

RADIO CALIMA
LA RADIO ITALIANA ALLE CANARIE
CALIMA.FM

dob+ CANALE DAB+: 9C
FM 101.20 FM 101.00

PER LA TUA CAMPAGNA PUBBLICITARIA A TENERIFE CONTATTA

632 027 222



Un Natale strano ma vero

Editoriale di
Claudia Maria Sini

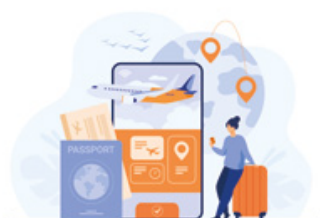
Strano ma vero, quest'anno persino quelli come me, che a Natale si limitano ad aspettare pazientemente l'Epifania e il ritorno alla tranquillità, possono vedere, nella metafora natalizia, uno spunto di riflessione culturale che giustifica un "articolo di Natale".
Il mondo disordinato di quest'anno offre una riflessione

valida per chi crede e chi no. Cosa ha rappresentato l'avvento del cristianesimo per il paganesimo?
Un cambio di paradigma. Gli eroi pagani dell'Iliade di Omero, brillavano tanto di più quanti più giovani delle città nemiche potevano smembrare in cruenti corpo a corpo. Gli Dei e la cultura del tempo, benedivano la loro violenza, il loro narcisismo e la spietatezza verso donne e bambini fatti

oggetto di mera spartizione insieme a oggetti e cavalli delle città espugnate.
Il giorno in cui una freccia fermava la loro corsa, tutto finiva. La più grande rivoluzione culturale di tutti i tempi è stata quella del Cristianesimo delle origini. I suoi eroi erano miti, indifesi, perdonavano gli aguzzini, rifiutavano la violenza.
La morte nel nome del loro Dio non era la fine ma l'inizio di tutto.
La violenza e i fiumi di sangue delle crociate, la Santa inquisizione, le guerre di religione, sono una deviazione politica del messaggio religioso, che con la rivoluzione culturale del primo cristianesimo evidentemente non ha nulla a che fare.
In questo esatto momento siamo immersi in un nuovo cambio di paradigma potente e irreversibile come il passaggio dal paganesimo al cristianesimo. Due cose dobbiamo capire: non si torna indietro ed è normale che sia così perché la storia non lo fa mai.

■ CONTINUA A PAG.2

Le Isole Canarie punta di diamante del turismo energetico



di Bina Bianchini

Le Isole Canarie si posizionano come punta di diamante del cosiddetto turismo "energetico", con i residenti dei Paesi più freddi che scelgono la Spagna anche per risparmiare sui costi di riscaldamento sempre più elevati, una tendenza rilevata dagli operatori turistici bri-

tannici, ad esempio, e che sta crescendo a tassi fino al 60%. Oltre alle Isole Canarie, che hanno lanciato una campagna specifica per attirare questo tipo di turisti, altre regioni come Valencia stanno assistendo a un incremento di questi nuovi modi di viaggiare, che potrebbero andare a vantaggio anche di altri Paesi come la Turchia o il Nord Africa.
Anche il governo ha rilevato questa nuova tendenza, con un aumento delle prenotazioni a lungo termine (più di 22 giorni) tra il 20% e il 60%, secondo i dati forniti a Londra dal Segretario di Stato per il Turismo, Fernando Valdés.

Tra i Paesi di provenienza, nel Regno Unito (la principale fonte di turisti internazionali in Spagna) il tour operator Jet2holidays, che lavora principalmente con le Isole Canarie, sottolinea che "senza dubbio" si stanno prenotando soggiorni più lunghi.
Si tratta di un tipo di turismo che soggiorna per lo più in appartamenti, nel caso degli inglesi, e in proprietà più esclusive tra i tedeschi e i nordici e che, in tutti i casi, richiede una buona connessione wifi.
Per il partner responsabile del settore Turismo e Tempo libero di KPMG, Luis Buzzi, questi nuovi modi di viaggiare, associati al fenomeno dei nomadi, rappresentano un'opportunità per il settore, ma richiedono un ripensamento degli attuali prodotti turistici, delle infrastrutture e dei modelli di business per attrarre questa nicchia di potenziali clienti.

■ CONTINUA A PAG.2

IL SEGNALE INTERNET CHE STAVI ASPETTANDO È TRA NOI!

SCOPRI LA NOSTRA OFFERTA PER LA FIBRA OTTICA SENZA PERMANENZA FINO IN CASA O UFFICIO A 1Gbit CON **IP FISSO ITALIANO INCLUSO**

CHIAMACI AL NUMERO (+34) **822 250 052** oppure visita **NETOIP.ES**

I primi italiani a portare fibra ottica e servizi per le Isole Canarie

Abbiamo capacità di trasporto dati con velocità fino a 160 Gigabit !!!

tapas & wine

TEL.922 306 958

AVENIDA HABANA - C.C.SAN TELMO - LOS CRISTIANOS TENERIFE

MAS39
Spedizioni internazionali
RAPIDO ED ECONOMICO
GROUPAGE, TRASLOCHI, CONTAINER Y MÁS

+34 922 192 761
+34 642 824 016
Mas39Spedizioni

www.mas39spedizioni.com

CALLE LLANO VERDE 19
GRANADILLA DE ABONA

Padilla & Asociados
COMMERCIALISTA ITALIANO

ITALIA SPAGNA
VIVI A TENERIFE MA HAI ANCORA I TUOI INTERESSI IN ITALIA?
CE NE OCCUPIAMO NOI!

Avda. de Moscú - Urb. Jardines del Duque - C.C. Aquamall local 6-A - Fañabé Costa Adeje

Web site: www.padillayasociados.es - E-mail: filippobianchi@padillayasociados.es
Telefono: 922 715 295/602 590 945 - Fax: 922 288 788

- **È sicuro bere l'acqua del rubinetto nelle Isole Canarie? I rapporti sulla qualità pag. 13**
- **Il budget per Turismo, Industria e Commercio ammonta a 173,4 milioni nel 2023 pag. 16/17**
- **Incontro con Angel Montañes candidato sindaco Puerto de la Cruz pag. 28/29**
- **Cosa succede se in casa ho un animale domestico che è vietato dalla nuova legge? pag. 39**



Un Natale strano ma vero

segue dalla prima pagina

Questo momento apparentemente privo di luce, porta con sé tutto il bene, tutto il pericolo e tutte le opportunità che la nascita di un nuovo mondo ha in sé.

Allora perché si parla così poco delle opportunità di rinascita e così tanto delle mille possibili facce di un disastro senza soluzioni?

Perché le persone spaventate sono manipolabili a piacimento.

Perché questa volta i registi del grande cambio non sono Ghandi o Confucio, sono squallidi piccoli nani senza visione.

Se potessimo usufruire di una informazione in buona fede, capiremmo che il mondo non sta finendo, il mondo si sta solo riorganizzando.

Per grandissime linee ciò che è stato messo in discussione negli ultimi 50 anni di gestazione, è il ruolo ottenuto dagli Stati Uniti dopo i conflitti mondiali.

Il ruolo di unico "produttore di Storia" dell'emisfero occidentale.

In virtù di questo, l'Europa è uscita dal limbo di un non-tempo, (un eterno presente senza mai più una guerra), ed è tornata in prima linea nel bel mezzo delle correnti fredde, che colpiscono gli oggetti del contendere, dei soggetti che entrano in guerra.

Al netto delle vicende russo-ucraine, la vera cifra geopolitica del nostro tempo è il braccio di ferro fra Cina e Stati Uniti.

Le diverse opzioni di futuro attendibile, sono tutte migliori delle letture malignamente apocalittiche del futuro che ci vengono offerte.

Stentiamo indubbiamente a tracciare lo schizzo del volto della speranza in un mondo in cui da Batman a Babbo Natale, tutti gli eroi sono in pensione.

Il volto della speranza nel nuovo paradigma di un mondo nuovo, è la visione prospettica e non apolitica della cose.

Cosa si intende per visione prospettica?

Una visione che ammette che un futuro organizzato attorno a valori positivi e possibilità concrete di sviluppo umano è pienamente possibile.

Come ho detto, il mondo non sta finendo, il mondo si sta solo riorganizzando attorno a parametri nuovi.

Succede in cicli successivi, è il modo in cui funziona la storia.

Ogni reinizio è in se stesso una rinascita.

Cosa caratterizza questa rinascita in particolare?

La caratterizza la spinta subdola, capillare, invasiva e splendidamente coperta di purpurina di una informazione divenuta pubblicità di una pubblicità divenuta dogma.

Ogni input ci spinge a non sperare a non osare, a non prendere posizione, a non sperimentare forme di relazione e di interazione nuove e adatte ai tempi che cambiano.

Pertanto, lettori gentili, italiani stanziali o in transito in questo piccolo scoglio nella periferia del mondo, la riflessione di Natale di quest'anno, offerta con tutto il calore e tutta l'umanità di cui si ha bisogno per trovare un fiammiferino di luce nei momenti bui, è appunto questa.

Siate attivi e curiosi, non spegnete, non chiudetevi in un piccolo egoismo vigliacco e senza orizzonti.

Accettate il cambiamento inevitabile di tutto o quasi tutto ciò cui eravamo abituati, potate vecchie abitudini senza rimpianto, cambiate strategie di vita, apritevi a esperienze e conoscenze nuove, siate dinamici e ottimisti, siate compassionevoli e collaborativi, innaffiate l'umanità che è in voi,

non permettete che si spenga.

Tutte le volte che il mondo gira una pagina e cambia paradigma, i pigri, gli egoisti, i pessimisti e gli ottusi cadono, i sognatori, gli entusiasti, i coraggiosi e i generosi, scrivono le prime pagine del mondo che viene. Per onorare un Natale così speciale, scegliete qualcosa che non avete mai fatto e fatelo, un pensiero che non avreste mai pensato e pensatelo, fate la telefonata che avete in sospeso da dieci anni e cambiate abitudini, letture, amicizie, viaggi. Per poco che duri la nostra fragile presenza dentro un tempo che tratta i secoli come pagliuzze, regaliamoci il brivido di essere parte, per un attimo anche con un gesto solo, di un nuovo mondo che, non senza percettibili doglie, si prepara ad aprire le ali.

Claudia Maria Sini

Le Isole Canarie punta di diamante del turismo energetico

segue dalla prima pagina



Le Isole Canarie sono una destinazione tradizionale per gli europei che desiderano trascorrere gli inverni in luoghi più caldi e infatti l'autunno-inverno è la loro stagione di punta, ma ora i turisti stranieri hanno un altro motivo altrettanto, se non più, potente per soggiornare per lunghi periodi, perché risparmiano sul riscaldamento nei loro paesi.

Ora, con gli "Escapistas de invierno", l'arcipelago ha lanciato una campagna in 14 Paesi rivolta proprio a chi cerca di sfuggire al freddo e alle costose bollette energetiche. La campagna si aggiunge a un'altra rivolta agli europei di età superiore ai 55 anni per attirarli per più di 50 giorni, un segmento di mercato

AUTOCARAVANAS
Canarias
DI TACCHINARDI CRISTIAN

NOLEGGIO - VENDITA - PARCHEGGIO

WWW.AUTOCARAVANASCANARIAS.RENTALS

**Ubicazione: Uscita 59 Autopista del Sur
direzione Las Chafiras 500 mt. - 38611 - Atogo**

642 908 932

molto interessante perché spendono in media più di 3.100 euro per soggiorno.

Inoltre, ci sono anche campagne mirate ad attirare i nomadi digitali, che hanno già aumentato il numero di soggiorni lunghi durante la pandemia.

Le aspettative a questo proposito sono migliori per il settore delle case vacanza rispetto agli hotel e anche per il settore aereo, perché le isole hanno programmato sette milioni di posti per l'inverno, il 30% in più rispetto al 2019 (prima della pandemia), secondo i dati del Ministero del Turismo delle Canarie.

Il direttore dell'Associazione degli Alloggi Canari (ASCAV), Javier Martín, spiega che, nonostante l'incertezza, il livello di occupazione per quest'ultimo trimestre si aggira già intorno al 70% e che i britannici scelgono soprattutto appartamenti, mentre tedeschi e nordici optano per ville più lussuose.

Il wifi è indispensabile, anche nei luoghi più appartati.

Nel frattempo, nelle Isole Baleari - dove le seconde case straniere hanno preceduto l'aumento dei prezzi dell'energia - la maggior parte delle strutture alberghiere ha chiuso in ottobre o prevede di farlo nella prima metà di novembre, mentre i collegamenti aerei internazionali e nazionali sono stati ridotti.

Secondo TUI, le principali desti-

nazioni richieste quest'inverno saranno la Turchia, il Nord Africa, in particolare Egitto e Tunisia, e le isole Canarie soprattutto Tenerife e Fuerteventura.

Il tour operator britannico *Jet2holidays*, che offre pacchetti a Tenerife, Fuerteventura, Lanzarote e Gran Canaria, afferma che "non c'è dubbio" che sempre più persone prenotano soggiorni più lunghi nelle destinazioni spagnole e dell'Europa meridionale, di circa 15 giorni, fino a 60 giorni e oltre.

In Germania, le Isole Canarie sono la meta più ambita per l'inverno 2022-2023, secondo la Federazione tedesca dei viaggi (*DRV*), anche se le cifre sono del 33% inferiori a quelle della campagna 2018-2019, prima della pandemia.

Grandi concorrenti, come la Turchia, cercano di accaparrarsi turisti a lunga durata invernali mantenendo i prezzi molto bassi ed offrendo comunque un ottimo clima. Le agenzie specializzate hanno pubblicato diverse offerte per la potenziale clientela del turismo invernale, come *Neckermann*, che offre uno sconto del 50% per le prenotazioni anticipate e la sua filiale *Öger Tours* uno sconto del 10% per i soggiorni a lungo termine sulla Riviera turca, con prezzi a partire da 22 euro al giorno per soggiorni di 8 settimane.

Bina Bianchini



SPECIALITÀ DI PESCE

A'mare

PER PRENOTAZIONI
TEL.(34) 642 08 10 75

AV.ANTONIO DOMINGUEZ, 16 - PLAYA DE LAS AMÉRICAS (CAMISON)



Ritorna nelle strade la Carrera por la Vida

"Insieme sempre" sarà lo slogan della marea rosa che attraverserà Playa de Las Americas l'11 dicembre per sostenere le persone affette da cancro al seno.

di Bina Bianchini

È iniziato il conto alla rovescia per uno degli eventi di beneficenza più attesi dell'anno.

Tre anni dopo l'ultima volta che la marea rosa ha inondato Playa de Las Américas, l'11 dicembre migliaia di persone scenderanno nuovamente in strada per partecipare alla Carrera por la Vida, la passeggiata di solidarietà per sostenere le pazienti che lottano contro il cancro al seno, sensibilizzare sull'importanza della diagnosi precoce e promuovere progetti di ricerca.

Dalla prima edizione del 2005, la Carrera por la Vida ha continuato a crescere in numero di parte-

cipanti, superando i 5.000 negli ultimi anni e diventando l'evento benefico che mobilita il maggior numero di persone nelle Isole Canarie.

Le ultime due edizioni si sono svolte in un formato online promosso dalla rete *Think Pink Europe*, che riunisce più di trenta Paesi in Europa e che, nel caso della Spagna, ha scelto *Carrera por la Vida* come organizzazione rappresentante in Spagna.

La camminata partirà alle 11 dal Siam Mall, dove ci saranno musica e balli, e coprirà una distanza di quattro chilometri fino al cosiddetto "miglio d'oro" di Playa de Las Américas.

Il tocco finale sarà dato da una



band al traguardo, che terrà un concerto di 45 minuti.

La presidente della *Fundación Carrera por la Vida*, Brigitte Gypen, ha incoraggiato la partecipazione alla giornata dell'11 e ha ricordato che le iscrizioni, al prezzo di 5 euro, possono essere effettuate il sabato, tra le 10.00 e le 20.00, e lo stesso giorno della camminata.

I partecipanti riceveranno un biglietto della lotteria e una

maglietta rosa con lo slogan di quest'anno: *"Sempre insieme"*.

"Quest'anno, più che mai, dobbiamo dimostrare il nostro sostegno alle persone che lottano contro questa malattia e alle loro famiglie, molte delle quali hanno trascorso questo periodo della pandemia da sole e hanno bisogno di ricevere questa dimostrazione di affetto", ha dichiarato Brigitte Gypen, annunciando *"diverse sorprese"* alla partenza e

all'arrivo.

L'organizzazione, che ha messo a disposizione degli autobus per raccogliere i camminatori che, per motivi di salute, non sono in grado di completare il percorso, sta lavorando con *"il massimo entusiasmo"* e confida in una massiccia partecipazione che le permetterà di battere il record di 5.200 persone registrate nel 2018.

Arona lancia per questo Natale i primi buoni consumo della Comarca Sur



dalla Redazione

Il sindaco di Arona, José Julián Mena, insieme all'assessore alla Promozione economica, Raquel García, e al presidente di Fauca, Abbas Moujir, hanno presentato la campagna natalizia 2022-2023, la cui iniziativa principale è il bono-consumo. Ognuno di essi costerà al consumatore 20 euro, ma avrà una capacità di acquisto reale di 40 euro, sempre nei negozi aderenti. I buoni - oltre 5.200 - posso-

no essere acquistati dal 13 dicembre attraverso il sito www.yocomproenaronasur.com, dove troverete anche la lista delle attività commerciali che partecipano all'iniziativa. Arona è il primo comune della Comarca Sur a introdurre un sistema di buoni consumo, attraverso il quale il Comune di Arona consentirà ai residenti di raddoppiare il valore degli acquisti effettuati negli esercizi aderenti al programma. Il sindaco, José Julián Mena, ha spiegato che l'investimen-

to in questo programma è di 150.000 euro, che consentirà l'acquisto di sei voucher da 20 euro per ogni documento d'identità (quindi una spesa di 120 euro a persona per acquistare l'equivalente di 240 euro). Ogni negozio di Arona potrà accettare vendite per un totale di 100 buoni. In totale, più di 5.200 buoni saranno a disposizione dei consumatori. Le giornate commerciali più importanti saranno le seguenti: 16 dicembre a Los

Cristianos, 22 dicembre a Las Galletas e 23 dicembre a Valle San Lorenzo. Durante questi tre giorni si svolgeranno attività ed eventi a cui hanno collaborato sia le aree commerciali che quelle comunali, dalla cultura alla promozione economica, passando per lo sport e gli anziani. In totale, durante i festeggiamenti sono previsti più di sessanta atti ed eventi, tra cui la sfilata dei Re Magi il 5 gennaio.

NOLEGGIO E VENDITA SCOOTER ELETTRICI



125 E 300 CC 100% ELETTRICI

AV. ANTONIO DOMINGUEZ, 9 BLOQUE 6
EL CAMISON LOCAL 51 - 38660 ARONA
SANTA CRUZ DE TENERIFE, SPAGNA

☎ +34 822105588 +34 641195117 - 643476728

www.elmoto.biz info@elmoto.biz





FERRARI
MILLESIMATO
OLIO al TARTUFO
PASSITO SICILIANO
CIAMBELLINE al VINO
TARTUFO BIANCO e NERO
OLIO EXTRA V. GOURMET



**CESTE DI NATALE
ORIGINALI
&
REGALI
PERSONALIZZATI**

CONSEGNA A DOMICILIO



IDEE REGALO ~ VINOTECA SPECIALIZZATA ~ PRODOTTI GOURMET: OLIO - ACETI - MARMELLATE - MIELI - BIRRE ARTIGIANALI



www.VINOaGRANELyMAS.com
Av. de SUECIA 29 ~ Los Cristianos

contattaci al:
677 98 66 44

Cosa fare a Tenerife da turisti di Natale oltre che andare in spiaggia?



dalla Redazione

Vi raccontiamo alcune cose da fare a Tenerife a Natale perché un viaggio alle Canarie in questo periodo dell'anno è sempre una buona idea.

Su quest'isola si trovano spiagge di sabbia nera in spazi unici, sentieri spettacolari ricchi di specie endemiche o i più bei paesaggi caratterizzati dalla loro origine vulcanica. Ma soprattutto è la meta più vicina all'Italia con temperature calde durante tutto l'inverno, qui si passa dai 25/26 gradi di giorno ai 16/18 la notte anche nel periodo natalizio. Allora per chi non conosce l'isola noi consigliamo una gite alla vedere la città di La Laguna (qui più freschino ricordatevi la felpa o la giacchetta). Il centro storico di **San Cristóbal de La Laguna** si riempie di una magia speciale a Natale. La Laguna è la seconda città più popolata di Tenerife ed è stata dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO nel 1999. È nota per le sue chiese, i conventi e gli edifici storici come la Santa Iglesia Catedral de La Laguna. Si sono accese le luci natalizie già dalla fine del mese di Novembre, migliaia di luci che esaltano la bellezza delle principa-

li vie pedonali, come la nota Calle Herradores. Per questo motivo, visitare La Laguna in questo periodo dell'anno è una delle cose da fare a Tenerife a Natale senza dubbio e senza farsi mancare qualche buon churros con cioccolato per accompagnare la passeggiata. Un'altra delle cose da fare a Tenerife a Natale è visitare la capitale dell'isola, poiché la temperatura caratteristica del clima canario permette di fare piacevoli passeggiate notturne, ammirando anche qui le luci natalizie che avvolgono la città. A **Santa Cruz** si può visitare Calle Castillo, una zona commerciale pedonale che inizia in Plaza Weyler e termina in Plaza de España, oppure si può fare shopping nei vari centri commerciali della città. Tra le altre cose, da visitare ci sono l'Auditorio di Tenerife Adán Martín, progettato dall'architetto Santiago Calatrava, e il Parque Marítimo César Manrique, progettato dall'architetto da cui prende il nome. Anche nel sud dell'isola c'è un'ampia varietà di centri commerciali in cui approfittare dello shopping natalizio, come il Siam Mall di Adeje, con grandi spazi all'aperto per il tempo libero e la ristorazione, decorati a tema thailandese e arricchiti da decorazioni e luci natalizie.

VISITA AI PRESEPI DI TENERIFE

di Bina Bianchini

Se vi state chiedendo cosa fare a Tenerife a Natale, la risposta è una visita a uno dei Presepi che vengono organizzati in diverse zone dell'isola. Nel particolare percorso dei presepi di Tenerife non poteva mancare il presepe che il Cabildo espone ogni anno nella sua sala.

Da un lato, il Percorso dei Presepi di La Orotava è una delle attività più popolari per i visitatori e gli abitanti del luogo.

Questo percorso è già un punto di riferimento nelle Isole Canarie ed è una visita obbligatoria a Natale per vedere queste elaborate opere d'arte. La Orotava è illuminata di notte con oltre 2.000 metri di rosari, fili luminosi e tende a LED a risparmio energetico. La città è stata anche decorata con stelle di Natale.

Il Bambino Gesù, la Vergine e San Giuseppe, il mulo e il bue, i Re Magi e molti altri personaggi sono presenti a La Orotava, che con le figure a grandezza naturale ha l'onore di essere uno dei più grandi della Spagna. Non bisogna dimenticare di visitare il Presepe della Candelaria, principale punto di riferimento natalizio di questo comune e chiaro riflesso della

bellezza della storia e delle tradizioni delle Isole Canarie.

Questo presepe presenta figure in movimento ed esalta il fascino delle diverse zone di Tenerife.

Puerto de la Cruz è un comune del nord di Tenerife e uno dei centri turistici più importanti dell'isola.

In questa zona spicca il Lago Martiánez, disegnato dall'artista César Manrique o Playa Jardín, un'ampia spiaggia di sabbia nera e, tra entrambe le enclavi, si trova la fiera durante il periodo natalizio.

Alla fiera di Puerto de la Cruz, i visitatori più piccoli possono scegliere tra una varietà di giostre/attrazioni per divertirsi, così come i più grandi possono passeggiare tra le bancarelle natalizie.

Si possono anche gustare i tipici *papponazo* o *churros* con cioccolato.

L'atmosfera della fiera, insieme alle decorazioni natalizie intorno alla spiaggia del Muelle e alla Plaza del Charco vi lascerà un fantastico ricordo di Tenerife a Natale.

E poi immancabilmente il bagno della mezzanotte nelle spiagge del sud di Tenerife, e un cin cin differente dal solito con sottofondo il rumore delle onde oceaniche.

**HOTEL RURAL
RESTAURANTE B&B**

Casa Giuliana

Charco del Pino
Granadilla

T. 642 68 47 58

CUCINA ITALIANA
(TIPICA TOSCANA)



NOVITÀ

**ORA ANCHE
PIZZERIA !**
(escluso martedì)

**SPECIALITÀ
DEL MESE**

**RAVIOLI AL TARTUFO
PAPPARDELLE AL CINGHIALE**



8
BLUE ORANGE
POOL HOUSE TERRACE

Billiards · Darts · Cocktails · Food · Shishas

M-F: 3pm-2am. | S: 12pm-2am | Su: 2pm-2am
C/Ramona Martín Artista, 13 (El Camisón)

BOOKINGS: +34 822 201 785



Contributo basato sul reddito effettivo



di Guido Maistrelli

Il 26 luglio, il governo ha approvato un nuovo sistema contributivo per i lavoratori autonomi che si basa sul loro reddito effettivo, invece di consentire a ciascuno di scegliere la propria base contributiva.

Si tratta di un cambiamento sostanziale rispetto al sistema attuale.

Il provvedimento entrerà in vigore a partire dal gennaio 2023 e avrà un forte impatto sul modo in cui i lavoratori autonomi dovranno comunicare le loro variazioni alle autorità fiscali e previdenziali.

Ad esempio, la dichiarazione dei redditi annuale. A questo proposito, ci si chiede se i lavoratori autonomi saranno obbligati a presentare l'Imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPF).

I lavoratori autonomi devono presentare la dichiarazione dei redditi nell'ambito del nuovo regime dei lavoratori autonomi?

La risposta rapida a questa domanda è sì.

Il nuovo obbligo è contenuto nella prima disposizione finale del regio decreto legge 13/2022, del 26 luglio, che stabilisce un nuovo sistema di contribuzione per i lavoratori autonomi e migliora la tutela in caso di cessazione dell'attività.

L'articolo 96.2 della Legge 35/2006, del 28 novembre, sull'imposta sul reddito delle persone fisiche, viene modificato come segue: "L'obbligo di dichiarazione è stabilito per tutte le persone fisiche che in qualsiasi momento del periodo d'imposta sono state iscritte, in qualità di lavoratori autonomi, al Regime speciale per i lavoratori autonomi o indipendenti, o al Regime speciale di sicurezza sociale per i lavoratori del mare".

In altre parole, ogni lavoratore autonomo deve presentare la dichiarazione dei redditi se in qualsiasi momento del periodo fiscale è stato iscritto al regime speciale per i lavoratori autonomi (RETA).

Questa modifica legislativa non si applica agli altri casi. In altre

parole, i seguenti contribuenti non sono obbligati a presentare la dichiarazione dei redditi:

- Coloro che ottengono un reddito da lavoro pieno inferiore a 22.000 euro all'anno.

- Coloro che hanno ottenuto un reddito pieno da capitale mobile e plusvalenze soggette a ritenuta o acconto, con un limite congiunto di 1600 euro all'anno.

- Coloro che hanno ottenuto redditi immobiliari figurativi, redditi completi da capitale mobile non soggetti a ritenuta, derivanti da buoni del Tesoro e da contributi per l'acquisto di alloggi sociali o di edilizia sovvenzionata e altre plusvalenze derivanti da aiuti pubblici.

- Con il limite comune di 1.000 euro all'anno.

In nessun caso i contribuenti che ottengono esclusivamente redditi pieni da lavoro, capitale o attività economiche, nonché plusvalenze, con il limite congiunto di 1.000 euro all'anno e minusvalenze inferiori a 500 euro, devono dichiarare l'Imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPF).

Un cambiamento che riguarda il 70% dei lavoratori autonomi.

Finora, se si aveva un reddito inferiore a 22.000 euro da un solo soggetto o inferiore a 14.000 euro da due o più soggetti, non c'era l'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi, anche se in molti casi veniva compensato. Con l'entrata in vigore del nuovo sistema, questi minimi scompaiono.

Tutti i lavoratori autonomi dovranno presentare una dichiarazione dei redditi, indipendentemente dal loro reddito.

Ciò significa che, a partire dal

2023, circa il 70% dei lavoratori autonomi, ovvero coloro che guadagnano meno di 22.000 euro all'anno, secondo l'Agenzia delle Entrate, saranno obbligati a presentare una dichiarazione dei redditi.

La necessità di un controllo incrociato dei dati con l'Agenzia delle Entrate

A partire da quest'anno, i lavoratori autonomi dovranno registrarsi sul portale Import@ss.

Qui invieranno la previsione di reddito per l'anno fiscale, che determinerà la base contributiva su cui saranno tassati secondo i 15

scaglioni previsti dalla legge.

Per verificare questi dati, la Previdenza Sociale potrà "incrociare" le informazioni con l'Agenzia delle Entrate per vedere se sono vere o meno.

In breve, se siete lavoratori autonomi, il 2023 è ricco di novità.

E non solo in termini di nuovo sistema contributivo, ma anche in termini di tassazione.

Se fino ad allora non avevate presentato la dichiarazione dei redditi perché non raggiungevate i limiti, ora dovrete farlo obbligatoriamente.

Stuzzico
TRATTORIA ITALIANA

Calle Juan Reveron Sierra 7 - Los Cristianos
stuzzicotrattoria@gmail.com

(+34) 650 712 472



Negozi di articoli usati e nuovi

SEGUNDA MANO POINT

- Mobili e articoli per la casa
- Piccoli e grandi elettrodomestici nuovi a prezzi concorrenziali
- Piccoli trasporti e traslochi
- Assistenza tecnica elettrodomestici
- Esclusivista vendita Ceramic Power Liquid

Avenida Los Abrigos 28 - Los Abrigos
segundamanopoint@gmail.com

642 82 35 77

WWW.SEGUNDAMANOPPOINT.COM





CAFFÈ BORBONE STORE

Vendita caffè in cialde, capsule
Grani Moka, Macchine da caffè

Calle Valle Menéndez 8 - Los Cristianos - Tenerife  (+34) 634 14 77 93

Il tirót, focaccia mantovana



di Bina Bianchini

Il *tirót* in dialetto mantovano è una specialità gastronomica di Felonica nella provincia di Mantova, simile alla pincia, è fatto di farina tipo "0" e cipolle. Di questa ricetta si hanno notizie già nel vocabolario mantovano-italiano di Francesco Cherubini, del 1827.

Il nome del "*tirót*" sarebbe da riferire a una fase della preparazione: quella in cui l'impasto (tenero e colloso) viene "tirato" o steso dentro la teglia prima della cottura.

Nella tradizione del mantovano, i braccianti agricoli gustavano questo piatto nei campi, al termine della raccolta delle cipolle, in un momento di festa collettiva detto "*sgansega*" che vuol dire

merenda in dialetto mantovano.

Ingredienti

- 500 g farina 0
- 400 g cipolle dorate (peso netto)
- 100 g lardo
- 330 ml acqua (a temperatura ambiente)
- 4 g lievito di birra secco (o 8 g di quello fresco)
- 8 g sale fino
- 3 cucchiaini olio extravergine d'oliva
- 2 cucchiaini zucchero

Preparazione

Per preparare il *tirót*, focaccia mantovana con cipolle, per prima cosa pelate le cipolle e tagliatele a fette molto sottili con il coltello o con la mandolina poi con il tritatutto tritate molto finemente il lardo.

Poi prendete la ciotola della planetaria, versate all'interno la farina, il lievito di birra secco, lo zucchero e mescolate con un cucchiaino.

Azionate la planetaria con il gancio ad uncino versando a filo l'acqua a temperatura ambiente fino a farla completamente assorbire.

Potete impastare anche a mano, in questo caso, consiglio di

ungere le mani per il passaggio successivo.

Aggiungete ora il lardo tritato, l'olio extravergine d'oliva, il sale fino e le cipolle affettate.

Mescolate per l'ultima volta l'impasto che dovrà essere ben amalgamato, molto molle ed idratato.

Coprite la ciotola con la pellicola e lasciate riposare l'impasto per un'ora e mezza lontano da correnti d'aria.

Trascorso il tempo di riposo, prendete la leccarda del forno, ungetela molto bene con l'olio, stendete l'impasto "tirandolo" su tutta la superficie con le mani leggermente unte.

Lasciate riposare ancora per circa un'ora l'impasto coperto sempre con la pellicola poi infornatelo in forno preriscaldato a 180 gradi e cuocetelo per circa 25 circa minuti in modalità ventilata.

Dovrà risultare dorato in superficie, morbido, asciutto, ma non secco.

Una volta cotto, lasciatelo raffreddare in forno con lo sportello leggermente aperto.

Da gustare caldo, tiepido o a temperatura ambiente.

Il *tirót* è pronto, buon appetito!!!



di Anna Catalani

Questo frutto della pianta *Annona muricata* ha un sapore di fragole, cannella, mango e ananas.

Si consuma tagliato a metà e mangiato con il cucchiaino oppure frullato magari con l'aggiunta di latte freddo. Deperibile e di breve conservazione, va consumato appena maturo.

Contiene altissime quantità di vitamina C antiossidanti e discrete quantità di proteine, utili soprattutto per chi fa sport. Per quanto riguarda i minerali troviamo ferro, fosforo, potassio, sodio e magnesio. E' anche un frut-

to noto per alcune proprietà medicinali oltre che nutrizionali.

Per esempio aiuta a combattere l'ipertensione, protegge dai raffreddori e in generale dalle infezioni alle vie respiratorie, mantiene in forma il fegato e regola gli zuccheri nel sangue.

Inoltre questo delizioso frutto esotico contiene importanti sostanze nutritive in grado di ricaricare il corpo di energie. È anche una fonte importante d'idrati di carbonio complessi, necessari per preservare la forza fisica e mentale. Chi soffre di problemi digestivi può includere nella propria dieta questo frutto, è infatti un prezioso alleato della digestione.

Il suo alto contenuto di fibre e nutrienti essenziali conferisce un effetto protettivo alla flora batterica e aiuta a ripopolarla.

Riassumendo: protegge il sistema nervoso, quello osseo, migliora la digestione e combatte il dolore infatti, secondo gli esperti, l'assunzione costante di succo naturale di Guanabana garantirebbe un effetto antinfiammatorio contribuendo a calmare dolori comuni come il mal di testa, la tensione muscolare e le coliche.



Ristorante
AL BACARO VENEXIAN
da Maury



LA VERA TAVERNA MARINARA

CARRETERA GENERAL TF 66 N.247
BUZANADA - ARONA
TEL: +34 634 020 188 - TEL: +34 822 612 738
ORARI: APERTO TUTTI I GIORNI



NATALE e CAPODANNO
Menu' alla carta



le specialità del BACARO
sono anche in versione da ASPORTO

AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO - ZONA DEHORS CHIUSO RISCALDATO - E' GRADITA LA PRENOTAZIONE

Il Panettone



Sapete che alcuni dei piatti più famosi al mondo sono nati per errore?

di Bina Bianchini

Per caso, per fortuna, per volere del destino, un piatto da buttare può trasformarsi in un successo.

Panettone: iniziamo il nostro viaggio da uno dei dolci simboli della tradizione italiana.

Sapete che il panettone è stato inventato per rimediare a un guaio?

Secondo una delle leggende che circondano questa specialità, il cuoco degli Sforza bruciò il dessert di Ludovico Il Moro proprio la sera della vigilia di Natale.

Il garzone Toni si mise allora a lavorare l'impasto rimasto con gli ingredienti disponibili: farina, zucchero, uova, uvetta e canditi. Il successo fu tale in casa Sforza che il dolce prese il nome di pan de Toni e da qui

panettone.

Saranno andate così le cose?

Difficile dirlo ma ci piace immaginare che anche la situazione più catastrofica si possa risolvere nel migliore dei modi.

Infine, altra leggenda attribuisce la nascita del panettone alla monaca Ughetta, che per il giorno di Natale aggiunse all'impasto di pane e zucchero, burro, canditi e uvetta, tracciando sulla sommità del dolce una croce, in segno di benedizione. La forma del panettone, come la conosciamo oggi, è nata solo intorno al 1920, quando Angelo Motta cercò di modificarne la ricetta per renderla più gustosa. Per questo utilizzò una guaina di cartone, detta guepiere, per fasciare il dolce, dandogli una forma a fungo, che permetteva di renderlo meno bruciato e più soffice.

Il risultato fu il panettone-fungo, un dolce lanciato verticalmente con l'esterno meno bruciato, che ancora oggi rappresenta la forma classica del prodotto industriale.

Un'altra tradizione legata al panettone, che però è andata a perdersi col tempo, è quella del ciocco. Il ciocco era una moneta d'oro o d'argento che veniva nascosta dentro alla Carsenza, antenato del panettone, poiché chi trovava il dono nella propria fetta avrebbe avuto fortuna per tutto l'anno nuovo.

Pietro Verri racconta che nel IX secolo si era consolidata una tradizione natalizia legata al panettone, o meglio alla sua primaria ricetta.

La tradizione voleva che venisse spezzato con le mani dal capofamiglia, che poi distribuiva i pezzi agli altri componenti della famiglia, in una sorta di rievocazione dell'Ultima Cena.

Il termine Panaton, per indicare il classico dolce natalizio milanese, compare per la prima volta nel glossario milanese-italiano nel 1606 e nel 1839 compare con il termine Panaton de Natal.

Il panettone si mangia con le mani? Non sempre...

Nella tradizione, il Panettone veniva consumato con le mani, ma il bon ton dice il contrario. Vi sono, infatti, delle clausole che imporrebbero l'uso delle posate per gustare il tipico dolce milanese.

Una delle varianti più in voga nell'ottocento è il panettone alla crema ed è proprio in questo caso che è proibito cedere alla foga.

In questi casi, la fetta di panettone va servita stesa, la crema deve essere distesa di lato e il piatto deve essere accompagnato da forchetta e cucchiaio da dolce. Con la prima si deve prelevare il soffice pane, mentre il secondo serve a raccogliere la chantilly.

Noleggio di barche di lusso e più di 100 attività sull'isola di Tenerife al miglior prezzo garantito!



+34 604 10 50 55
office@clubcanary.com

www.clubcanary.com
Instagram: club.canary

Ricetta: La torta salata per il Natale

di Bina Bianchini

Una ricetta facile veloce e buonissima la torta di Natale salata con radicchio noci, speck e formaggio che no puoi non provare, manca poco al Natale, è un ottimo antipasto per iniziare il lungo cenone delle Feste.



INGREDIENTI

- 3 Uova
- 200 g Caciotta
- 250 g Farina 00
- 150 ml Latte
- 120 ml Olio di semi
- Sale q.b.
- 1 bustina Lievito istantaneo per preparazioni salate
- 150 g Speck a dadini
- 60 g Gherigli di noci
- 10 foglie Radicchio rosso

PREPARAZIONE

Lava il radicchio, asciugalo e taglialo in pezzetti. In una ciotola metti dentro le uova con il sale, con una frusta a mano sbatti il tutto. Versa l'olio ed il latte, mescola per bene il tutto. Aggiungi ora la farina con il lievito, mescola ancora con un

cucchiaino o la frusta a mano fino ad avere un impasto senza grumi.

Metti dentro metà caciotta tagliata a dadini, metà speck a dadini, metà gherigli di noci e il radicchio tagliato, gira l'impasto sempre con un cucchiaino. Versa l'impasto in uno stampo, ci sono gli stampi di carta usa e getta tipo quelli del panettone, se invece usi uno stampo in alluminio, si deve imbrattare ed infarinare.

Metti sopra la restante caciotta a dadini, speck e noci.

Inforna in forno statico preriscaldato a 180° per circa 35 minuti.

Una volta cotta, farla freddare prima di servirla a tavola.

Buon Natale a tutti!



LE MIGLIORI SELEZIONI
DI MARCHE ITALIANE

ORARI

lun. - ven. 9 - 20
sab. 9 - 17
festivi 9 - 14
domenica chiuso



Durante le festività
siamo chiusi i giorni
6 e 7 gennaio



EL ITALIANO
STORE
MARKET

C/Tinerfe el Grande n° 25

ADEJE

Tel.: 922 711174



BAR RISTORANTE

El Cortado





PINSA ROMANA

HAMBURGUESERIA



BAR CAFETERIA EL CORTADO

Avda, Palm-Mar, 64 - Loc.4
Edif. Flamingo - Palm-Mar
Tel. 822 141238



di Bina Bianchini

Hanno tutti in bocca il kale, soprattutto tra i vegetariani e vegani impazzano le ricette di chips di kale al forno o al microonde, indicate come alternativa salutare alle chips di patatine fritte (anche se una occasionale patatina frita in sacchetto non ha mai ucciso nessuno).

E così tanti sono lì a domandarsi cosa sia mai questo kale, salvo poi scoprire che si tratta di, semplicemente, cavolo riccio.

Tutto il cibo ci può stupire, non solo quello che non ci è familiare, ricordiamocelo. Proponiamo, allora, un compromesso: parliamo delle super qualità del kale ma chiamiamolo cavolo riccio, per essere un po' meno superficiali di quegli esotisti.

Tradizione nostra: sono tante le ricette italiane di cavolo nero, come la ribollita, la minestra di pane, la farinata di cavolo nero, la minestra di cavolo nero e il cavolo nero con le fette di pane. E tradizione altrui, come il cocido spagnolo o il caldo verde portoghese e galiziano, sempre con il cavolo riccio (nero o verde che sia).

La pianta del cavolo riccio ricorda

La moda del momento che risale a tempi antichi ed è un banale... cavolo

una piccola palma e, sebbene sia normalmente alta tra 40 e 60 centimetri, può arrivare anche fino a 100 centimetri. Orientarsi nel mondo dei cavoli è molto complesso e cavolo riccio e cavolo nero, che sono imparentati perché il cavolo nero è un tipo di cavolo riccio, sono solo un piccolo punto di questo immenso mondo.

Il cavolo riccio, noto anche con il nome inglese di kale, è una varietà di cavolo appartenente al gruppo *acephala*. Il nome comune viene dall'aspetto arricciato delle sue foglie. In cucina viene usato in particolare per minestre e zuppe.

Viene a volte anche stufato, da solo o con altre verdure, in modo da servire come contorno.

Le sue foglie, sbollentate, possono venire farcite. Nei Paesi Bassi è uno degli ingredienti del tipico piatto invernale chiamato boerenkool stampot, dove viene servito accanto ad un wurst affumicato detto Gelderse rookworst. Dalle foglie del cavolo riccio si possono anche ottenere delle chips, chiamate in inglese kale chips.

Contiene più ferro della carne, più calcio del latte.

Con questo biglietto di presentazione, il cavolo riccio è uno dei gioielli vegetali più preziosi degli ultimi tem-

pi. Gli esperti di nutrizione e dietetica concordano sul fatto che il calcio presente in questa verdura viene assorbito meglio di quello presente nel latte. Il suo elevato contenuto di ferro contribuisce a rafforzare il sistema immunitario, mentre produce globuli rossi e previene l'anemia.

Considerato un superalimento per la sua abbondanza di sostanze nutritive, si dice che una porzione di questo alimento fornisca all'organismo una quantità di acido folico 4 volte superiore a quella delle uova.

Il cavolo riccio è caratterizzato dalla capacità di immagazzinare grandi

quantità di acqua, fornendo al contempo vitamine e minerali essenziali per il corretto funzionamento del nostro organismo.

Le principali sono la vitamina C (che aiuta anche l'assorbimento del ferro, protegge da raffreddori e virus e ha un effetto antinfiammatorio), la vitamina A (fondamentale per la salute della pelle e della vista) e la vitamina K, che favorisce la coagulazione del sangue.

Quindi da domani tutti a cercare il CAVOLO RICCIO!

Buon appetito!

Ricetta: Calamari ripieni

di Bina Bianchini

Se vuoi offrire ai commensali una pietanza a base di pesce molto gustosa, puoi preparare un piatto di calamari diverso dalla solita frittura ad "anellini". Questo piatto è semplice da mangiare, senza lisce o spine da eliminare.

I calamari ripieni sono un secondo adatto soprattutto alle cene d'estate con gli amici: si prepara con facilità e non richiede ingredienti difficili da reperire né troppa bravura.

Per quattro porzioni procurarsi:

4 calamari grandi • 100 g di olive verdi • 2 cucchiaini di capperi sottaceto • pane raffermo • 200 g di pomodori • 1 spicchio d'aglio • peperoncino q.b. • prezzemolo q.b. • olio extravergine d'oliva q.b.

La preparazione richiede circa 15 minuti e la cottura 30 o 40 minuti. La prima operazione è pulire i calamari separando i tentacoli dalla sacca. Togliete quella cartilagine nella sacca e rimuovete sia le ali che la pelle.

Sciacquate i cappucci, dividete i tentacoli dalle interiori e dagli occhi e tagliateli a pezzi.

Preparate il ripieno: scaldare in una padella l'olio con uno spicchio d'aglio e i tentacoli a pezzettini. Fateli rosolare e aggiungete le olive verdi e i capperi sottaceto. Quando gli ingredienti sono ben rosolati, aggiungete un pugno di pane raffermo sbriciolato in modo grossolano e lasciate che si ammorbida con il sugo di cottura. Trasferite il contenuto della padella in un mixer aggiungendo olio, peperoncino e prezzemolo. Fate partire il mixer in modo intermittente per ottenere un composto miscelato ma grossolano. Farcite i calamari con l'impasto, riempiendoli completamente poiché il ripieno non si gonfia durante la cottura.

Chiudeteli con uno stuzzicadenti e adagiateli in una pirofila unta con l'olio. Tagliate a metà i pomodori e metteteli nella pirofila insieme ai calamari, oltre alle olive e a un cucchiaino di capperi sottaceto. Infornate la pirofila a 180° C e lasciatela cuocere per 30-40 minuti. È importante scegliere bene il calamaro: deve avere la pelle dal colore vivo e la parte bianca brillante, senza alcun segno di ingiallimento e apparire sodo.

PROSSIMA APERTURA
VI ASPETTIAMO IL
12 DICEMBRE



Pepita D'oro

Market alimentare
Prodotti Italiani
Gastronomia da asporto
Pastabine e fribbi da passeggio
Alimenti Vegani

Avenida Sofia Reina, 24 - Playa San Juan
email: pepitadorovegan@gmail.com

BORIS REFORMA

Ristrutturazioni appartamenti
Bagni Cartongesso Imbiancatura

Tel. 628 942 936
Boris.reformart@gmail.com

Boom della cessione del quinto

Sempre più italiani la attivano, anche dall'estero

dalla redazione

Al giorno d'oggi sono sempre di più i pensionati che decidono di lasciare il Bel Paese per trascorrere gli anni d'oro all'estero, non solo per ragioni economiche ma anche perché attratti da paesi esotici o da climi più miti.

In alcuni casi la necessità di liquidità può farsi sentire e spesso dover tornare in Italia o affrontare la burocrazia del nuovo Paese in cui ci si trova per ottenere un finanziamento è un problema.

Esiste però un'alternativa semplice e immediata.

Per chi ancora non la conoscesse

la cessione del quinto della pensione è una particolare forma di **prestito il cui rimborso avviene tramite ritenuta della rata mensile, non superiore ad un quinto della pensione mensile netta**, da parte dello stesso ente previdenziale, che provvede poi a versarla al soggetto che ha erogato il prestito.

In pratica il cliente non deve fare nulla: è l'ente pensionistico che versa ogni mese la rata trattenendola dalla pensione!

E' un prestito oltretutto **sicuro**, in quanto la pensione offre una certa **garanzia sulla solvibilità** del cliente che è anche tutelato dall'assicurazione, obbligatoria per legge,

contro il rischio vita.

Tutto questo a vantaggio dei tassi di interesse molto più interessanti di quelli relativi al più classico prestito personale.

In molti si chiedono se la cessione del quinto possa essere richiesta ed ottenuta anche se residenti in un paese diverso dall'Italia.

La risposta a questa domanda è sicuramente affermativa: **non importa infatti dove il pensionato sia residente, quel che conta è che percepisca una pensione italiana e che abbia almeno un domicilio italiano.**

Non tutti i tipi di pensione sono

però finanziabili, riportiamo qui per comodità le tipologie di pensioni che, per legge, non possono ottenere una cessione del quinto:

- pensioni e assegni sociali;
- invalidità civili;
- assegni mensili per l'assistenza ai pensionati per inabilità;
- assegni di sostegno al reddito (VOCRED, VOCOOP, VOESO);
- assegni al nucleo familiare;
- pensioni con contitolarità per la quota parte non di pertinenza del soggetto richiedente la cessione;
- prestazioni di esodo ex art. 4, commi da 1 a 7 - ter, della Legge n. 92/2012.

Come ottenerla?

Per prima cosa bisogna mettersi in contatto con una Banca o Società Finanziaria che operi in Italia, a cui effettuare la richiesta.

Non tutti gli istituti di credito sono

però dotati di procedure o strumenti in grado di poter erogare questo prestito a distanza.

Una delle poche mosche bianche in questo mercato è **Dynamica Retail**, Istituto finanziario in grado di poter seguire questo tipo di richieste a distanza senza alcun problema.

Questa procedura permette di **identificare il cliente da remoto tramite webcam e di fargli firmare tutta la documentazione online, tramite codice OTP**, lo stesso utilizzato da molti sistemi di home banking per effettuare pagamenti online.

Con questa modalità, che sta facendo la felicità di molti pensionati, è possibile infatti ottenere una cessione del quinto senza dover tornare in Italia per il riconoscimento e la firma dei contratti ma rimanendo comodamente a casa o, perché no, in riva al mare.

CESSIONE DEL QUINTO PER PENSIONATI A TASSI VANTAGGIOSI.

LA NOSTRA MIGLIOR PUBBLICITÀ SONO LE STORIE DEI NOSTRI CLIENTI!



"Pensavo di dover tornare in Italia per attivare una cessione e invece l'ho ottenuta rimanendo qui a Tenerife!"

Michele 64 anni

"Comodissimo, ho fatto tutto da casa e in 10 giorni ho ricevuto il mio prestito. Consigliatissimi"

Liliana, 64 anni

"Non sono un uomo tecnologico ma devo dire che la loro procedura è chiara e semplice da concludere"

Carlo, 68 anni



Contattaci su whatsapp al numero +39 342-396 9255
o scrivi una mail a: finanziamenti@dynamicaretail.it





Tumori testa-collo e la correlazione con l'inquinamento ambientale

L'inquinamento atmosferico è un vero e proprio danno alla salute

A maggior ragione se si considera che, recentemente, uno studio dell'Università di Chicago lo ha additato come uno dei principali responsabili dei tumori testa-collo, che comprendono lingua, laringe, organo della voce, ghiandole salivari e cavità nasali. Entrando nel dettaglio dello studio dell'università americana, i ricercatori hanno incrociato i dati del registro tumori dell'Illinois, dal 2014 al 2018, con i codici postali di residenza dei pazienti con tumori testa-collo.

Per determinare il livello d'inquinamento delle singole aree i ricercatori hanno utilizzato le mappe dell'Agenzia per la protezione ambientale statunitense.

I risultati hanno mostrato un rischio 2,5 volte maggiore di tumori testa-collo, in particolare del cavo orale e faringeo, nelle persone con un'età superiore ai 65 anni, residenti nelle aree con alti livelli di particolato diesel sprigionato in gran parte dal traffico.

"Questo studio rafforza l'ipotesi dell'esistenza di una correlazione diretta tra incremento dei valori di inquinamento e tumore testa-collo, e questa associazione va considerata con estrema attenzione", spiega Stefano Bondi, direttore dell'unità operativa di otorinolaringoiatria dell'Istituto Candiolo, in provincia di Torino.

Per quanto riguarda l'Italia, quasi 60mila persone, 57.900 per la precisione, la maggior parte uomini, soffrono di questa tipologia di tumori e sarebbe interessante mappare ogni caso in base alla propria zona di residenza e ai livelli di smog

nella stessa per avere un'ulteriore conferma della tesi dei ricercatori U.S.A.

Su tumori testa-collo, il dottor Bondi aggiunge poi: *"Sono fortemente invalidanti, ma anche ad alto impatto emotivo perché possono compromettere, non solo funzionalità importanti come masticazione, deglutizione e voce, ma anche l'immagine di sé con conseguenze negative nella qualità di vita delle persone."*

Per questo è importante dare ai pazienti prospettive terapeutiche innovative per combattere

efficacemente queste patologie senza compromettere la funzionalità.

Purtroppo, oltre la metà dei casi vengono diagnosticati in fase localmente avanzata o già metastatica, per la scarsa conoscenza dei sintomi.

I trattamenti, specialmente quello chirurgico, hanno maggiori probabilità di successo quando il tumore si trova allo stadio iniziale."

(NoveColonneATG)

La tiroide: un organo da conoscere

di Dott. Mauro Marchetti

Sempre più frequentemente ci capita di parlare con amici o parenti che ci raccontano di essere stati trovati affetti da una patologia della tiroide.

Come ormai è ben noto, la tiroide è un piccolo organo a forma di farfalla localizzato nella parte anteriore e bassa del collo, in prossimità del giugulo.

Ha numerose funzioni tra cui la più importante è quella di produrre un ormone, la tiroxina, capace di influenzare l'organismo in numerose delle sue attività; in modo particolare è in grado di controllare il metabolismo basale e, attraverso esso, gestire il peso corporeo. È anche in grado di interagire con il cuore soprattutto controllando la

frequenza cardiaca cioè il numero di battiti al minuto. Sempre sul cuore, quando l'ormone tiroideo fosse in eccesso, potrebbe determinare un'aritmia.

Analizzando le malattie della tiroide, una prima differenza deve essere fatta tra la patologia tumorale e quella funzionale.

La prima è relativamente rara almeno rispetto alla seconda e, generalmente, prende origine da un preesistente nodulo che ha precise caratteristiche all'esame eco color doppler.

Da qui la necessità di eseguire, per identificare precocemente o addirittura per prevenire il tumore tiroideo, un eco color doppler e non solo un'ecografia della tiroide quando il medi-

co dovesse darne indicazione. Molto più frequentemente è invece possibile riscontrare la presenza di un aumento volumetrico della tiroide, talora definito gozzo, o la presenza di uno o più noduli che possono essere o non essere associati ad un'alterazione della sua funzione ormonale. In taluni casi è allora possibile riscontrare un incremento nella produzione della tiroxina o una sua riduzione: nel primo caso parliamo di ipertiroidismo nel secondo caso di ipotiroidismo.

La sintomatologia presentata dal paziente sarà differente nell'uno caso rispetto nell'altro: nell'ipertiroidismo prevarrà, tra l'altro, lo stato di agitazione, l'insonnia, l'ansia, l'iperattività, la perdita di peso nonostante l'abbondante alimenta-

zione, la tachicardia o la comparsa di aritmie come l'extrasistolia o la fibrillazione atriale.

Nell'ipotiroidismo, viceversa, il paziente manifesterà aumento del peso corporeo, sonnolenza fino al torpore, facile stancabilità, elevata colesterolemia, stitichezza, ecc.

Caso per caso andrà verificata, come causa della manifestazione, una carenza o un eccesso di iodio, una familiarità per tale patologia o la presenza di un processo infiammatorio su base autoimmune come accade nella Tiroidite di Hashimoto.

Sarà quindi necessario controllare la funzione della tiroide periodicamente soprattutto laddove dovessero esserci sintomi clinici sospetti per tale patologia o nel caso esistesse una familiarità. Da sottolineare come questa malattia è particolarmente frequente in alcu-

ne famiglie e nel sesso femminile. Per una generica prevenzione sarà necessario eseguire un prelievo di sangue per dosare FT4 e TSH. Gli stessi esami con la ricerca di alcuni anticorpi andranno fatti e ripetuti nel tempo nel caso di un serio sospetto di tale patologia o nel caso in cui il paziente venga posto in terapia.

Se ti interessa l'argomento leggi anche un altro articolo a cui puoi accedere attraverso questo QR code.

Sapere più precocemente possibile di essere affetti da una patologia della tiroide vuol dire poter iniziare precocemente un idoneo trattamento e ciò è fondamentale per mantenere una buona funzionalità di tutto l'organismo.



Visite internistiche a studio e a domicilio su prenotazione per gli Italiani a Tenerife

Sono il **Dr. Mauro Marchetti**, Medico Specialista in Medicina Interna. Verrò a Tenerife, per ora periodicamente, per dare supporto agli Italiani residenti o in vacanza sull'isola.

Se hai sintomi per i quali nutri preoccupazioni o se vuoi essere rassicurato sul tuo stato di salute prenota una visita **tramite il sito** o chiamando la segreteria al numero **(+39) 347 62 39 798**.

Per conoscermi meglio inquadra il QR code e visita il mio sito



IL CENTRO MEDICO ITALIANO A TENERIFE

L'eccellenza italiana
al servizio
della comunità

BUON SORRISO A TUTTI !!!

www.clinicasaber.com



clinica saber
os cuidamos

- ✓ Medicina Generale
- ✓ Odontoiatria
- ✓ Ortodonzia
- ✓ Gnatologia
- ✓ Chirurgia maxillofacciale

📞 922 88 88 44



Calle Almadraba nº 7b, Cabo Blanco



<https://www.facebook.com/clinicasaber.tenerife.58>

Gli allineatori trasparenti, straordinari ma non onnipotenti



di Dott. Alessandro Longobardi

Quando si iniziò a parlare di allineatori trasparenti, come soluzione alternativa agli apparecchi ortodontici e i bite, i miei pazienti prenotavano visite gnatologiche o ortodontiche e non sempre era facile spiegar loro che una struttura così leggera in apparenza fragile potesse apportare cambiamenti sostanziali nell'assetto del piano masticatorio.

Oggi, spessissimo, i pazienti chiamano solo per sapere se tratto gli allineatori e quando nel corso della visita emerge un problema la cui soluzione è differente, devo compensare una sorta di delusione perché è scoppiata una "moda", dovuta probabilmente alla sottile ma potente campagna pubblicitaria delle aziende produttrici.

Tuttavia, la causa di uno sbilanciamento della postura spesso ma non sempre è legato a uno sbilanciamento occlusale e uno sbilanciamento occlusale non sempre si risolve con un apparato.

A volte è un dente mancante la chiave del problema e l'inserzione di un impianto e una corona in ceramica è la soluzione per dare l'appoggio mancante a una occlusione sbilanciata.

A volte necessita solo ammortizzare la pressione eccessiva durante specifiche performance sportive e ciò che serve è un bite.

In altre situazioni, un cattivo dentista ha semplicemente stravolto il piano occlusale con otturazioni eseguite male e quindi basta correggere o rifare le otturazioni.

Oppure la causa sono dei denti del giudizio troppo grandi o mal posizionati che esercitano una spinta in avanti, responsabile dello spostamento del piano masticatorio, pertanto ciò che serve è un piano di estrazioni programmate.

In caso di malformazioni congenite della mascella o della mandibola, la chirurgia maxillofacciale è l'unica via

per ripristinare una struttura ossea che consenta una corretta masticazione.

Facciamo pertanto chiarezza: gli allineatori trasparenti hanno precisi limiti di applicazione e utilizzo.

Fisiatri, ortopedici, osteopati e maxillofacciali, sono chiamati in causa quando le forze applicate sulla mandibola e sulla colonna creano deficit di rendimento e di funzionalità della macchina - corpo nel suo insieme.

La posizione del corpo eretto nello spazio è la risposta dinamica a un sistema di stimoli ed è la chiave dell'efficienza e dell'energia della macchina corpo.

La muscolatura del cranio deve applicare forze simmetriche al piano occlusale la cui struttura deve essere simmetrica.

E' fondamentale quindi distinguere i casi in cui lo sbilanciamento deriva dalle forze esercitate dai muscoli, dalla particolare struttura ossea o dalla dimensione, la forma, la distribuzione dei denti.

L'esito di questa analisi ci dirà se ci sono e quali sono le ricadute sulla colonna e la muscolatura che la sorregge.

Qualsiasi squilibrio occlusale genera effetti a catena causando confusione con altre patologie per l'affinità dei sintomi con le stesse.

Non è raro che un paziente arrivi da me dopo aver inutilmente visitato altri specialisti.

Rigonfiamenti linfonodali, cefalee, pseudo otiti, tensione nucale, pseudo meniscopatie, infiammazione dell'articolazione coxo-femorale, non portano

il paziente, in prima istanza, da un dentista e spesso invece l'origine di tutto è proprio lo sbilanciamento occlusale.

Non serve essere dottori per capire che lo spostamento avanti o indietro della testa legato a una mascella più interna, più esterna o di errate dimensioni, determinano una serie di sforzi adattivi che sfociano in spostamento del baricentro della colonna in avanti o indietro come forma di compensazione. (lordosi e cifosi)

Per il medesimo criterio, una asimmetria masticatoria di tipo laterale genera sforzi adattivi che determinano torsioni, un disturbo dell'ATM ossia, una anomala contrazione dei muscoli masticatori, ha per conseguenza azioni compensatorie della colonna che generano effetti a cascata che possono comprendere acufeni o disturbi visivi.

Recentemente, ho acquisito uno scanner intraorale che mi permette di condividere con il paziente le immagini in 3D della bocca allo stato di partenza,

calcolare gli squilibri masticatori e di simulare le variazioni strutturali e occlusali che si otterrebbero intervenendo in specifici punti con forze calibrate direttamente dal programma e ottimizzando sia i tempi che i risultati delle terapie.

Gli allineatori sono uno degli strumenti del mio mestiere con cui lavoro con maggior soddisfazione e successo, ma, come sempre più spesso devo ripetere, hanno un campo di applicazione ben delimitato all'interno di una costellazione intera di patologie correlate ma differenti, che debbono essere affrontate con grande attenzione per non incorrere in pericolose confusioni fra sintomi affini di cause differenti e soprattutto per centrare la corretta terapia.

Pertanto, amici pazienti e pazienti amici,

come sempre, quando vi rivolgete a un medico, il suggerimento canonico resta uguale nei secoli:

LASCIATE FARE A NOI
IL NOSTRO MESTIERE !!!!!



Le Isole Canarie, tra le regioni con l'aspettativa di vita più bassa del paese

L'aspettativa di vita in buona salute a partire dai 50 anni aumenta nelle Regioni autonome che investono maggiormente nella spesa sanitaria pubblica pro capite.



di Bina Bianchini

Le Isole Canarie sono tra le tre comunità autonome con la più bassa aspettativa di vita in buona salute dopo i 50 anni, sia negli uomini che nelle donne, secondo uno studio pubblicato da qualche giorno dal Centro di Studi Demografici dell'Università Autonoma di Barcellona (CED-UAB).

Secondo il rapporto, le donne delle Isole Canarie possono aspettarsi, in media, di vivere 9,1 anni in buona salute dopo i 50 anni (il dato più basso in Spagna) e gli uomini 10,2 anni (il terzo dato peggiore).

Al contrario, le donne della Navarra hanno la probabilità di vivere 16,9 anni in buona salute a

partire dai 50 anni e gli uomini di La Rioja 15 anni.

L'aspettativa di vita in buona salute dopo i 50 anni aumenta nelle comunità autonome che investono maggiormente nella spesa sanitaria pubblica pro capite, con differenze fino a sei anni tra le comunità autonome che investono di più e quelle che investono di meno.

Secondo l'Università Autonoma di Barcellona, le regioni con la più alta aspettativa di vita in buona salute sono La Rioja, le Isole Baleari e la Catalogna (uomini) e la Navarra, la Catalogna e l'Aragona (donne), mentre in fondo ci sono Murcia, Castilla la Mancha e le Isole Canarie, Murcia e Galizia (donne).

Lo studio, pubblicato sulla rivista "Perspectivas Demográficas", rivela che una spesa pubblica di 800 euro in più a persona per la salute tra il 2006 e il 2019 si è tradotta in 1,5 anni in più di aspettativa di vita in buona salute per gli uomini e 1,2 anni per le donne.

Lo studio ha analizzato i fattori socioeconomici e sanitari alla base delle differenze tra le co-

munità autonome nell'aspettativa di vita senza e con malattia negli over 50 dal 2006 al 2019.

I dati provengono da sei indagini nazionali ed europee sulla salute (2006, 2009, 2012, 2014, 2017 e 2019) e dai dati sulla mortalità forniti dall'Istituto nazionale di statistica (INE), insieme a indicatori socioeconomici, dati sulla spesa sanitaria pubblica, sui servizi e sulle risorse umane in ambito sanitario e informazioni sui comportamenti individuali legati alla salute tra il 2006 e il 2019.

La conclusione è che la crescita ineguale dell'aspettativa di vita in buona e cattiva salute all'età di 50 anni riflette la variazione della spesa sanitaria pubblica nelle Regioni Autonome, in modo tale che maggiore è la spesa sanitaria pubblica pro capite, più lunghi sono gli anni vissuti senza malattia e più brevi quelli vissuti con malattia.

Per calcolare l'aspettativa di vita senza e con malattie o condizioni croniche, i demografi hanno considerato le condizioni di salute più diffuse, tra cui ipertensione, mal di schiena cronico, diabete, asma, broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), cancro, ictus, infarto miocardico e malattie cardiache.

Diversi indicatori analizzati hanno mostrato una relazione significativa con gli anni vissuti con o senza malattia, tra cui il PIL pro capite, il tasso di disoccupazione tra le persone con più di 55 anni, la percentuale di popolazione con istruzione primaria o inferiore, la spesa sanitaria pubblica pro capite, la spesa ospedaliera pubblica pro capite, la spesa pubblica per

SI CEDE ATTIVITÀ

**Conosciuta e storica
erboristeria
al sud di Tenerife
con ottimo portafoglio
clienti**

**Per gli interessati contattare:
641 77 10 69 / 652 29 23 70**

l'assistenza primaria pro capite, il numero di medici specialisti per 1.000 abitanti e il numero di infermieri specialisti per 1.000 abitanti.

"Tuttavia, quando tutti i fattori regionali vengono presi in considerazione insieme, la spesa sanitaria pubblica è la variabile che spiega maggiormente le differenze nell'aspettativa di vita in buona e cattiva salute sia per gli uomini che per le donne", secondo i ricercatori.

Lo studio conclude che l'evoluzione dell'aspettativa di vita in buona e cattiva salute e l'eterogeneità regionale rispondono alle fluttuazioni della spesa sanitaria pubblica dal 2006, segnata da tagli tra il 2009 e il 2014.

Sebbene la riduzione della

spesa si sia verificata in tutta la Spagna, si sono registrate differenze significative tra le regioni.

"La gestione della salute a livello regionale ha un impatto significativo sulla prevalenza e sulla prevenzione delle malattie negli anziani, che dovrebbe essere preso in considerazione quando si progettano le politiche pubbliche che cercano di ridurre il peso delle malattie nella popolazione. La spesa per la salute, nel caso in cui qualcuno ne dubitasse, è un investimento sano", hanno sintetizzato Elisenda Rentería e Pilar Zuera, ricercatrici del CED-UAB e dell'Institute for Social and Economic Research dell'Università dell'Essex (ISER-Essex) e autrici dello studio.

Bazar GALA

ASSISTENZA IN ITALIANO

SERVIZIO TECNICO PER CELLULARI



iPhone 14



FIBRA 300Mb

MÁSMÓVIL

17,68 € / MESE
IGIC INCLUSO
12 MESI



WhatsApp
642 611 941

E-mail:

bazargala@gmail.com

Av.de Suecia n°14 - LOS CRISTIANOS - Tel. 922 793 266

È sicuro bere l'acqua del rubinetto nelle Isole Canarie?

Ecco cosa dicono i rapporti sulla qualità

di Bina Bianchini

Bere acqua del rubinetto può essere una questione di gusto o di necessità.

E di geografia, naturalmente.

Il consumo di acqua domestica non è raccomandato in tutta la Spagna, a seconda della presenza di minerali o contaminanti che ne scoraggiano il consumo.

Nel caso delle Isole Canarie, l'acqua del rubinetto è stata storicamente consumata, vantando la sua alta qualità grazie alle numerose gallerie distribuite lungo la geografia dell'arcipelago e che in molte di esse comportano un processo di filtrazione naturale.

Nonostante questa situazione, in alcune zone delle isole è comune che il consumo di acqua di rubinetto sia limitato in alcuni periodi dell'anno.

A La Laguna e nel nord di Tenerife si sono verificate restrizioni occasionali, nella maggior parte dei casi per la presenza di fluoro.

Questo indica che l'acqua dell'isola è di scarsa qualità?

Sia il Ministero della Salute del governo spagnolo che l'Organizzazione dei Consumatori e degli Utenti (OCU) realizzano rapporti periodici sulla qualità dell'acqua in tutta la Spagna.

In questi studi vengono analizzate le caratteristiche dell'origine, la qualità igienica e il livello di eventuali contaminanti.

Nel caso dell'OCU, ad esempio, il campionamento è stato effettuato in 62 comuni spagnoli.

Il rapporto mostra che l'acqua è di qualità eccellente in 19 località e buona in altri 36 comuni.

"In effetti, se si usa l'acqua del rubinetto per bere e cucinare invece dell'acqua minerale, si risparmiano più di 440 euro all'anno e si producono molti meno rifiuti", afferma l'organizzazione.

Nel frattempo, secondo l'ultimo rapporto sulla salute, il 99,5% dell'acqua di rubinetto è idonea al consumo e soddisfa tutti gli standard di qualità dell'Unione Europea, anche se varia notevolmente nelle diverse regioni spagnole e in alcune zone, pur essendo idonea al consumo, presenta una durezza eccessiva che può essere sgradevole da bere in bocca.

I risultati per le Isole Canarie Secondo questi testi, i comuni delle Isole Canarie non se la passano male.

Infatti, una delle città dell'arcipelago è una delle migliori per quanto riguarda l'acqua potabile del rubinetto, con una valutazione "molto buona".

Si tratta di Las Palmas de Gran Canaria, che raggiunge buoni standard in generale nonostante la sua posizione, che potrebbe suggerire alti livelli di salinità.

Anche l'acqua di Santa Cruz de Tenerife, pur avendo una valutazione un po' più bassa, è consigliata per il consumo.

La capitale dell'isola è tra quelle con un rating "buono", anche se la conducibilità (quantità di minerali totali) è alta, sebbene



CLÍNICA DENTAL
EL CAMISÓN
Drs Giuffrida



FISSA IL TUO APPUNTAMENTO
da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19.30

Tel. (+34) **922 753 348**  **649 213 564**

Residencial el Camisón - Avda Antonio Dominguez
Loc. 17/18 - Playa de las Américas - Arona

  clinicaelcamison@gmail.com

l'acqua sia dolce. Questo perché i sali disciolti non sono calcio e magnesio, ma sodio.

In fondo alla lista ci sono le acque di Ciudad Real, Lebanza, Palma di Maiorca, Arándiga, Logroño, Barcellona e Huelva.

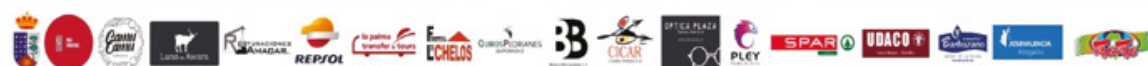
Secondo l'OCU, nella maggior parte dei casi ciò è dovuto alla presenza di batteri come l'Escherichia coli.

Coli, nel caso di Lebanza; o composti chimici come i tria-lometani, nell'acqua di Ciudad Real.



SCOPRI LE NOSTRE PRELIBATEZZE DELLA CUCINA TIPICA SICILIANA

AVENIDA SUECIA, 33 - LOS CRISTIANOS
PRENOTAZIONI: TEL. 822 71 63 93



La pressione urbanistica "strangola" i barrancos di Tenerife

L'occupazione di case, baracche e grotte sui pendii e sui barrancos sono il pericolo maggiore in caso di forti piogge su un'isola con 4.400 chilometri di barrancos



anche per l'occupazione di aree che prima erano sotto dominio idraulico", sottolinea Eustaquio Villalba, portavoce di ATAN.

Il veterano ecologista ricorda che l'intasamento degli scoli d'acqua ha causato negli ultimi anni gravi episodi a causa dell'azione delle piogge in località come El Palm-Mar, nel comune di Arona, o Rada-zul (El Rosario).

Il problema, a suo avviso, potrebbe essere risolto "restituendo il dominio idraulico" a queste aree e realizzando in alcuni casi grandi opere "in modo che l'acqua abbia un posto dove scorrere".

Cita gli esempi del barranco del Bufadero a María Jiménez, o della foce del letto del barranco San Andrés, ma avverte che ci sono casi in cui la situazione è irreversibile: "Luoghi come Los Cristianos, che non avevano problemi di inondazioni, oggi si trovano in una realtà molto diversa perché molti dei barrancos della zona sono stati ostruiti, sono stati occupati e praticamente non esistono nemmeno più". Per Jaime Coello, direttore della Fondazione Telesforo Bravo-Juan Coello, la situazione delle gole "non è delle migliori".

Egli avverte che il problema è aggravato nel sud e nell'area metropolitana dalla presenza di case in luoghi a rischio in caso di alluvione e dalle "abitazioni al di sotto degli standard negli insediamenti illegali e nelle grotte", oltre che dall'accumulo di rifiuti e detriti.

scelgono di vivere a contatto con la natura in luoghi proibiti, soprattutto nel sud dell'isola.

Dopo aver sottolineato l'"eccessiva pressione urbanistica" in alcuni tratti di alcuni barrancos, l'assessore allo Sviluppo sostenibile e alla Lotta contro il cambiamento climatico dell'isola, Javier Rodríguez Medina, ha sottolineato l'"enorme cambiamento di sensibilità" rispetto al concetto di discarica che anni fa era associato a queste aree, influenzato, a suo dire, dalle campagne di sensibilizzazione e dal lavoro dei consigli locali.

"Sono rari i comuni che non raccolgono i grandi oggetti domestici a domicilio, oltre alla rete di discariche fisse e mobili, come quella che abbiamo allestito dal Cabildo, che aiuta a portare la raccolta differenziata più vicino alla fonte, ai cittadini".

Rodríguez Medina, che ha escluso che la crescita della vegetazione nei letti dei fiumi e sulle colline possa rappresentare un problema per il deflusso delle acque, ha anche sottolineato il ruolo svolto dai social network nella sensibilizzazione ambientale: "Hanno svolto un ruolo di trasformazione, perché diffondono immagini molto suggestive, che hanno un grande impatto".

In questo senso, hanno dato un contributo positivo."

di Cristiano Collina

L'eccessiva pressione urbanistica è il principale fattore di rischio per i barrancos di Tenerife in caso di piogge torrenziali.

Il Consiglio idrico dell'isola, l'Associazione degli amici della natura di Tenerife (ATAN) e la Fondazione Telesforo Bravo-Juan Coello concordano sul fatto che l'"invasione" delle aree urbane nell'ambito dell'acqua pubblica è il problema principale di questi spazi naturali e riconoscono che non è facile risolverlo.

Le organizzazioni ambientaliste si soffermano anche sul pericolo rappresentato dalle abitazioni al di sotto degli standard, in luoghi in cui l'acqua cerca un percorso ogni volta che piove abbondantemente. I compiti di pulizia e manutenzio-

ne nelle sezioni urbane spettano ai consigli comunali, mentre il resto dipende dal Consejo Insular de Aguas, un ente che fa parte del Cabildo.

I canyon più profondi - e più attraenti dal punto di vista paesaggistico - sono concentrati ad Anaga e Teno, le zone più antiche dell'isola, mentre nel resto del territorio questi spazi naturali sono meno profondi e non formano una rete idrografica degna di nota, ad eccezione del Barranco de Santos, a Santa Cruz, considerato il bacino più grande dell'isola, spiega ATAN. "Il problema dei barrancos a Tenerife è antico, perché sono sempre stati usati come discariche, ma con lo sviluppo economico degli anni '70 il rischio è aumentato e i problemi si sono moltiplicati, perché non sono usati solo come discariche ma



PRATICHE AUTO TENERIFE

CAMBIO TARGHE - CONVERSIONE E RINNOVO PATENTI

PASSAGGI DI PROPRIETÀ - NOLEGGIO AUTO - IMMATRICOLAZIONI



ASSICURAZIONI E COMMERCIALISTA IN SEDE

MG INSURANCE BROKERS

MARCO: 628 451 274 - PIERA: 648 411 922



PAVA & ASOCIADOS

CALLE FINLANDIA 1 - LOS CRISTIANOS - WWW.PRATICHEAUTOTENERIFE.COM



SERVIZI ASSISTENZIALI - PREVIDENZIALI - FISCALI

• PENSIONE CONTRIBUTIVA	• DEFISCALIZZAZIONE PENSIONE
• PENSIONE DI INVALIDITA'	• MODELLO RED/EST
• PENSIONE DI REVERSIBILITA'	• RECUPERO RATEI NON PAGATI
• RICOSTITUZIONE PENSIONE	• STAMPA CERTIFICAZIONE UNICA
• TRASFERIMENTO PENSIONE	• STAMPA OBISM
• CAMBIO UFFICIO PAGATORE	• CERTIFICATO ESISTENZA IN VITA
• ESTRATTO CONTRIBUTIVO	• CALCOLO PENSIONE
• RICHIESTA NIE	• RILASCIO SPID
• RICHIESTA ISCRIZIONE AIRE	• RICHIESTA CERTIFICATO DIGITALE

• MODELLO 730	• MODELLO RED
• MODELLO UNICO	• MODELLO DETRAZIONI
• RICHIESTA MODELLO S1	• VISURE CATASTALI

DOVE SIAMO:

CALLE FINLANDIA 1 - LOS CRISTIANOS - 38650

S.C. DE TENERIFE (PRESSO PRATICHE AUTO TENERIFE)



CELL / WHATSAPP: +34 624867041



E-MAIL: associazione@fnacanarie.it



FACEBOOK: FNA Canarie - Servizi Assistenziali

**ORARIO: DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
DALLE 09.30 ALLE 14.00**



**SUN
PROPERTY GROUP**

Holiday

SUN PROPERTY HOLIDAY!
DEJA TU CASA EN LAS MEJORES MANOS!

(+34) 822 69 10 25 Tenerife Office
(+34) 623 2756 68 Tenerife Mobile
(+34) 951 74 38 38 Málaga Office
(+34) 623 25 98 42 Málaga Mobile



Siamo presenti
da diversi anni
sull'isola di Tenerife,
Fuerteventura,
Costa del sol
e Madrid

Info@sunproperty.es - www.sunproperty.es

**Sei proprietario
di un'immobile ?**

**GESTIONE
TURISTICA
PROFESSIONALE**



**Lavoriamo
con le Migliori
piattaforme
Turistiche!**

Turismo de Canaria promuove le isole come destinazione ideale per la formazione professionale di sportivi d'élite

di Bina Bianchini

Il Turismo delle Canarie ha lanciato una campagna internazionale per posizionare l'arcipelago come destinazione ideale per la formazione professionale, attraverso una serie di sportivi d'élite che si stanno già preparando fisicamente nell'arcipelago e che sono i protagonisti di questa iniziativa, basata sul concetto di comunicazione "Las Islas de los Seres Extraordinarios" (Le isole degli esseri straordinari).

"Questa campagna è al 100% digitale, il che ci permette di segmentare molto bene il nostro pubblico di riferimento in base alla disciplina sportiva", spiega Yaiza Castilla, Ministro del Turismo, dell'Industria e del Commercio delle Isole Canarie, che precisa che la strategia di comunicazione per questo segmento è rivolta a coloro che prendono la decisione di scegliere dove allenarsi, sia i singoli atleti che i responsabili delle prestazioni o i direttori tecnici delle squadre che sono alla ricerca di destinazioni in cui recarsi per continuare la loro preparazione fisica e svolgere le loro pre-stagioni. "Ricorderemo loro che possono farlo nelle isole tutto l'anno grazie al clima

favorevole, alle strutture specializzate, alla moderna capacità ricettiva e alle gare che rientrano nei circuiti internazionali, molte delle quali sono sponsorizzate dal Turismo Canario", afferma Castilla. Le discipline su cui si concentra la campagna nella sua prima fase, lanciata in sei Paesi europei, sono l'atletica, il nuoto, il trail-running, il ciclismo, il triathlon e il beach volley. Nelle fasi successive verranno proposti contenuti relativi agli sport del vento, come la vela, il windsurf e il surf.

Molti atleti famosi si allenano da tempo sulle isole, quindi conoscono bene le sue virtù come meta di allenamento sportivo professionale. Tra i 14 più conosciuti, su cui il marchio potrà contare, compaiono figure come i medagliati olimpici Marcell Jacobs e Thomas Ceccon, la campionessa mondiale di atletica Katarina Johnson-Thompson, il campione di ultra trail Pau Capell, l'olimpionica di beach volley Liliana Fernández, la triatleta Saleta Castro o il doppio campione mondiale Ironman Patrick Lange.

Il turismo sportivo professionale rientra nella strategia di diversificazione del Ministero regionale, in quanto si tratta di un segmento di lunga permanenza che riduce la dipendenza

della destinazione dai collegamenti aerei, comporta un consumo più sostenibile delle risorse e porta a una maggiore spesa nella destinazione, che si distribuisce molto meglio nel tessuto economico delle isole.

Questo visitatore viaggia in media cinque volte all'anno e soggiorna in media 15 giorni per viaggio. L'88% di loro ripete il viaggio da un anno all'altro e fino all'84% lo fa almeno una volta nello stesso anno, accompagnato dai propri allenatori, preparatori fisici e direttori sportivi. La strategia di questa campagna si basa su un recente studio condotto da Turismo de Canarias con 1.300 sportivi e allenatori di quattro mercati target e di ciascuna delle discipline sportive incluse nella strategia di comunicazione del segmento.

Dato che condividono lo stesso comportamento quando si tratta di consumare viaggi sportivi e le stesse motivazioni quando si tratta di prendere decisioni sulla destinazione, la campagna si rivolge a tre pubblici: gli atleti professionisti che viaggiano per allenarsi, gli atleti professionisti che viaggiano per gareggiare e i responsabili delle decisioni, come allenatori e direttori sportivi.

Per quanto riguarda la diffusione di questi messaggi, vengono utilizzati canali correlati, sulla base del recente studio che rivela un consumo mediatico altamente digitalizzato e concentrato soprattutto su Internet, social network, televisione, piattaforme di video-on-demand e video online.

In questo senso, la campagna ha inserito su piattaforme come Eurosport e combina pezzi generici, in cui le Isole Canarie vengono presentate come destinazione di allenamento sportivo in senso lato, con pezzi specifici per ogni disciplina. Inoltre, gli atleti stessi fungono da ambasciatori del marchio Canarie, condividendo contenuti specifici sulla destinazione sui propri social network. Lo spot principale è ospitato su www.lasislasedeloseseresextraordinarios.com e viene promosso come pubblicità sui social media, ad esempio come pubblicità prima della riproduzione dei video di YouTube.

Inoltre, la campagna prevede capsule specifiche per ogni disciplina, in formato "reel". In ognuno di essi, vengono comunicati da tre a quattro argomenti oggettivi per lavorare sulla fase di considerazione del cliente e incoraggiare la decisione di formarsi nelle isole. Ad esempio, la possibilità

di nuotare in piscine olimpioniche all'aperto a più di 26°, la possibilità di correre su percorsi che vanno dal livello del mare a più di 1.500 metri di altitudine o la presenza di un Centro specializzato per la tecnologizzazione dello sport del beach volley (CETD).

Tutti si chiudono con il concetto "Il miglior clima del mondo per gli esseri straordinari".

La campagna "Isole di esseri straordinari" ha come protagonista Thomas Ceccon, doppia medaglia olimpica e membro della nazionale italiana di nuoto, che è diventato un fenomeno del nuoto mondiale.

Ceccon detiene attualmente il record mondiale nei 100 m dorso.

Agli ultimi Campionati del Mondo Fina di Budapest di quest'anno ha ottenuto due ori, mentre ai Campionati Europei di Roma di quest'anno ha vinto quattro ori e due argenti.

Un altro atleta già presente qui è Marcell Jacobs, vincitore di due medaglie d'oro alle Olimpiadi di Tokyo e attualmente considerato il corridore più veloce del mondo.

Il suo ultimo soggiorno è stato a Tenerife lo scorso gennaio e torna anno dopo anno per migliorare le sue prestazioni.



Santa Barbara

MOZZARELLA
LECHE DE VACA

CARRETERA DE FAÑABE. 5
FAÑABE (ADEJE) - TF1 SALIDA 78
(a lato del distributore di benzina DISA)
TEL.: +34 665 546 331

Prodotti artigianali
fatti a mano
e sempre freschi!



Il budget per Turismo, Industria e Commercio ammonta a 173,4 milioni nel 2023

Il turismo ha il budget più alto della storia, con 125 milioni di euro

di Franco Leonardi
Foto di Cristiano Collina

Il Ministro del Turismo, dell'Industria e del Commercio del Governo delle Canarie, Yaiza Castilla, ha illustrato al Parlamento regionale i bilanci della sua area per il prossimo anno, che ammontano a 173,4 milioni di euro che saranno utilizzati per stimolare l'attività economica e l'occupazione.

"Questi bilanci sono il risultato dell'impegno pubblico che abbiamo assunto fin dall'inizio della legislatura per stabilire pilastri forti che garantiscano che la nostra economia, la nostra prosperità e il nostro benessere sociale siano diffusi territorialmente e temporalmente in tutte le Isole Canarie", ha dichiarato Castilla durante il suo discorso alla Commissione Bilancio e Finanze.

L'assessore ha spiegato che il budget del dipartimento sta crescendo ancora, distanziandosi già notevolmente dai bilanci del 2019.

"Per il 2023 abbiamo 173.405.452 euro, che rappresentano un aumento di quasi il 17%, dato che abbiamo 25 milioni in più rispetto al 2022 e quasi 76 milioni in più rispetto al budget con cui abbiamo iniziato tre anni fa", ha sottolineato Castilla.

In questi conti, 8,8 euro su 10 sono destinati alle spese di investimento e ai trasferimenti correnti, cioè allo stimolo dell'attività economica e dell'occupazione.

Inoltre, sono già stati ricevuti nuovi fondi europei, pari a 47,6 milioni di euro da REACT-EU e dal Mecanismo para la Recuperación y Resiliencia (MRR), a cui si aggiungeranno nei prossimi mesi altri importi non ancora inclusi nel budget.

"In questo bilancio spiccano tre impegni rilevanti, su cui abbiamo lavorato negli ultimi anni e che hanno i loro corrispondenti piani strategici", ha spiegato Castilla.

"Il primo pilastro su cui si basano questi conti è la decarbonizzazione dell'attività turistica e la sostenibilità del settore nel suo triplice aspetto ambientale, economico e sociale; il secondo, i progressi nella maggiore diversificazione dell'economia delle Canarie, di pari passo con il settore industriale; infine, la trasformazione del settore commerciale attraverso l'innovazione e la digitalizzazione".

L'area del Turismo ha lo stanziamento più alto nella storia di tutti gli esercizi finanziari delle Canarie, con 125 milioni di euro (23% in più), mentre il Commer-



cio è aumentato ancora, con un incremento del 25% a 21,8 milioni.

Da parte sua, sebbene l'Industria diminuisca del 13,7% rispetto al 2022, è l'area che ha visto la maggiore espansione di bilancio negli ultimi quattro anni e, inoltre, nel 2023 si prevede che avrà uno stanziamento specifico nell'ambito del Meccanismo di ripresa e resilienza per la promozione di Industria 4.0.

Per quanto riguarda il settore turistico, con buoni indicatori a breve termine, ma con un contesto globale tremendamente incerto, Castilla ha spiegato che è necessario *"aumentare la dose di resilienza e di adattamento ai cambiamenti del turismo nelle Isole Canarie attraverso una strategia che deve essere in continua revisione, motivo per cui questi bilanci sono particolarmente mirati ad affrontare il nuovo ciclo turistico con una visione più ampia di quella che abbiamo avuto finora, basata sul recupero dei livelli di affluenza del periodo pre-pandemico".*

Tra le principali linee d'azione, l'Assessore ha evidenziato i 14 milioni stanziati per il piano di decarbonizzazione e la promozione dell'economia circolare, che sono specificati in un bando per le agevolazioni alle imprese turistiche non ricettive.

Inoltre, 4 milioni di euro saranno concessi ai sette consigli locali per migliorare l'efficienza energetica dei loro centri turistici, e un altro milione di euro sarà gestito dalla società pub-

blica Turismo de Islas Canarias nell'ambito del Master Plan per il Clima, elaborato in parallelo all'adesione alla Dichiarazione di Glasgow per ridurre le emissioni di CO2 nel settore.

Inoltre, presto arriveranno 16,5 milioni di euro per gli aiuti all'efficienza energetica degli alloggi turistici, i cui termini e condizioni sono in fase di definizione.

Per quanto riguarda il miglioramento della destinazione, Castilla ha spiegato che il Piano di Infrastrutture Turistiche ha 23 milioni in bilancio, mentre c'è ancora un impegno per la formazione dei professionisti del turismo, con 6,3 milioni dati alla società pubblica Hoteles Escuela de Canarias (Hecansa) e alla Scuola di Turismo di Lanzarote.

Acquistano importanza la promozione, la fidelizzazione dei clienti e le sponsorizzazioni pubblicitarie, con 25,2 milioni, nell'ambito di *"un particolare impegno di diversificazione, sia in termini di mercati di emissione che di tipologie di clienti,*





soprattutto per quanto riguarda il turismo di lunga durata", secondo le parole dell'assessore.

A questo si aggiunge lo sviluppo di prodotti ed esperienze, con 10,4 milioni, per promuovere segmenti "che valorizzino le nostre risorse naturali e i nostri valori culturali, patrimoniali e storici, permettendoci di scommettere su una domanda differenziata e su una maggiore coesione territoriale", ha detto Castilla, che ha evidenziato il nuovo progetto Ecoturazul (6,3 milioni con fondi Feder) per la promozione dell'identità marittima, del patrimonio nautico e della blue economy.

Inoltre, per continuare la ripresa del settore a La Palma, il Bono Turístico de La Palma sarà rimeso per il 2023, con 582.991 euro, che si aggiungeranno ai 2 milioni rimasti dal 2022.

Infine, sono previsti 22 milioni di euro per i Piani di sostenibilità del turismo nelle destinazioni, cofinanziati dal Ministero dell'Industria, del Commercio e del Turismo.

Industria, un impegno per la modernizzazione

In primo luogo, viene mantenuto il sostegno alla modernizzazione, alla diversificazione e alla creazione di imprese nel tessuto industriale, con un budget di 8,2 milioni, il 30% in più rispetto all'anno precedente.

Castilla ha anche sottolineato il miglioramento delle condizioni delle zone industriali delle Isole Canarie, per le quali è stato precedentemente fornito alle diver-

se isole un Master Plan per le zone industriali, con un budget di 1 milione di euro.

La creazione di una linea strategica per il potenziamento dell'Industria 4.0 per promuovere la digitalizzazione delle imprese lungo la loro catena del valore, con l'obiettivo di migliorarne la competitività e la resilienza, dispone di 3 milioni di euro.

250.000 euro sono destinati alla diffusione e alla promozione dei prodotti industriali delle Canarie, promuovendo il marchio collettivo *Elaborado en Canarias (Made in Canarias)*.

L'artigianato occupa un posto importante nell'area, in quanto viene istituita una nuova linea di sovvenzioni, con un budget di 350.000 euro, per promuovere progetti volti a migliorare la conoscenza, l'innovazione e il design dei prodotti artigianali.

Metteremo a disposizione degli artigiani, per la prima volta, fonti di finanziamento, formazione e aggiornamento", ha spiegato Castilla.

Una nuova linea di sovvenzioni che integra l'azione principale di promozione del settore, legata allo svolgimento della Fiera dell'Artigianato delle Canarie, dotata di 300.000 euro.

Commercio, 9,2 milioni per la digitalizzazione

Una delle misure principali è il consolidamento del progetto "Zonas Comerciales Abiertas de Canarias, destino comercial inteligente", attraverso il quale "stiamo cercando di trasformare

il nostro tessuto commerciale, riconvertendo gli spazi di vendita e i modelli di business con l'obiettivo finale dello shopping", come ha spiegato l'assessore.

Questa iniziativa ha un budget di 4 milioni di euro per quest'anno, attraverso i fondi Feder, e ci saranno diversi bandi di sovvenzione rivolti a enti locali, associazioni e imprenditori.

Un importo senza precedenti di 9,2 milioni di euro sarà destinato alla modernizzazione e alla digitalizzazione del settore commerciale.

Tra le iniziative c'è il Piano per la modernizzazione e la digitalizzazione del tessuto commerciale e delle PMI, finanziato con fondi MRR per 5,2 milioni di euro, che saranno destinati alle associazioni e federazioni imprenditoriali del settore.

L'obiettivo di questo intervento è sviluppare nuovi progetti tecnologici volti a migliorare il modello di business e l'esperienza di acquisto o l'adattamento degli



Il Miglio d'Oro inizia da Positano



Playa de las Américas
Avenida de las Américas N.9



spazi fisici alle nuove esigenze e abitudini del consumatore digitale, tra gli altri aspetti. Allo stesso modo, viene dato un impulso allo sviluppo tecnologico e alla trasformazione digi-

tale, affinché le aziende del settore possano adattarsi a nuovi modelli di business, favorendo l'accesso a nuove piattaforme di marketing (800.000 euro).



TENERIFE
VIVE
ASESORES DE SERVICIOS

Luce a costo fisso
per le bollette di casa mensili:
30, 50, 70, 90 €

Per informazioni: 
Davide  (+34) 642.940.339



RICHIEDI LA TUA
QUOTA FISSA

Quanto guadagna un insegnante di scuola secondaria nelle Isole Canarie?

Se c'è un elemento fondamentale nell'educazione, sono gli insegnanti



di Bina Bianchini

Il loro lavoro è tanto professionale quanto complesso: si occupano dell'insegnamento a bambini e ragazzi.

La verità è che ogni giorno si trovano di fronte a decine di scolari con molte esigenze. Un lavoro la cui remunerazione potrebbe non valere la pena, o forse sì?

La verità è che gli stipendi degli insegnanti, spesso criticati dai sindacati, sono strutturati su un complesso sistema di indennità, il che significa che le buste paga degli insegnanti variano in base a numerose variabili. Anzianità, posizioni dirigenziali o dipartimentali, responsabilità di progetti e, nel caso delle Isole Canarie, residenza.

Oltre all'organismo di appartenenza.

In questa sezione vogliamo scomporre lo stipendio di un insegnante di scuola secondaria, in modo che possiate capire come viene fatto il calcolo e possiate stimare quanto guadagna un insegnante.

Stipendio base: gli insegnanti di scuola secondaria sono classificati nel gruppo A1 dei dipendenti pubblici, quindi hanno diritto a uno stipendio base di 1.179,96 euro a partire dal 2021.

Si noti che lo stipendio può variare leggermente di anno in anno.

Indennità di distacco: a seconda dell'incarico ottenuto, riceverete un bonus sullo stipendio, che di solito è di almeno 500 euro.

Anzianità: come dipendente pubblico, si ha diritto a tre anni di servizio, a un'indennità

specificata per ogni tre anni di servizio.

Per ogni triennio aggiungerete circa 35 euro al vostro stipendio mensile.

Sono cumulativi, quindi maggiore è l'anzianità di servizio, più alto è lo stipendio di un insegnante di scuola secondaria. Indennità specifica: si tratta di una componente che riguarda il ruolo di insegnanti.

Ad esempio, se sono tutor di gruppo, responsabile degli studi, direttore... guadagneranno 600 euro in più sullo stipendio.

Indennità di residenza: riceveranno anche un bonus salariale supplementare se risiedono nelle Isole Baleari, nelle Isole Canarie o a Ceuta e Melilla.

Può ammontare fino a 900 euro al mese in più sullo stipendio.

Prendendo come esempio gli insegnanti della scuola secondaria, si può stimare che lo stipendio medio sia di circa 2.420 euro lordi al mese per gli insegnanti delle isole capitali e di 2.719 euro lordi al mese per gli insegnanti del resto delle isole.

Nel caso degli insegnanti di formazione tecnico-professionale delle isole, si tratta di 2.500, 54 euro nelle città capoluogo e di 2.799,86 euro nel resto delle isole.

Lo stipendio di un insegnante in Spagna può variare anche di oltre 600 euro a seconda della regione in cui ci si trova.

Nella formazione secondaria e professionale, gli insegnanti baschi sono i meglio retribuiti, seguiti da quelli della Cantabria e della Castilla-La Mancha.

D'altra parte, gli stipendi degli insegnanti più bassi continuano a essere in Aragona, seguita da Madrid, Andalusia e Catalogna.

1.000 case previste a Tenerife per porre fine a un deficit storico

Il governo delle Isole Canarie sta promuovendo la costruzione di alloggi sovvenzionati in 16 comuni dell'isola nell'ambito del piano regionale, finanziato in parte con i fondi europei Next Generation.

di Michele Zanin

Il Governo delle Isole Canarie vuole promuovere il processo di costruzione e acquisizione di 1.021 case sovvenzionate a Tenerife nell'ambito del Piano di edilizia abitativa delle Canarie (2020-2025), di cui un totale di 304 saranno costruite grazie ai fondi europei Next Generation.

Le previsioni del Ministero dei Lavori Pubblici sono di costruire 343 case a Santa Cruz (215 a Cuevas Blancas, 88 a Los Príncipes e 40 a María Jiménez); 112 a La Laguna, 77 a Granadilla de Abona, 65 a La Orotava, 18 a Candelaria, 18 ad Arico, 17 a Santiago del Teide, 17 a El Sauzal, 16 a La Victoria, 13 a Güímar, 12 a La Matanza e nove a Los Realejos.

A questi progetti vanno aggiunti gli alloggi ad alta efficienza energetica, di circa 70 metri quadrati, inclusi nel programma di affitto a prezzi accessibili, che in alcuni casi saranno costruiti direttamente dall'Istituto Canario per l'Abitazione (ICAVI) e in altri dai comuni.

Secondo le informazioni il comune con il maggior numero di case nell'ambito di questo programma sarà La Laguna, che costruirà 150 immobili su terreni pubblici e di proprietà comunale.

Il resto delle case sarà costruito dall'Istituto per l'edilizia abitativa delle Canarie e sarà distribuito tra quattro comuni del sud: 60 ad Arona, 45 ad Armeñime (Adeje), 25 ad Arafo e 24 a Guía de Isora.

La mancanza di alloggi pubblici è da anni una delle richieste più frequenti di consigli comunali, enti sociali e gruppi caritatevoli in tutta l'isola di Tenerife.

Una situazione che, nel caso del Sud, è aggravata dalla riduzione dell'offerta di immobili da abitare a causa degli acquisti dei fondi "avvoltoio" (case delle banche) e del boom delle case vacanza che, secondo albergatori e lavoratori, pone il settore turistico sull'orlo del "collasso", in quanto l'impena dei prezzi degli affitti impedisce ai lavoratori di avere accesso a un appartamento o a una casa in periferia nelle zone turistiche.

Gli affitti sono saliti alle stelle nell'entroterra e nei quartieri meridionali più lontani dai centri turistici.

I costi sono aumentati fino al 30% nell'ultimo anno ed è difficile trovare un affitto a meno



di 800 euro al mese, secondo Manuel Fitas, segretario generale dei Sindicalistas de Base, l'organizzazione maggioritaria del settore alberghiero e della ristorazione, che ha sottolineato come le "poche" opzioni disponibili in periferia superino il 60% del salario medio del settore.

Da parte sua, il presidente dell'associazione dei datori di lavoro dell'edilizia di Tenerife, Óscar Izquierdo, ha dichiarato

che è "urgente" fornire ai lavoratori alloggi in affitto a prezzi accessibili, non superiori a un terzo del loro reddito.

In questo senso, ha ricordato che la soluzione sta nella collaborazione tra pubblico e privato e ha difeso l'uso della Riserva di Investimento delle Canarie (RIC) per affrontare una "realtà drammatica e scandalosa, dopo 12 anni senza costruire alloggi sociali nel Sud".

Le meravigliose "Narici del Teide"



di Francesco D'Alessandro

Percorrendo la TF-21 che da Vilaflor si snoda verso il Teide, poco oltre il Museo intitolato a Juan Evora si incrocia a sinistra il bivio con la TF-38, imboccando la quale ci si dirigerebbe a Santiago del Teide; ma proseguendo ancora lungo la TF-21 verso la funivia, subito dopo il bivio si notano sulla sinistra un Mirador e un parcheggio dove lasciare l'automobile, perché proprio da qui inizia il Sendero 28 "Chafari" che si inerpica fino ai vulcani.

Il primo km del percorso, che un cartello definisce di "difficoltà alta", corre su una pista di sassi aguzzi serpeggiante in un'impressionante vasta pietraia cosparsa di radi cespugli e dominata dalle sagome incombenti del vulcano Teide e del suo fratello minore, il Pico Viejo; e terminata la pista sassosa si sbucca in un'altra pista sterrata, che sale per circa 4 km in pigri tornanti di moderata pendenza.

Per questo strada facendo chiedo perplesso a mia moglie, mia compagna di questa e altre sgroppate: "Ma dov'è la difficoltà alta...?".

Ma all'inizio del 5° km la perplessità si dissolse, perché improvvisamente ci trovammo dinanzi uno stretto sentiero erto e pietroso.

Prima di abbordarlo ci dicemmo per farci coraggio: "Finora abbiamo scherzato... ora si fa sul serio".

E infatti dopo circa un km di inerpicata su per questo sentiero incontrammo la vera difficoltà: 2 km di ripida salita in pendenza di almeno il 30% su un suolo di fine ghiaia vulcanica,

nerastra come tutto il panorama circostante, su cui il piede non fa presa bensì affonda, scivolando inesorabilmente all'indietro ad ogni passo in un'ascesa faticosissima anche aiutandosi coi bastoni.

E l'altezza, a oltre 2700 metri di quota, certamente non agevolava la respirazione... il premio inestimabile però era sotto i nostri occhi: l'impressionante piana circolare della Caldera del Teide, racchiusa all'orizzonte da una nitida catena di brune alture rocciose contro un cielo di azzurro smaltato.

Procedendo a fatica su uno stretto e sinuoso tracciato, a tratti quasi invisibile nella fine ghiaia nera, arrivammo infine alla meta: due crateri vicini ma di dimensioni disuguali, chiamati per questa contiguità le "Narici del Teide". L'imponenza del cratere più grande mozzava il respiro: uno squarcio enorme e profondo nel terreno, che evocava alla fantasia l'apocalissi di millenni passati, quando tra fiumi di rossa lava incandescente il vulcano inferocito sputava contro il cielo le enormi rocce nere che oggi oniricamente ne cospargono le pendici.

Inerpicandosi ancora per il sentiero si arriva allo spettacolare cratere ancora più vasto del Pico Viejo - che già visitammo in passato - e infine a Sua Maestà il Teide, ma stavolta decidemmo di non andare oltre: le lunghe soste per bearci placidamente dei panorami immersi in un ubriacante silenzio assoluto, e per scattare qualche centinaio di fotografie, avevano già consumato molto del tempo disponibile e l'orologio era un implacabile tiranno: infatti,

stanchissimi ma inebriati da tanta bellezza, anche affrettando il passo nei 4 km finali di pista dopo i 3 iniziali di ripida e scivolosa discesa - faticosa anche per le povere braccia, che scaricando sui bastoni il peso

del corpo cercavano di alleviare le sofferenze di ginocchia e caviglie - arrivammo al parcheggio poco prima del temutissimo buio.

Camminata da ripetere la prossima primavera, perché

quell'enorme ferita circolare squarciata nella carne viva della montagna è uno spettacolo da vedere almeno una volta nella vita... ma che dopo averla vista ti convince che una sola volta non basta.



somos
PARAGLIDING TENERIFE

Voli in tandem
Scuola parapendio
Servizio assistenza Piloti
Punto decollo

PER PRENOTAZIONI:
(+34) 643 58 63 68

www.somosparaglidingtenerife.com



Il modo migliore di utilizzare lo scaldabagno elettrico per risparmiare sulla bolletta dell'elettricità

È uno degli elettrodomestici che usiamo di più, ma ci sono semplici trucchi che possiamo mettere in pratica



di Bina Bianchini

Condizionatori, frigoriferi e lavatrici sono alcuni degli elettrodomestici che consumano di più, ma in questo gruppo, anche a causa dell'uso che ne facciamo quotidianamente, rientra lo scaldabagno elettrico.

Gran parte della bolletta elettrica viene spesa per questo elettrodomestico, ma esistono dei trucchi per controllarne il consumo e risparmiare sulla bolletta.

Il motivo di questa spesa è legato al funzionamento del boiler elettrico.

Il sistema è semplice: il serbatoio dell'acqua viene riscaldato da una resistenza elettrica con il passaggio di una corrente elettrica. Questo processo può consumare

fino a 2.000 watt.

Fortunatamente, ci sono modi per risparmiare.

Alcuni sembrano ovvi, ma spesso vengono trascurati dai consumatori quando si tratta di risparmiare sulla bolletta dell'elettricità. Scegliere il luogo migliore.

È essenziale che il termo sia il più vicino possibile al luogo in cui verrà utilizzato.

A volte, affinché non risulti sgradevole alla vista, per una questione di decorazione, viene spostato lontano dai luoghi di utilizzo per cui ha bisogno di più energia per riscaldarsi.

Se è all'aperto, quando fa freddo, la spesa sarà maggiore per riscaldare l'acqua.

La cosa più comune da fare è tenere il boiler elettrico sempre acceso.

Questo è un errore, perché ogni volta che viene svuotata la resistenza riprende a funzionare,

generando spese quando si deve riempire il boiler con acqua calda. La cosa migliore è lasciarlo spento fino al momento dell'utilizzo.

Dipende dal modello, ma accendendolo un'ora prima si dovrebbe avere il tempo sufficiente per avere l'acqua calda nella doccia.

Questa è una delle opzioni più popolari degli ultimi tempi.

Esistono già scaldabagni elettrici che ne sono dotati e si possono utilizzare timer collegati al wifi per accendere lo scaldabagno quando necessario.

Nelle case in cui il tempo della doccia è sempre lo stesso, sono molto utili.

Un'opzione che di solito funziona bene per risparmiare energia nel caso in cui il volume d'acqua nello scaldabagno sia sufficiente per le nostre esigenze quotidiane è quella di spegnerlo rapidamente non appena il serbatoio si è riscaldato.

In questo modo l'acqua sarà sufficiente per fare il bagno o la doccia, ma i costi saranno ridotti al minimo.

Inoltre, cosa importante, la temperatura non deve essere particolarmente elevata.

Al di sopra dei 70 gradi, i consumi salgono alle stelle.

In considerazione dell'aumento dei prezzi della maggior parte dei beni di prima necessità, l'Organizzazione dei consumatori e degli utenti (OCU) ha pubblicato un totale di cinque consigli su come risparmiare fino a 40 euro sulla bolletta dell'elettricità.

Confronta la tua tariffa elettrica

Al giorno d'oggi, è essenziale controllare la bolletta dell'elettricità e confrontare le diverse tariffe elettriche per scoprire se si dispone di una tariffa competitiva o se si può trovare un'opzione migliore sul mercato.

È inoltre consigliabile considerare la possibilità di aderire al mercato regolamentato, dove il prezzo dell'elettricità è fissato giorno per giorno e ora per ora.

Secondo l'Organizzazione dei Consumatori e degli Utenti (OCU), per una famiglia con una potenza contrattuale di 4,6 kW e



un consumo annuo di 3.500 kW, il risparmio medio è di 37 euro al mese stipulando la tariffa più vantaggiosa, un risparmio che può essere triplicato se l'elettricità viene stipulata con alcune delle tariffe più care del mercato.

Così come è importante valutare le diverse opzioni tariffarie disponibili e confrontarle con quella contrattuale, è altrettanto importante conoscere la potenza elettrica più conveniente.

In questo modo, si consiglia di esaminare in dettaglio la bolletta dell'elettricità, in modo da scoprire quale sia stata la potenza massima di picco negli ultimi mesi.

Se questo valore è inferiore alla potenza contrattuale, sarà consigliabile abbassare la potenza solo nelle ore di punta e non in quelle non di punta.

Grazie a questa misura, è possibile risparmiare fino a 3 euro al mese per ogni kW di potenza ridotta.

Il consumo di elettrodomestici e dispositivi tecnologici in stand-by deve essere preso in considerazione quando si cerca di risparmiare sul consumo di elettricità. Il consiglio a questo proposito è di staccare la spina di tutti gli elettrodomestici e le apparecchiature domestiche che non vengono utilizzate regolarmente, poiché il semplice fatto di lasciarli spenti ma accesi comporta un costo

aggiuntivo medio fino a 4 euro al mese.

Allo stesso modo, l'Organizzazione dei consumatori e degli utenti (OCU) raccomanda di utilizzare la "modalità ECO" su ogni apparecchio.

D'altra parte, l'OCU raccomanda anche che gli elettrodomestici che consumano una maggiore quantità di energia, come l'asciugatrice o la lavatrice, tra gli altri, siano utilizzati nelle fasce orarie in cui l'elettricità costa meno, cioè nelle ore non di punta, dal lunedì al venerdì dalle 00:00 alle 08:00, e nei fine settimana e nei giorni festivi, 24 ore al giorno.

Un'altra delle raccomandazioni dell'OCU è quella di acquistare elettrodomestici ad alta efficienza energetica con il marchio A, il che significa grandi risparmi.

Questo significa fino a 50 euro in meno all'anno rispetto a quelli con etichetta G.

Il prezzo di questo tipo di elettrodomestici con classe di efficienza energetica A è solitamente più alto, ma è conveniente a lungo termine.

Si consiglia inoltre di approfittare dei periodi di saldi e di fare acquisti per trovare questi apparecchi a un prezzo inferiore.

In questo modo, sarà possibile acquistare elettrodomestici che comporteranno un notevole risparmio in casa.

CARRER Nocturna ALCALÁ
GUÍA DE ISORA

3^a diciembre 2022
A LAS 20:00H

5KM
10KM

Guía de ISORA DEPORTES DE COSTA A CÍMBRE
JUEGO LIMPIO

gesport

INFORMACIÓN E INSCRIPCIONES | WWW.GESPORTCANARIAS.COM

I Lavori Pubblici assegneranno l'appalto per la strada da El Remo a La Zamora a La Palma

L'intervento previsto dall'Accordo sulle strade costerà 100 milioni di euro ed è stato reso prioritario a causa dell'eruzione vulcanica

di Cristiano Collina

Il Ministro regionale dei Lavori Pubblici, dei Trasporti e delle Abitazioni delle Canarie, Sebastián Franquis, ha informato questa settimana il Parlamento regionale che il suo dipartimento sta promuovendo l'appalto per la redazione del progetto LP-2.

Variante El Remo-La Zamora, un nuovo collegamento attraverso un tunnel, con un investimento previsto di oltre 100

milioni di euro, che migliorerà i collegamenti sulla costa occidentale di La Palma, la cui rete stradale è stata gravemente colpita dalle colate laviche del vulcano Cumbre Vieja.

Il contratto, che comprende il progetto di tracciato, lo studio ambientale e la costruzione, ha un budget di 1.034.860 euro e sono state presentate due offerte, le cui proposte sono in fase di valutazione per l'aggiudicazione dell'appalto alla fine dell'anno.

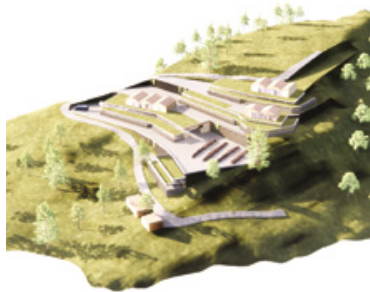
"Si tratta di un progetto molto importante, un'opera che comporterà un investimento di oltre 100 milioni di euro, che è inclusa nel Piano di gestione dell'isola e con la quale stiamo rispondendo a un accordo tra tutte le amministrazioni pubbliche coinvolte nella ricostruzione e nella ripresa dopo il vulcano", ha spiegato l'assessore Franquis.

"È un progetto che assume maggiore importanza in questo momento a causa della co-



struzione in corso della strada costiera, realizzata dallo Stato, poiché entrambe le strade si completeranno a vicenda e consentiranno un agile collegamento dal nord al sud della Valle Aridane", ha dichiarato. In risposta a un'interrogazione del deputato del Gruppo parlamentare socialista Jorge González, il Ministro Franquis ha indicato che questo progetto è incluso nelle 69 azioni

previste dall'attuale Accordo sulle strade (2018-2027), e che è stato deciso di dargli la massima priorità da parte del Ministero in considerazione delle gravi conseguenze dell'eruzione del vulcano Cumbre Vieja sulla rete stradale della zona occidentale di La Palma, che ha reso inutilizzabile un importante tratto della LP-213 che collega questi quartieri costieri con la LP-2.



Isonorte si prepara alla ristrutturazione del Centro per l'Impiego Verde

Il Centro per l'Impiego Verde, situato nel comune di Puntallana, nell'Isola di La Palma, è immerso in un progetto di opere future costituito da edifici di dimensioni industriali costruiti in un vecchio paesaggio rurale.

di Bina Bianchini

Una delle sue sfide è quella di sviluppare un'infrastruttura per uso industriale che la adatti, la integri e persino la recuperi, intendendola come un patrimonio essenziale dell'isola di La Palma.

Ha ricevuto una sovvenzione di 19.887 euro dalla vicepresidenza del governo delle Isole Canarie per la stesura del progetto.

L'obiettivo è quello di ampliare le strutture per offrire l'opportunità di prolungare la vita utile dei rifiuti al fine di generare occupazione per le persone a rischio di esclusione sociale, in quanto l'infrastruttura è attualmente troppo piccola per il volume di materiale trattato, con conseguenti grandi difficoltà logistiche.

In effetti, le previsioni per i prossimi anni sono di un forte aumento della quantità.

Questo potrebbe essere il risultato di una nuova legislazione sulla gestione dei rifiuti, di politiche pubbliche impegnate per una produzione e un consumo responsabili.

A tal fine, è necessario adatta-

re ed espandere le infrastrutture, con l'ulteriore intento di implementare nuove linee di lavoro e creare più posti di lavoro.

Allo stesso tempo, questa azione è destinata a essere realizzata con l'integrazione e l'adattamento all'ambiente in cui si trova.

Dai 5.224 metri quadrati attualmente utilizzati per lo sviluppo dell'attività Empleo Verde, questa occuperà 10.760 metri quadrati dell'intera superficie.

In questo progetto ci sono quattro approcci con uno rigenerativo e legato all'Economia Circolare.

Per affrontare questa sfida e in linea con essa, sono state definite le seguenti strategie chiave:

- Il recupero del paesaggio
 - La riabilitazione di edifici esistenti
 - Il riutilizzo dei materiali da costruzione.
 - Gestione bioclimatica: ciclo dell'acqua o dell'energia.
- Con loro, le esigenze spaziali e logistiche sono implementate

al fine di recuperare il paesaggio attraverso le seguenti azioni, come lo sfalsamento dei tetti con ingressi di luce naturale o l'incorporazione di vegetazione locale che recupera il paesaggio rurale e favorisce l'uso dell'acqua, tra gli altri aspetti.

La fondazione si propone di trasformare l'ambiente circostante con il minor impatto ambientale possibile, occupando le attuali terrazze logistiche con edifici a un piano e tetti verdi a gradoni che ridisegnano un nuovo paesaggio, integrandosi con quello naturale esistente.

In questo modo, le strutture sarebbero costituite al 100% da vegetazione e allo 0% da industrie e cemento.

Le azioni da realizzare sono le seguenti:

Trasformare il territorio per rigenerare il paesaggio rurale della zona, intendendolo come patrimonio essenziale dell'isola di La Palma. Ricreare i terrazzamenti vegetali preesistenti, che a loro volta fungono da copertura per le



aree industriali, che ora saranno lasciate interrate. La scala domestica dei volumi sopra il corridoio verde sarà valorizzata. Verrà creato un corridoio verde che unirà le diverse destinazioni d'uso del progetto,

migliorando il movimento e il comfort interno e contribuendo a una migliore integrazione con il paesaggio rurale.

Per maggiori informazioni sul progetto: bit.ly/3hWTgoq



Il Teide, il tesoro naturale più a rischio della Spagna

L'area intorno a Las Cañadas, dichiarata parco nazionale nel 1954, ha conservato fino ad oggi per miracolo i suoi eccezionali valori paesaggistici e naturali, essendo stata messa in pericolo per un secolo dalla crescente pressione antropica, a cui si aggiunge ora il cambiamento climatico.

di Franco Leonardi
Foto di Cristiano Collina

Il Teide, dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO nel 2007, è il parco nazionale più visitato della Spagna, con oltre 3 milioni di visitatori all'anno. Questo significa che, allo stesso tempo, è uno degli spazi naturali più minacciati di tutta la Spagna, vista l'enorme pressione antropica a cui è sottoposto da decenni, oltre agli effetti del cambiamento climatico.

Il Teide è un tesoro naturale e, allo stesso tempo, fa la parte da leone per il turismo e per l'isola di Tenerife, di cui è l'emblema principale.

Combinare queste due dimensioni è oggi complicato.

Sui media e sui social network sono sempre più frequenti le segnalazioni di attacchi ambientali di ogni tipo nei dintorni di Las Cañadas, come la celebrazione di botellones, la

circolazione in moto o in bicicletta su piste chiuse al pubblico, l'estrazione di pietre vulcaniche, i graffiti sulle rocce, l'accumulo di rifiuti, le discariche incontrollate, ecc.

Per porre fine a questa situazione ed esigere la responsabilità delle autorità, la Fondazione Telesforo Bravo ha lanciato la campagna Pasa sin huella, in cui chiede maggiori misure di controllo nelle aree naturali dell'isola in generale e sul Teide in particolare.

Il portavoce di questo gruppo ambientalista, Jaime Coello, ha sottolineato la necessità di aumentare le risorse materiali e umane per i compiti di sorveglianza.

"La soluzione a questo problema verrà da una combinazione di educazione, informazione, sensibilizzazione e divulgazione a medio e lungo termine, e da una maggiore vigilanza e sanzioni a breve termine", ha dichiarato.



È chiaro che il Parco Nazionale del Teide ha bisogno di una protezione maggiore e più efficace.

A tal fine, il Dipartimento per

la Transizione Ecologica, la Lotta al Cambiamento Climatico e la Pianificazione Territoriale del Governo delle Isole Canarie ha redatto un progetto di Piano di Utilizzo e Gestione del Parco Nazionale del Teide (PRUG).

Nelle parole del consigliere José Antonio Valbuena, questo sarà lo strumento *"per avanzare nella regolamentazione e nella conservazione del parco, basandosi sulla protezione della flora e della fauna, sulla conservazione del patrimonio archeologico, sulla protezione della qualità del cielo e del paesaggio, sulla promozione della ricerca e sull'eradicazione delle specie invasive, tra le altre misure"*.

La bozza del PRUG ha generato un'intensa polemica a causa delle critiche dei gruppi politici di opposizione, dei consigli comunali particolarmente legati al parco, come La Orotava e Los Realejos, e dei gruppi ecologisti e ambientalisti, che la respingono soprattutto per la mancanza di un maggiore

processo partecipativo e per la sua natura eccessivamente proibizionista.

A parte le polemiche, ciò che sembra indiscutibile è che un Piano di utilizzo e gestione è essenziale per garantire la conservazione del più grande tesoro naturale delle Isole Canarie, che nell'ultimo secolo ha subito molteplici minacce dalla crescente pressione umana.

Il direttore del Parco Nazionale del Teide, Manuel Durbán, ha evidenziato i quattro problemi più gravi che il parco deve affrontare attualmente: il cambiamento climatico, la presenza di erbivori introdotti (mufloni), l'enorme aumento di visitatori e veicoli e gli incendi boschivi.

Ma tutti gli esperti concordano sul fatto che il sovraffollamento di visitatori sta avendo un grave effetto sul parco, che nel 2019 ha registrato una media giornaliera di 3.000 veicoli.

In risposta a ciò, il Piano regolatore



WWW.LEGGOTENERIFE.COM

consentirebbe la circolazione dei veicoli sulle strade interne al parco, che sono di dominio pubblico, ma i veicoli non sarebbero autorizzati a parcheggiare nelle ore di punta (quindi solo circolare ma non sostare!!!).

Bisogna risalire agli inizi del XX secolo per trovare le prime notizie di progetti faraonici a Tenerife, azioni ambiziose che, inevitabilmente, riguardavano soprattutto l'ambiente più emblematico dell'isola: il Vulcano Teide.

Se ripercorriamo la sua storia, vedremo che l'ambiente vulcanico di Las Cañadas ha conservato fino ad oggi i suoi eccezionali valori paesaggistici e naturali, nonostante il pericolo della speculazione e dello sviluppo.

Soprattutto all'inizio del XX secolo, in quest'area naturale unica sono stati proposti molti progetti ad alto impatto, che fortunatamente non hanno avuto successo nonostante l'approvazione delle autorità pubbliche.

All'epoca non esisteva una coscienza ecologica o ambientale nella società isolana.

Questi macro-progetti sono falliti solo a causa delle difficoltà economiche dell'epoca, dei limiti tecnici del momento e dell'inaccessibilità del sito, a oltre 2.000 metri di altitudine e con strade di accesso poco agevoli.

Questa circostanza può essere confermata con l'aiuto del professor Tomás Méndez Pérez, di La Orotava, e del suo libro *Antecedentes históricos del Teide y Las Cañadas* (Antecedenti storici del Teide e delle Cañadas).

Méndez illustra i lavori intrapresi, l'estrazione dello zolfo e della pietra pomice e questi grandi progetti cassati.

Racconta che a metà del XIX secolo Benigno Carballo Wangüemert, coltivatore di palme e professore di economia all'Università di Madrid, propose di creare colonie agricole nel grande circo di Las Cañadas per fermare l'emigrazione e aumentare la ricchezza del Paese.

In seguito, il medico Tomás Zerolo chiese la concessione di un terreno di 10 ettari per effettuare prove di coltivazione di cereali.

Gli scarsi risultati lo fecero desistere.

Ma c'erano idee peggiori.

Nel 1912, l'ingegnere Juan José Santa Cruz elaborò un ambi-

zioso progetto di rete ferroviaria intorno all'isola, attraversando le pendici del Monte Teide.

L'elevato costo economico impedì una simile barbarie.

Qualche decennio dopo, i membri del Parlamento spagnolo, Félix Benítez de Lugo e Andrés Arroyo González de Chaves, ritennero che il luogo migliore per l'aeroporto dell'isola sarebbe stato Las Cañadas.

Il sindaco di La Orotava accettò e offrì addirittura il terreno gratuitamente.

Qualche anno prima, i tedeschi avevano studiato la possibilità di creare una base per i loro aerostati a Las Cañadas.

Tomás Méndez racconta anche che intorno al 1925 l'idea di una stazione radiofonica sul Pico del Teide non decollò, così come altri tentativi imprenditoriali di aprire alberghi e persino un casinò a Llano de Maja.

Solo la mancanza di una strada rendeva impraticabile un policlinico sanitario privato.

Più di recente, a Las Cañadas si è pensato di costruire qualsiasi cosa, da una pista da sci a un centro sportivo ad alte prestazioni, approfittando del fatto che il Parador Nacional è l'alloggio abituale degli sportivi d'élite che vengono sull'isola per allenarsi ad alta quota.

La dichiarazione di Parco Nazionale nel 1954 ha posto fine a questi e a molti altri sviluppi non sostenibili in un'area naturale così preziosa.

Come in ogni cosa, c'è sempre un'eccezione, e nel caso del Teide si tratta della funivia, che da 30 anni sale e scende dalle pendici del vulcano per il divertimento di milioni di turisti (**NdR: per fortuna!!!**).

Come scrivono Nicolás González Lemus e Isidoro Sánchez nel loro libro *El Teide*, de mito geografico a Parque Nacional, "il 15 marzo 1917, la seduta plenaria del Consiglio comunale di La Orotava approvò all'unanimità la richiesta allo Stato di dichiarare il Teide e le sue Cañadas parco nazionale, e autorizzò il sindaco, Agustín Hernández, a intraprendere i passi necessari presso l'Amministrazione statale".

Ci è voluto molto tempo - quasi 40 anni - prima che questa richiesta venisse finalmente accolta.

Ma questo non significa che il Teide non sia ancora minacciato da molteplici e importanti pericoli.





Café Época

BAR RESTAURANTE

**3 schermi per vedere
tutta la SERIE A
la LIGA
la FORMULA 1
la MOTO GP**

**Tutti i giorni dalle 7 alle 23
chiuso il lunedì**

**Av. Antonio Dominguez, 9,
Playa de la Américas El Camison**



Oceano Atlantico

LA GOMERA

*Buon
Natale*

maino andrea

Arriva Natale e si inaugura il periodo festivo con l'illuminazione delle luci

Data unica per inaugurazione dell'illuminazione natalizia per Los Realejos e La Orotava che hanno dato il via alla programmazione natalizia con l'accensione delle luci il 25 novembre scorso includendo la classica festa di castagne e vino di San Andr s nella programmazione natalizia

di Giovanna Lenti

Fabbrica dei sogni il titolo del programma di Los Realejos, Sogno di Natale quello di La Orotava. Spettacolo inaugurale, stesso giorno dell'accensione, per il presepe con figure a grandezza naturale nella piazza del comune di La Orotava.

Rinnovate per la maggior parte sia l'illuminazione che le figure del presepe.

Le statue sono frutto del lavoro artigianale dell'artista locale Raul Perez che ha introdotto

dettagli ed elementi differenti: Maria tiene in braccio il bimbo che non   pi  nella mangiatoia e Giuseppe affianca Maria nell'atto di presentazione ai Re Magi di Ges .

L'angelo, figura esterna alla capanna, ha un'altezza di quasi tre metri, giganteggia cos  l'annuncio dell'avvenuta nascita.

Il presepe   visitabile tutti i giorni.

Oggi primo dicembre inaugurazione del presepe per Los Realejos che sar  visitabile tutti i giorni ma in orario limitato: dalle 9:00 alle 15.



Foto da losrealejos.es

Il marted  e il venerd  visite prolungate fino alle 18:00 e sabato fino alle 12:00.

La Orotava arriva alla sua 15  edizione del percorso dei presepi, privati e associazioni rendono visitabili i propri lavori artigianali.

30 presepi dislocati per il municipio allestiti in casa private o esercizi commerciali.

La fase preparatoria dell'evento   curata dall'associazione Belenisti de la Orotava nei sei mesi precedenti dicembre.

Un depliant specifico solo per la strada dei presepi   in distribuzione o scaricabile nelle pagine web del comune di La Orotava o al sito dei Belenisti Orotava o consultabile nel programma generico delle feste.

Il presepe vivente di Los Realejos sar  il 18 Dicembre alle 17:00 nello spazio adiacente la parrocchia Ntra. Sra. del Buen

Viaje Icod El Alto.

E ritorna il tradizionale presepe vivente di Tagaiga il 24 dicembre. Il programma dettaglia gli eventi per le periferie e i rioni della cittadina, per i sei distretti.

Il 2 dicembre sar  notte bianca, con zona commerciale aperte per le spese di Natale fino a mezzanotte con un servizio gratuito di taxi condiviso che favorir  la mobilit  dei visitatori nella cittadina.

Fabbrica di sogni dal 25 novembre al 5 gennaio   un programma gratuito, ci saranno eventi previa riserva per capienza, per    tutto gratuito.

185 le attivit  previste nel programma natalizio che hanno coinvolto tutti i settori, un recupero della festivit  che vuole essere condiviso tra i cittadini e visitatori e che rende orgogliosa la comunit .

Sogno di Natale   il programma

dal 25 novembre fino all'8 gennaio eventi a carattere gratuito con conclusione dello spirito natalizio con l'opera teatrale di Cappuccetto Rosso.

La coordinazione dei vari settori della cittadina di La Orotava, la sua anima commerciale, turistica e culturale si fondono nel programma natalizio con eventi gastronomici, stand dal 15 dicembre al 5 gennaio per artigianato e gastronomia natalizia, il mercatino di Natale allestito nella piazza della costituzione pi  centrale e aperta dal 1 dicembre fino a giorno 11.

Il christmas Rock sabato 24 dicembre con artisti locali di grande esito.

Un percorso notturno per i tesori del Natale di La Orotava a cura del museo sacro de la Iglesias de la Concepcion il 23 dicembre.





Foto da www.laorotava.es

✓ Torna il trenino di Natale graziosamente addobbato che favorirà lo spostamento nell'area centro storico e la zona commerciale della cittadina.

Tantissimi gli spettacoli per grandi e piccini tanto a La Orotava come a Los Realejos, nelle piazze principali dei comuni,

non mancano concerti dalla tradizione ecclesiastica dei cori delle diverse scuole di musica dell'isola che si terranno nella Chiesa della Concepcion de La Orotava il 17 dicembre.

Musica gastronomia e birra il 17 di dicembre a Los Realejos, concerti che accompagneranno fino alla notte di capodanno, il pro-

gramma ecclesiastico, fino alla sfilata dei Re Magi alle 18:30 da Los Realejos alto fino a Tagaiga. A La Orotava stand di manualità di decorazioni natalizie venerdì 16 dicembre e concorsi: è attivo dal 21 di novembre fino al 20 dicembre (incluso) il concorso dei presepi con premi per quattro categorie. Per i vincitori una placca e per i più piccini insieme alla placca un regalo di Natale.

Concorso di cartolina di Natale per residenti in età compresa tra i 5 e i 14 anni di età con consegna della cartolina negli uffici del comune di La Orotava dal 1 fino al 22 di dicembre.

Anche in questo caso ai vincitori andrà in premio una placca e un regalo.

Concorso di racconti brevi a tema natalizio aperto a chiunque voglia partecipare con consegna del lavoro negli uffici del comune di La Orotava dal 1 fino alle ore 13:00 del 22 di dicembre.



Il ritorno della sfilata in grande stile dei Re Magi con i due blocchi: la parte religiosa e la parte mondana che da sempre accompagna l'illusione dei bimbi, ritorna la raccolta delle lettere, la consegna delle chiavi della città e il percorso quest'anno attenderà le esigenze dei diversamente abili con spazi predisposti e lungo lo stesso percorso della sfilata ci sarà una zona senza rumori molesti.

I programmi delle cittadine sono consultabili ai siti dei comuni e distribuiti nei vari esercizi commerciali e enti turistici. Puerto de la Cruz ha deciso di informare i cittadini attraverso la web comunale per cui invita a

prestare attenzione alle pubblicazioni on-line.

Al momento il solo programma pubblicato informa sul risparmio energetico dell'illuminazione natalizia con luci led e orario regolato fino all'una del mattino nelle zone centrali della cittadina.

Il settore del bienestar comunitario che si occupa della festività natalizia comunica che l'illuminazione pubblica si è accesa il 30 novembre nel centro del Puerto e a ruota dal 1 dicembre al 6 nei distretti de La Paz, San Antonio e Durazno, San Felipe, Las Arenas, Punta Brava, La Vera, Las Dehesas, e infine Calle Nueva.

Buone feste e buon Natale a tutti.



Foto da www.cope.es

NUMERI UTILI PUERTO DE LA CRUZ

Urgenze: 112

Comune di Puerto de la Cruz: 922 378400

Polizia: 922 378448/498/450

Uff. del Catasto: 922 378458

Mercato Municipale: 922 386158

Lago Martiánez: 922 371321

Biblioteca: 922 380015

Uff. per il Consumatore: 922 387060

Taxi 24 h: 922 385818

Coop. Taxi S. Telmo: 902205002

CAE Poliambulatori: 922 389548 - 38 9549

CRUZ ROJA: 922 383812/ 383812

Uff. info turistiche: 922 386000

Ambulancias: 922 383812

Vigili del Fuoco: 922 330080/331 821

Emergenza Marittima: 900202202

Protezione civile: 922 383258

Polizia Nazionale: 922 376820

Servizi di pronto soccorso dove accettano anche tessera sanitaria italiana

1) C.A.E. Servicio normal de urgencia dopo h.

17.00 pomeriggio Aperto 24h

Calle el Pozo, 7 38400 Puerto de la Cruz

2) Hospiten Bellevue - Urgenze 24h

Calle Alemania, 4 38400

Puerto de la Cruz - Tel. 922 383551

Urgencias Veterinaria

1) Hospital Veterinario Tenerife nord

Urgenze 24h - Camino los Perales, 1

La Orotava (vicino El Durazno)

Tel. 922 333476 - 635605834

2) Clínica Veterinaria El Mayorazgo

Urgenze 24h

Calle Doctor Sixto Perera Gonzalez, 8 - La Orotava

Tel. 922 320476 - Per urgenze 649 717 905

Mercati del Agricultor Tenerife Nord

I Mercati del Agricultor sono dei mercati agricoli per lo più a Km ZERO, i contadini espongono e vendono la propria merce coltivata, infatti si trova verdura e frutta decisamente migliore che nei supermercati.

In alcuni di essi si possono degustare anche i vini locali e qualche tapas, essendo gli stessi agricoltori anche gestori di guachinche presso le loro abitazioni. Ecco qui le località:

Ycoden - Daute - Mercado del Agricultor de La Guancha

Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 14

Mercadillo de Productos Agrícolas, Valle de La Orotava

Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 13.30

Mercadillo del Agricultor de la Matanza de Acentejo

Orario: Sabato dalle 8 alle 15 Domenica dalle 8 alle 14

Mercadillo del Agricultor de Tacoronte

Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 14

Mercadillo del Agricultor de El Rosario

Orario: Sabato e Domenica dalle 9 alle 14

Mercado municipal de La Laguna

Orario: tutti i giorni dalle 7 alle 14

Mercadillo del Agricultor de Tegueste

Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 14

LEGGO TENERIFE POINT

Punti di distribuzione nelle località del nord dell'isola più frequentate dagli italiani, per poter trovare la vostra copia gratuita più facilmente. Per sapere come diventare un punto di distribuzione chiama il numero 632 027 222

PUERTO DE LA CRUZ distretto La Paz:

- Agenzia immobiliare IHouse
- Bar Euforia
- Bar/pasticceria La Aderno
- Pizzeria Arianna
- Bar Torino

PUERTO DE LA CRUZ distretto centro, Martianez e Playa jardin:

- La tasquita
- Bar gelateria Illy, delizia
- Ex dogana
- Ayuntamiento
- Biblioteca comunale
- Ufficio del turismo
- Alkimia, frutteria ecologica
- Accademia italiana
- Ristorante Mi piace
- Laghi Martianeze
- Gymnasio Bahia
- Loro Park

LOS REALEJOS Toscal longuera:

- Pomodoro e basilico

LA OROTAVA zona Mayorazgo y centro

- Pizzeria Azzurra
- Pizzeria gusto italiano
- Sapori italiani
- Bar la tazza d'oro

SANTA URSULA:

- Caff. Pizzeria Las Palmeras

LA MATANZA:

- Mercadillo comunale

Incontro con Angel Montañes candidato sindaco Puerto de la Cruz

di Giovanna Lenti

Chi vive a Puerto de La Cruz ha potuto notare negli ultimi mesi come un gruppetto di quattro o sei persone passeggiava per le vie della cittadina revisando lo stato delle stesse e consultandosi con vicini, residenti o turisti del quartiere.

Il gruppetto era costituito dal gruppo consigliere del PP del comune del Puerto de la Cruz e ha ascoltato, prendendo così diretta visione delle problematiche inerenti ciascun quartiere, le esigenze dei cittadini.

“A seguito di alcuni consigli comunali che hanno lasciato perplessa la minoranza si è vista l'esigenza di intervenire: Puerto de La Cruz è la nostra responsabilità”. Ci confida Angel Pablo Montañes Rios.

In una di queste splendide cornici che regala Tenerife, in un giardino pubblico, con palme da dove si vede a strapiombo quasi il litorale portuense, incontriamo il candidato a sindaco alle prossime elezioni comunali del Partito Popolare per una intervista.

Netto il contrasto tra il Puerto di festa e gioia descritto dall'attuale amministrazione e il Puerto che si vive in crisi economica con attività chiuse.

Per cui abbiamo deciso di capire che sta succedendo nella cittadina del nord dove vivono, dagli ultimi dati, 1.200 italiani con residenza. Italiani che voteranno.

Classe 1978, Angel Montañes è persona ben inserita, così commenta chiunque, nella società portuense.

Un passato di gloria sportiva, un presente di attività politica incessante nel settore dei servizi, opere e industria.

Lo spazio alla politica è diviso tra famiglia e lavoro perché la politica non è una carriera che deve risolvere la vita.

Nel 1956 Puerto de la Cruz ottenne il diritto di cittadina per il suo prestigio e indipendenza da La Orotava, raggiunto da un punto di vista culturale, urbanistico, economico, demografico sociale e turistico.

Un prestigio che se dipendesse da oggi probabilmente non otterrebbe. Per il degrado in cui versa. Chiedo subito.

Montañes ammette che probabilmente non l'otterrebbe ed è amareggiato ma combattivo ed elenca i punti di intervento immediato per risollevare la cittadina per riportarla al giusto livello che merita e riposizionandola nel mercato turistico come meriterebbe.

L'esperienza del PP al governo della città aveva lasciato una programmazione 2015-2019 con progetti già approvati e un avanzo di bilancio di 60 milioni di euro, oltre ad un bilancio di previsione per gli anni a venire di 40 milioni.

Il rimanente di bilancio è stato sbloccato negli anni della pandemia per contrastare il fermo economico della città ma come sono stati spesi?

È sotto gli occhi di tutti l'interesse del sindaco attuale per le feste. Feste scollegate tra loro senza nessuna prospettiva di reiterazione, in modo di essere per lo meno definita programmazione culturale.

Questi eventi scollegati ed esagerati presumibilmente sono costati tutto l'avanzo di bilancio e tutto il risparmio delle casse comunali.

Nei consigli non danno spiegazioni di come siano spesi i soldi.

Ad ogni consiglio prendiamo visione di fatture portate in bilancio, ma nessun programma economico da poter considerare.

Montañes avverte se dovesse presentarsi una emergenza e dover quindi ricorrere al risparmio Puerto deve necessariamente indebitarsi con prestito alle banche ponendo la popolazione a sopportare il costo del debito perché ha dilapidato il patrimonio ereditato.

Prima che formulassi la domanda sul revisore dei conti Montañes mi anticipa dicendo il revisore ha già dichiarato le anomalie del bilancio.

Non esiste un rimanente di tesoreria né un bilancio di previsione



fatto senza riscontro.

È una situazione inverosimile ma che è purtroppo reale, ammette Montañes.

I presupposti portano sempre una modifica di credito.

È impossibile stabilire una programmazione di spesa preventiva.

Ad oggi non sappiamo neanche quanto costi la campagna di Natale.

Questo navigare a vista è spiegabile solo con l'incompetenza?

Incompetenza e poca attitudine alla gestione responsabile del bene comune, risponde Montañes.

Assenza di programmazione anche basilare su cosa si pensa di fare per gli anni da governare.

L'anno di fermo poteva essere utilizzato proficuamente per progettare migliorie e stanziare fondi ma niente.

Eppure il Puerto gioca con tutte le carte a favore: un allineamento perfetto di partito tra comune, cabildo e governo, ossia comune, provincia e regione dello stesso colore politico: PSOE.

Nessuna manovra economica ha interessato Puerto de la Cruz.

Il progetto del parco San Francisco, opera importante di centro culturale teatrale e polifunzionale è rifiutato dal Cabildo perché ritenuto troppo oneroso.

Il comune non ha protestato né difeso il progetto che renderebbe Puerto polo culturale di attrazione turistica.

È evidente che non hanno interesse a potenziare il nord dell'isola.

È evidente che non interessa una cittadina avanzata.

In questi anni hanno chiuso 121 attività, qualcosa è andato male se solo a Puerto non si recupera il welfare?

Gran parte dell'attività imprenditoriale è concentrata nella mani straniere, con capitali stranieri che poi vengono reinvestiti a Puerto de la Cruz con il lavoro della manodopera locale, parte di questi imprenditori sono italiani.

Al rispetto incontreremo la comunità degli italiani questo 9 dicembre, è importante relazionarsi con questo settore produttivo per ascoltare le possibili migliorie e coordinarle per il benessere turistico della cittadina.

Un avanzo migliorabile sempre. Ascoltare le esigenze significa realizzare l'attenzione politica della società.

E coordinarla con il possibile che la politica può aiutare a realizzare.

Analizzando il tessuto imprenditoriale di Puerto si vede come in realtà ci siano imprese di consumo e non di produzione?



WWW.LEGGOTENERIFE.COM

Come si può intervenire per evitare la dipendenza dai flussi di mercato straniero o dalle politiche economiche che sacrificano la particolarità insulari?

Il lavoro che dobbiamo fare è duplice: migliorare le realtà presenti rendendole competitive nel mondo moderno; nelle passeggiate abbiamo notato il declino.

Questi 8 km di territorio sono una risorsa e una offerta di turismo invidiabile.

È un posto meraviglioso che obbliga ad una azione di miglioria potente, audace e forte.

La seconda è potenziare l'imprenditoria di produzione.

Non si capisce come altri comuni abbiano aumentato, vivendo le stesse crisi economiche e solo a Puerto che ha tutto ciò che un comune possa avere - spiaggia, passeggiata, zona commerciale, zona residenziale centro storico area sportiva - non decolli.

Occorre una rivoluzione urbanistica concreta. Creare infrastrutture di qualità.

È sotto gli occhi di tutti lo stato fatiscente di alcune realtà strutturali.

Lavoreremo per un miglioramento delle imprese prestando loro assessoramento, abbandonando l'opzione di lavoro obsoleta, servile.

Dobbiamo far decollare le attivi-

tà imprenditoriali abbandonando la politica di assistenzialismo.

Invogliare a creare lavoro e ridurre le tasse. (Il PP è fermamente convinto che i soldi debbano stare nelle tasche del cittadino. (Slogan fortunato del PP madrileño NdR).

Una delle azioni che faremo una volta al governo della città è ripresentare l'abbassamento del valor catastale delle case a cui il PSOE ha votato no.

Dobbiamo recuperare tutto ciò che può avanzare di Puerto de la Cruz.

Chiunque visiti Puerto non può fare a meno di notare come si presenti abbandonato per lo stato in cui versano le strade, i giardini, per lo stato generale della pulizia di strade e rioni.

Effettivamente è quanto è emerso dalle passeggiate, ma emerge anche dai dati comunali dai fatti più concreti: i contratti di servizio sono tutti scaduti. Denuncia Montañes.

Ad oggi non si sa come si pagano, secondo quali norme, quali adeguamenti tariffari, con che contratto di servizio si opera la pulizia urbana, non solo ma si disconosce il contratto per manutenzione ed erogazione del servizio idrico.

Non esiste una politica di sostenibilità ambientale, cosa che marca la linea degli altri comuni in rispetto alle esigenze governative.

Di solito l'incontro con la popolazione, si fa negli ultimi mesi della campagna elettorale è come se già foste in campagna elettorale, senza una lista definita, senza candidati da presentare, non si rischia di arrivare stanchi alla campagna elettorale o di pressare l'elettorato che già nelle ultime elezioni ha dato segnali di poco interesse con una bassa affluenza alle urne?

Al contrario, risponde Montañes, contiamo di arrivarci più forti.

È un partito quello che si muove con progetti e impegni solidi.

Ci sentiamo responsabili di Puerto de la Cruz dal minuto in cui siamo stati eletti consiglieri di opposizione.

La volontà di migliorare e di lavorare per il progresso della città spero premierà la responsabilità diretta di essere maggioranza.

La volontà di arrivare alla gente con questi mesi di anticipo sulla campagna elettorale è volta anche a sensibilizzare la popolazione e farla sentire parte attiva, parte consultata, parte interessata.

Abbiamo raggiunto tutte le periferie di Puerto, tutti gli angoli della cittadina.

Vede possibile in prospettiva una alleanza politica con il partito di Coalicion Canaria qualora i numeri non fossero necessari per governare?



Montañes da appuntamento al prossimo incontro con le realtà produttive locali italiane e con tutti i residenti italiani, per la grande comunità di Puerto, presso l'Hotel AF Valle de La Orotava (ex Hotel Dania). Vi aspettiamo in molti per discutere sulle problematiche che VOI avete riscontrato nella città.

E' già stato fatto in passato è una coalizione politicamente possibile, speriamo di non doverla cercare, non per mal rapporto tra i partiti, tutt'altro, ma perché si cerca, questo è l'obiettivo, la vittoria a maggioranza assoluta del PP.

Cosa alla quale aspiriamo e lavoriamo per ottenere.

L'agenda di Montañes è così densa di appuntamenti che ci dà appuntamento ai prossimi incontri con le realtà produttive locali, le ong, croce rossa e associazioni senza fini di lucro e con la comunità degli italiani il prossimo 9 dicembre.

Per le elezioni l'appuntamento è a maggio 2023.

L'ex hotel Tierra de Oro, a Los Realejos, diventerà una residenza per anziani



di Cristiano Collina

L'edificio, completamente ristrutturato e progettato in modo ecosostenibile, avrà una capacità di 99 posti letto e 26 posti letto diurni.

Aprirà le porte per fine anno.

Le Isole Canarie hanno un deficit di 8.075 posti nelle case di riposo.

Questo aspetto è stato evidenziato nel rapporto dell'Associazione dei Direttori e dei Dirigenti dei Servizi Sociali, presentato all'inizio dell'anno, in cui si afferma che questa sarebbe la cifra ideale per raggiungere il rapporto di cinque persone su 100 con più di 65 anni.

Consapevoli di questa esigenza e vista l'esperienza nel settore di uno dei tre soci che compongono la società Eco-residencias Gerontalia, un'entità con

capitale 100% canario, hanno deciso di scommettere e di acquisire l'immobile dove si trovava l'ex hotel a quattro stelle Tierra de Oro, situato nella zona residenziale di La Cartaya, a Los Realejos, per convertirlo in una residenza per anziani che porterà lo stesso nome.

Dopo molti anni di gestione in cui si è guadagnato una meritata reputazione per la presenza di una spa climatizzata, nel 2007 le sue strutture sono state rinnovate con 50 camere distribuite su tre piani. Gli ospiti avevano a disposizione una hall con reception aperta 24 ore su 24, caffetteria, ristorante, bar, parrucchiere e strutture per conferenze.

Tuttavia, lo stabilimento non era riuscito a riprendersi ed è stato costretto a chiudere.

I tre partner hanno deciso di acquistare la proprietà e nel 2020 hanno iniziato i lavori per fornire strutture di qualità e

completamente accessibili per ospitare 99 posti residenziali e 26 posti diurni.

La ristrutturazione è stata al 90%, solo la struttura è stata mantenuta.

I lavori, tra una pandemia e l'altra, stanno volgendo al termine, poiché si pensa di aprire le porte entro fine anno.

Per il momento sarà a gestione privata, ma non si esclude che in futuro alcuni posti possano essere sovvenzionati.

C'è persino l'interesse del Servizio Sanitario Canario e dell'Istituto di Assistenza Sociale e Socio-Sanitaria (IASS) a farlo, "ma questo sarà lasciato per il prossimo anno", dice uno dei proprietari, Iván Márquez.

Quando la residenza sarà operativa, verranno creati tra i 60 e i 70 posti di lavoro, tra cui medici, infermieri, cuochi, personale di pulizia, logopedisti, assistenti sociali, fisioterapisti, personale di manutenzione e amministrativo.

Data la grande quantità di spazi aperti e aree verdi di cui dispone l'edificio e la sua vicinanza a un ambiente rurale, i mentori del progetto hanno ritenuto ideale dargli un approccio ecosostenibile, con un plus di investimenti in tal



senso, sia nella costruzione stessa, puntando su energie rinnovabili, risparmio energetico, acqua e climatizzazione, sia nella futura gestione residenziale, con l'acquisto di prodotti ecologici per la pulizia e l'autoproduzione agricola.

L'idea dell'azienda è quella di acquisire appezzamenti di terreno adiacenti alla residenza per installare orti biologici da destinare al consumo del centro e da curare da parte dei residenti che possono e vogliono dedicarsi a questo lavoro.

L'obiettivo finale è cercare di uscire dal modello ospedaliero e clinico che si è rivelato inefficace durante la pandemia, a favore di un modello più confortevole, più vicino e più familiare che offra una migliore qualità di vita.

Le tue *non-scelte* hanno un prezzo



di **FRANCESCO NARMENNI**

www.smetteredilavorare.it

Quando lavoravo ero circondato da colleghi che facevano di tutto per resistere al cambiamento. Non si mettevano in gioco, non cercavano di imparare cose nuove, non sviluppavano un'idea per portare avanti un progetto personale (dentro e fuori l'ufficio). La maggior parte cercava di mantenersi nella passività costante, e al tempo facevo fatica a comprenderne i motivi. Solo in seguito ho realizzato che questa tendenza a non voler modificare lo status quo era legata all'idea di poter condurre un'esistenza stabile, che sia il più lineare possibile. Se ciò che hai ti sta bene e non sposti nulla, forse tutto rimarrà così per sempre, il che è confortevole, rassicurante, ma assolutamente illusorio. Fin da piccoli ci inculcano questa convinzione: dobbiamo studiare, trovare un buon lavoro, prendere casa e mettere insieme una famiglia.

Si dice "trovare la propria stabilità", ed è probabilmente l'idea che così raggiungeranno una sorta di pace, a spingere le persone a fidarsi ciecamente e seguire questa strada. Tuttavia, chiunque abbia abbastanza primavere sulle spalle, guardandosi indietro si accorgerà che le cose probabilmente non sono state per nulla stabili e non hanno seguito i piani immaginati: il lavoro non si è rivelato "buono" come immaginava, acquistare casa costringe a sacrifici enormi, gli amori finiscono, le famiglie talvolta si sfaldano, la stabilità economica è minata da eventi esterni e incontrollabili, e la salute non è mai una certezza. Questo, tra l'altro, ammetto che un piano le persone lo facciano, perché la maggior parte di noi in realtà non fa progetti a lungo termine, semplicemente vive seguendo la corrente. C'è meno paura a seguire un percorso già segnato, imitando lo stile di vita della massa. E se le cose si mettono male si può sempre dare la colpa alla sfortuna, non certo a noi che abbiamo fatto tutto quello che è normale fare.



Come dicevo, ad un certo punto quasi tutti si accorgono che la speranza di poter condurre un'esistenza stabile, nella maggior parte dei casi è disillusa. Il problema è che quasi sempre ce ne si accorge troppo tardi, quando ormai buona parte della vita è trascorsa.

E allora?

Voi direte.

Che problema c'è?!

Il problema è che magari, paralizzati dalla convinzione che la tranquillità la si ottenga vivendo in modo "ordinario" abbiamo passato una vita intera senza rischiare, osare, metterci in gioco e provare a vivere una vita "straordinaria".

Abbiamo rinunciato ai sogni per una paura ingiustificata, senza sapere che le cose, nella vita, vanno un po' come pare a loro, non le governiamo veramente, semplicemente ci adattiamo al loro lento cambiamento quasi senza accorgercene.

Si perché anche chi non fa nulla, chi cerca la tranquillità mantenendo lo status quo, in realtà cambia, solo che lo fa così lentamente da non render-

sene conto, adattandosi alla direzione casuale che la sua vita intraprende. Cambiare, dunque, coinvolge tutti, volenti o nolenti, la differenza è che decidere di farlo spaventa, mentre attendere che avvenga è più facile. Ma il punto fondamentale è che ogni cambiamento porta con sé un prezzo da pagare.

Se decidi tu di cambiare allora puoi valutarlo e capire se è ragionevole e congruo al rischio.

Se lasci che sia la vita a decidere per te, ad un certo punto dovrai solo accettarlo, cioè subirlo.

Ti ritroverai a pagarne le conseguenze quasi senza accorgertene e allora probabilmente dirai che non hai mai fatto niente per meritarti questo e darai la colpa a chissà chi.

Siamo la nuova resistenza



di **Francesco Narmenni**

La semplicità volontaria è una rivoluzione disincantata e noi siamo la nuova resistenza. Questa filosofia consiste nel sem-

plicare ogni aspetto della nostra vita in maniera intelligente, affidandosi esclusivamente alla cultura e alla conoscenza. Adottandola si esce dalla gabbia in cui la maggior parte delle persone vive rinchiusa e si inizia un percorso verso la felicità. A questa corrente di pensiero si avvicinano persone che hanno avuto un'intuizione non comune, individui che hanno compreso come il modo di vivere considerato "normale", l'unico modo di vivere, non li porterà mai ad una felicità piena e duratura. Lavorando per tutta la vita, usando i soldi per acquistare più oggetti e servizi possibili al fine di mettersi in mostra, e ricercando successo e notorietà, ci si autocondanna all'insoddisfazione perenne. Non c'è traguardo materiale che possa por-

tare ad una soddisfazione definitiva, quindi più hai più pretendi.

Questa continua corsa e rincorsa senza fine porta alla disintegrazione dei rapporti umani e al costante allontanamento dall'unico bisogno reale che tutti inconsciamente cerchiamo di soddisfare: essere amati. In questo articolo però mi preme soprattutto sottolineare un aspetto: spesso chi abbraccia la semplicità volontaria rompe drasticamente con le idee e i valori dominanti della società, e questo lo porta ad avvicinarsi anche a tutta una serie di mondi alternativi.

Inizia ad esempio ad informarsi attraverso canali particolari (tv, blog, radio che si definiscono di controinformazione), sposa filosofie e correnti di pensiero radicali, mette in discussione la scienza, la medicina, inizia ad acquistare oggetti, servizi e prodotti particolari.

E' come se, una volta aperti gli occhi, non credesse più a nulla, entrando quasi in una sorta di paranoia.

Questo comportamento è perfettamente comprensibile: è così scioccante e al contempo liberatorio realizzare che il modello sacro di vita che ci hanno sempre suggerito

to fa acqua da tutte le parti, che si inizia a mettere in discussione anche tutto il resto. Ecco, questa probabilmente rappresenta la trappola più grande in cui bisogna evitare di cadere durante il proprio percorso di cambiamento, ed è per questo che non mi stancherò mai di sottolineare che la semplicità volontaria è una filosofia di vita basata strettamente sulla cultura.

Ogni tanto, scherzando, dico che si chiama semplicità volontaria, non stupidità volontaria.

Prima di prendere ogni decisione, prima di credere a chiunque, è necessario studiare ed approfondire, perché certe scelte possono poi avere delle ripercussioni gravi sulla propria vita.

Tanto per essere precisi state ben attenti ai canali di controinformazione, perché spesso è gente furba che ha capito che si possono fare bei soldi con chi desidera fortemente una versione alternativa (e spesso forzata) della realtà.

Non affidatevi ciecamente alla medicina alternativa, perché la narrazione che tutti i medici sono corrotti e che la società ci avvelena così big pharma può curarci guadagnando è piuttosto distorta.

State attenti ai guru, a chi parla di energie, vibrazioni, flussi, riti, preghiere, perché chiunque può inventarsi qualsiasi cosa senza fornire uno straccio di prova della sua efficacia.

Non credete a chi non è in grado di portarvi un caso reale, concreto, pratico, supportato da prove certe.

Chiedetevi che significato hanno i termini che sentite senza farvi abbagliare da paroloni e linguaggi forbiti.

Non fidatevi mai di chi vi fa intendere (spesso solo tra le righe) che potete fare tanti soldi con i loro metodi, soprattutto se sono metodi semplici o se dovete pagare profumatamente per apprendervi.

Insomma, la semplicità volontaria è sì resistenza sì, al Sistema e ai suoi assurdi dogmi, ma è anche resistenza a tutto ciò che rappresenta un finto cambiamento, una falsa via d'uscita.

Non bisogna essere sciocchi, credere a tutto solo per il gusto di essere "contro" a prescindere.

Questo perché nel cambiamento siamo fragili e spesso desideriamo fortemente aggrapparci ad alternative anche solo per trovare conferma della correttezza del nostro nuovo modo di pensare e vedere la vita.

Ci piace veder crollare quello stesso Sistema che fino a poco fa ci vessava, ma questo spesso ci impedisce di vedere chiaramente altre trappole e altri truffatori altrettanto scaltri.

Non cadiamo in questi tranelli perché là fuori ci sono persone senza scrupoli, che giocano con i sentimenti e la salute degli altri.

Nel prossimo numero:

Se sei infelice farai del male

- Usare il tempo per i tuoi progetti
- C'è dell'egoismo in tutto questo
- Come trovare questo coraggio
- Il luogo orrendo in cui siamo obbligati a stare

Riuscire è una questione di immaginazione

- Proiettare una precisa immagine di sé
- Non imboccare mai la direzione giusta
- Frequentare gli ambienti e le persone giuste
- Calarsi completamente nella parte

Significato delle Pintaderas canarie

Le pintaderas canarias sono state un mistero per tutta la loro storia, qui scopriremo qualcosa di più su questi simboli

di Bina Bianchini

Le Pintaderas Canarias sono rappresentazioni legalizzate della cultura primitiva che, sebbene presente solo a Gran Canaria, è stata adottata come identità da tutti gli abitanti di tutte le isole.

Gli antichi nativi di Gran Canaria utilizzavano come una sorta di linguaggio scritto i simboli chiamati *pintaderas*, che nel tempo sono diventati uno dei simboli più popolari e particolari dell'archeologia canaria.

È importante fare molta attenzione e sapere che si tratta di simboli canari e non confonderli con i simboli guanaches, poiché questi ultimi erano originari dell'isola di Tenerife.

Questi pezzi erano solitamente realizzati in terracotta, anche se esistono anche pezzi in pietra o legno.

Di solito hanno un fronte piatto con diverse decorazioni in rilievo, e sono di forme diverse come triangolare, quadrata, rotonda, rettangolare, ecc...

Sul retro veniva posta una specie di maniglia o veniva praticato un foro per poterli appendere.

Un tempo si credeva che i disegni sulle pintaderas fossero forme geometriche e simmetriche e che nella maggior parte dei casi rappresentassero famiglie, indicando uno status gerarchico e stratificato, ma recenti ricerche contraddicono queste idee.

Sebbene non sia ancora chiaro a cosa servissero agli aborigeni, si ritiene che le Pintaderas Canarias servissero, tra l'altro, come decorazione corporea nei tatuaggi, come identificazione di famiglie o individui, come firma su documenti all'epoca dei conquistadores.

Oggi sono sorte nuove congetture sui

suoi nuovi usi, legati a un metodo di linguaggio attraverso codici, che potrebbe essere servito come complemento alle incisioni berbere che si parlavano nelle Isole Canarie e in Nord Africa.

10 eccezionali pintaderas utilizzate dagli antichi canari

Si possono trovare nel Museo delle Canarie, nella capitale Gran Canaria.

Secondo gli ultimi studi sulle cosiddette "pintaderas", gli antichi canari utilizzavano una sorta di linguaggio scritto basato su simboli che solo loro comprendevano e il cui significato è andato perduto con l'estinzione delle loro società.

La cultura

Le pintaderas sono autentici simboli della cultura preispanica.

Presenti solo nei siti di Gran Canaria, con poche eccezioni, hanno finito per essere adottati come segni di identità per tutto l'arcipelago.

Il Museo Canario, nella capitale Las Palmas, ospita la più grande collezione, con 214 di questi timbri unici.

Pezzi

Questi pezzi erano realizzati in argilla, legno o pietra, con un lato decorato con diversi motivi e disegni in rilievo.

In totale, sono state registrate una dozzina di forme diverse, le più comuni delle quali sono circolare, ellittica, triangolare, quadrata o rettangolare, quest'ultima la più utilizzata.

Le dimensioni variano da 19 x 22 mm. a 41 x 98 mm.

Argilla o legno

La produzione delle pintaderas era nelle mani di persone che avevano sviluppato il know-how per realizzarle.

A questo proposito, le fonti etnostoriche fanno riferimento all'esistenza di donne specializzate nella lavorazione dell'argilla per la realizzazione di vasi.

I motivi decorativi delle pintaderas sono simili ai disegni geometrici delle ceramiche, soprattutto di quelle destinate al servizio.

La loro geometria

Dalla prima ricezione di questi pezzi nel 1879, con la creazione del Museo Canario Canario, molti di essi sono stati scoperti in molti siti preispanici, e sono stati registrati anche quelli appartenenti al Parque Arqueológico de la Cueva Pintada de Gáldar e ad altre collezioni.

Funzioni

Gli specialisti Carmen Cruz, Teresa Delgado e Javier Velazco hanno condotto un'analisi tecnica dettagliata di queste stampe decorative degli indigeni canari, incorporando dati importanti per affrontare il dibattito sulla funzionalità di questi pezzi, inizialmente interpretati come elementi di decorazione del corpo o amuleti, segni di proprietà o come marchi di clan che indicavano una società gerarchica e stratificata.

Grazie a questo studio, chiamato "Pintaderas del Museo Canario", si è scoperto che quasi la metà era sconosciuta, quindi sono stati identificati come provenienti da Gran Canaria, mentre i 117 localizzati sono stati trovati in 12 comuni, i cui siti principali sono La Aldea e Aguimes e, in misura minore, Gáldar e Telde.

Queste quattro località erano importanti insediamenti preispanici.

Terre di mezzo e vertici

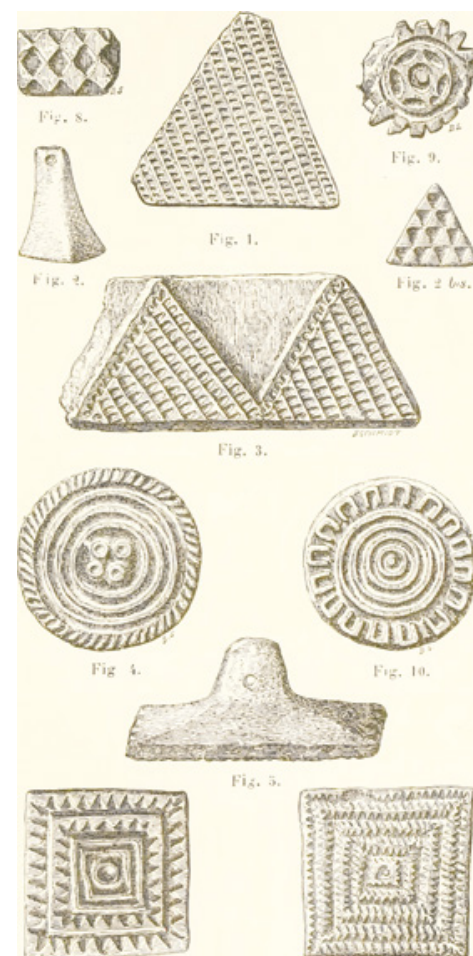
Le pintaderas sono presenti in tutta l'isola, in insediamenti vicini alla costa, nelle zone centrali o sulle cime.

Sono identificati da nord a sud, da est a ovest e, in nessun caso, sono associati a un particolare tipo di supporto costruttivo: grotte naturali, grotte artificiali e costruzioni in superficie.

Un aspetto molto importante di questa ricerca sui sigilli degli indigeni canari è il loro ritrovamento negli spazi domestici dei siti, che, insieme alla loro presenza in tutta l'isola e ai loro disegni molto simili, suggerisce che queste manifestazioni culturali sono probabilmente indicative di un'uniformità etnica, non tanto di identità "di fronte agli altri", ma di riconoscimento di sé.

Le pintaderas farebbero quindi parte di un sistema di rappresentazione di un codice con un certo valore in vista della sua reiterazione compositiva.

Le fonti evidenziano già la somiglianza tra i motivi rappresentati nelle pintaderas e i segni che alcuni canari portavano sulle loro tarjas (stemmi), sulle ceramiche o le differenze nell'abbigliamento o nel modo di portare i capelli o



la barba, sia che si trattasse di nobili sia che si trattasse di villani.

Le rappresentazioni di questo codice di comunicazione sociale sono riconoscibili in altri materiali, quindi non c'è dubbio che le pintaderas fossero oggetti creati appositamente per questo scopo.

"Proprio in questo fatto risiede la loro eccezionalità e la migliore testimonianza dell'importanza che avrebbero avuto nella formulazione di messaggi, nella trasmissione quotidiana di informazioni... in breve, nella creazione di identità".

In breve, nella creazione di identità sociali che possono spaziare dall'individuale al collettivo", sostengono Carmen Cruz, Teresa Delgado e Javier Velazco.



Imagen: Cabildo de Gran Canaria



ISLAS CANARIAS



Gorbaciov e la dissoluzione dell'Unione Sovietica

SECONDA PARTE

di Francesco D'Alessandro

Cari amici, il mese scorso chiudemmo la prima parte di questa commemorazione di Mikhail Gorbaciov rievocando la sua ascesa a primo e ultimo presidente eletto dell'URSS, le aspirazioni indipendentiste di alcune Repubbliche sovietiche e le irrequietudini dei Paesi satelliti appartenenti all'alleanza politico-militare del blocco comunista, il Pat-

to di Varsavia, protagonista storico della seconda metà del secolo scorso.

Nella Repubblica Socialista Federativa Russa (o RSFR, da non confondere con l'URSS, di cui era presidente Gorbaciov: infatti la RSFR era solo una componente dell'URSS, così come lo erano le altre 14 Repubbliche sovietiche europee ed asiatiche) stava già sorgendo l'astro politico di Boris Yeltsin, coetaneo di Gorbaciov essendo anche lui nato nel 1931

da una famiglia di modeste condizioni nella regione di Sverdlovsk, ai piedi del versante asiatico dei monti Urali; il padre, operaio edile, durante lo stalinismo aveva trascorso tre anni in un gulag, nomignolo con cui erano allora erano designati i campi di "rieducazione politica".

Gorbaciov e Yeltsin erano caratterizzati fisicamente da due inusuali particolarità: la grande voglia violacea sul cranio calvo di Gorbaciov e la mancanza del pollice e dell'indice della mano sinistra di Yeltsin, maciullati da bambino durante il suo avventato tentativo di smontare una granata rubata in un deposito di armi.

Il 12 luglio 1990, durante il 28° Congresso del Partito Comunista dell'URSS, Yeltsin annunciò le dimissioni dal partito per competere come candidato indipendente all'elezione del Presidente della Repubblica Socialista Federativa Russa, da lui vinta a giugno 1991 con un cospicuo 58% dei voti.

Poche settimane prima, nel referendum del 17 marzo 1991 (boicottato però dalle Repubbliche baltiche di Estonia, Lettonia e Lituania oltre che da Armenia, Georgia e Moldavia, che aspiravano alla completa indipendenza), quasi il 78% dei cittadini delle altre Repubbliche sovietiche votò per la prosecuzione dell'URSS come "federazione di Repubbliche uguali e sovrane"; dopo la firma del trattato, prevista a Mosca il 20 agosto 1991, la nuova entità, denominata Unione di Stati Sovrani, avrebbe avuto in comune solo il presidente, la politica estera e le forze armate, adottando una configurazione analoga a quella escogitata nell'Ausgleich (Compromesso) introdotto nel 1867 nell'Impero austro-ungarico per facilitare la convivenza tra le etnie tedesca e ungherese.

Il "nuovo corso", che si manifestò anche con lo scioglimento del Patto di Varsavia il 1° luglio 1991, era visto con preoccupazione e ostilità da molti settori dello Stato sovietico, che temevano la dissoluzione dell'URSS; e mentre in alcuni media si moltiplicavano gli appelli pubblici per il mantenimento dello status quo, nell'ombra si tramava una prova di forza per far deragliare la svolta. Il 17 giugno 1991 il primo ministro dell'URSS Pavlov chiese a Gorbaciov di conferire poteri eccezionali al Soviet Supremo, ricevendone un rifiuto, e in un articolo intitolato "La parola al popolo", pubblicato il 23 luglio 1991 nel quotidiano Sovetskaya Rossiya (Russia Sovietica), alcuni esponenti del Partito Comunista invocarono un intervento drastico per scongiurare la scomparsa dell'URSS.

Inevitabilmente ai tuoni e lampi balenanti all'orizzonte fece seguito la tempesta: assente da Mosca dal 4 agosto Gorbaciov, in vacanza in Crimea da cui sarebbe rientrato il 19 agosto per firmare il giorno dopo il trattato istitutivo della nuova Unione, il 17 agosto il GKCP (sigla in russo del neonato "Comitato per lo stato di emergenza") decise di passare all'azione. Nel pomeriggio del 18 agosto, interrotte dal KGB (il servi-

zio segreto sovietico) le comunicazioni telefoniche tra la dacia in Crimea dove Gorbaciov era in vacanza e il mondo esterno, una delegazione del Comitato vi irruppe chiedendo al Presidente di dichiarare lo stato di emergenza, o in alternativa di dimettersi nominando presidente ad interim il vicepresidente Gennady Janaev.

Dopo il rifiuto di Gorbaciov di accettare l'ultimatum i congiurati ordinarono al KGB di trattenerlo in segregazione fino a nuovo ordine e nella notte del 19 agosto un dispaccio dell'agenzia di stampa ufficiale TASS comunicò l'impossibilità di Gorbaciov di proseguire nell'incarico di Presidente dell'URSS "per motivi di salute" e la sua sostituzione con Janaev; e appena 20 minuti dopo un altro dispaccio - ritrasmesso in mattinata dalle stazioni radiofoniche e televisive assieme a forti critiche alla politica gorbacioviana della perestrojka - annunciò l'istituzione per sei mesi dello stato di emergenza, lo scioglimento di tutti gli organismi "in contrasto con la Costituzione dell'URSS", la sospensione dei partiti politici e delle organizzazioni che ostacolavano "la normalizzazione della situazione", la censura dei media e il divieto degli scioperi.

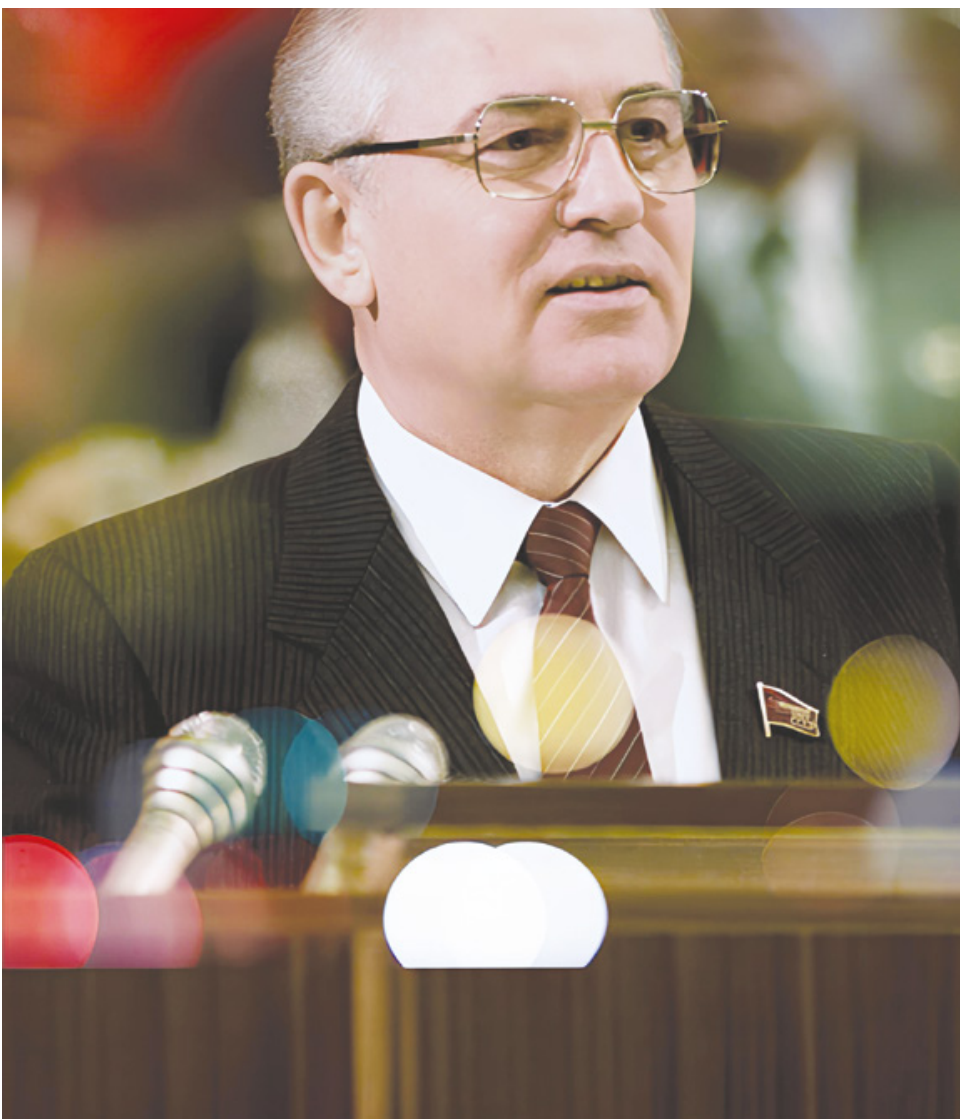
Contemporaneamente il KGB diffuse un elenco di ricercati da arrestare, tra cui Boris Yeltsin, mentre Mosca era progressivamente circondata da unità militari ribelli.

Il presidente delle Repubblica Russa Yeltsin, all'inizio del golpe in visita nella Repubblica sovietica asiatica del Kazakistan, rientrò immediatamente a Mosca, atterrando per evitare l'arresto in un aeroporto diverso da quello in cui era atteso, e si recò immediatamente nel suo palazzo di governo per organizzarvi la resistenza, da dove proclamò lo sciopero generale ordinando ai cittadini della Repubblica Russa di disobbedire al GKCP.

I golpisti non ottennero le adesioni e il supporto popolare sperati e anzi un reparto di dieci carri armati si schierò a difesa del palazzo presidenziale di Yeltsin, che salito sulla torretta di un mezzo cingolato lesse da lì un celebre appello al popolo russo, poi ritrasmesso in televisione. Come ultima risorsa i ribelli decisero allora di assaltare e occupare il palazzo presidenziale di Yeltsin, ma i comandanti militari non obbedirono all'ordine verbale dei congiurati chiedendo al GKCP un ordine scritto che nessuno volle firmare, cosicché nella cruciale giornata del 21 agosto il colpo di stato perse progressivamente forza finendo per esaurirsi.

Nel pomeriggio dello stesso giorno una seconda delegazione del GKCP si presentò alla dacia in Crimea dove Gorbaciov era rimasto segregato, ma fu respinta dal Presidente dell'URSS, che dichiarò invalide e nulle tutte le decisioni del Comitato.

Poco dopo, resosi conto del fallimento della rivolta, l'autoproclamato presidente ad interim Janaev firmò il decreto di scio-



Fonte:
<https://commons.wikimedia.org/wiki/File:D0%93%D0%BE%D1%80%D0%B1%D0%B0%D1%87%D1%91%D0%B2.jpg>



glimento del Comitato e si dimise dall'incarico.

Nella notte del 22 agosto 1991 Gorbaciov rientrò a Mosca, ma ormai gli eventi - per bizzarra ironia accelerati proprio dal colpo di Stato tentato per impedirli - gli stavano sfuggendo di mano: il 24 agosto 1991 il parlamento ucraino dichiarò l'indipendenza e una settimana dopo Boris Yeltsin, il presidente bielorusso Stanislav Shushkevich e il presidente ucraino Leonid Kravchuk, riunitisi in Bielorussia, firmarono il Trattato di Belovezha, che sanciva lo scioglimento dell'URSS e l'istituzione della cosiddetta Comunità di Stati Indipendenti. Il 24 dicembre 1991 la Federazione Russa occupò il seggio già appartenente all'URSS nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e il giorno dopo, in un drammatico discorso televisivo, Mikhail Gorbaciov si dimise da presidente dell'Unione Sovietica, che così dopo 70 anni cessava ufficialmente e definitivamente di esistere.

Prima di chiudere è opportuno un breve accenno ad alcuni eventi successivi per ricollegarci al presente che stiamo vivendo: tra il 1992 e il 1993 una profonda crisi politica, economica ed istituzionale determinò un duro conflitto tra il Parlamento russo e il Presidente Boris Yeltsin, che all'inizio di ottobre ordinò all'esercito di occuparne il palazzo, e uscito vincitore dallo scontro con le opposizioni, a dicembre indisse e vinse un referendum che modificava la costituzione russa in senso fortemente presidenzialista. Yeltsin fu rieletto presidente nel 1996 sconfiggendo il comunista Zuganov, ma a mezzanotte del 31 dicembre 1999 annunciò a sorpresa le proprie dimissioni designando pubblicamente come successore il primo ministro Vladimir Putin, che nella puntata precedente avevamo lasciato tenente colonnello del KGB nella Repubblica Democratica Tedesca allora satellite dell'URSS. Putin, dimessosi dal KGB nel 1991, entrò in politica dapprima come vicesindaco nella città natale di Leningrado (oggi San Pietroburgo), nel 1996 diventò direttore dello FSB (il servizio segreto russo successore del KGB), ad agosto 1999 fu nominato primo ministro da Yeltsin ed il 26 marzo 2000 fu eletto Presidente come suggerito alla popolazione dal suo predecessore. Il seguito della presidenza di Putin è la storia recente o recentissima che conosciamo. Per concludere questa rievocazione, come annunciai nella prima parte pubblicata il mese scorso vorrei esprimere qualche considerazione sulla figura storica di Mikhail Gorbaciov, che alcuni nostalgici incolpano del tracollo dello Stato comunista plurinazionale che per mezzo secolo contese agli Stati Uniti il predominio planetario.

Umanamente posso capire questo sentimento istintivo, che semplificando molto gli eventi tende a focalizzare su una sola persona una serie complessa di situazioni precedenti, ma io sono meno severo: credo che Gorbaciov,

come un personaggio di un tragedia greca classica implacabilmente guidato da un destino al quale non poteva opporsi, dovette quando ne fu richiesto caricarsi sulle spalle il fardello di tentare un cambiamento di rotta che i fatti rendevano ineluttabile: l'Unione Sovietica, così com'era, era ormai un colosso dai piedi di fragile argilla in corso di sgretolamento.

Recentemente ho ascoltato in internet contro Gorbaciov, in una conversazione tra due commentatori sudamericani sul conflitto in Ucraina, addirittura accuse di tradimento e di avere favorito la successiva espansione in Europa della NATO contro la quale, secondo costoro, l'URSS e il Patto di Varsavia avrebbero costituito un bastione che Gorbaciov fece crollare.

Suvvia, non diciamo stupidaggini!

Trovo stupefacente tanta miopia storica e incapacità di analisi di questi due commentatori, a loro dire molto seguiti, ma che dopo avere detto questa colossale sciocchezza non lo sono più dal sottoscritto.

Il tracollo dell'URSS non fu certo colpa di Gorbaciov, né fu da lui voluto; semplicemente il primo e ultimo presidente sovietico eletto, chiamato a tentare di salvare il salvabile in una situazione da tempo insostenibile, fece quello che poté, ma - come ho spiegato più sopra - il mese scorso - mancò l'obiettivo non per propria colpa, ma per i difetti congeniti del comunismo, che è per sua natura irrimediabile: o nonostante i fallimenti delle sue politiche si autoimprigiona nella camicia di forza dei suoi dogmi ideologici, perpetuabili solo con l'autoritarismo, o se cerca di evolversi in qualcos'altro dismettendo la camicia di forza, gradualmente e inevitabilmente questo "altro" si trasforma in un sistema che col comunismo non può avere più nulla a che fare... come infatti avvenne nel caso in esame.

Da allora sono passati trent'anni densissimi di eventi, che nella rapidissima evoluzione del mondo moderno equivalgono a tempi molto più lunghi in epoche passate e che hanno reso il contesto di oggi diversissimo dagli anni 80/90 del secolo scorso; solo la mancanza di discernimento critico può indurre chi non ha vissuto quei tempi (e dall'aspetto i due giovani commentatori sudamericani sembravano nati proprio in quegli anni), in un assurdo appiattimento di prospettiva storica, ad arrampicarsi in bizzarri paralleli tra la Russia di oggi e l'URSS di allora, tra la NATO di oggi e quella della seconda metà del secolo scorso, o tra Putin e Gorbaciov, o tra Biden e Reagan.

Nella seconda metà del secolo scorso l'URSS comunista e la sua macchina militare, il Patto di Varsavia, erano una minaccia reale per l'Europa occidentale, e la NATO di quei tempi era una difesa indispensabile contro questo spauracchio.

In sintesi: non avrei voluto allora, come non vorrei oggi, vivere sotto un regime comunista, punto! e senza la NATO e gli

Stati Uniti di allora l'Unione Sovietica ci avrebbe fagocitati in un batter d'occhio, anche con la collaborazione di alcuni potenti partiti comunisti occidentali, soprattutto in Italia ma anche in Francia, per non parlare del folle insurrezionalismo terroristico delle Brigate Rosse italiane e della Rote Armee Fraktion (Drappello dell'Armata Rossa) tedesca. Certamente allora come oggi l'Europa da questo lato della cortina di ferro - come all'epoca era chiamato il confine ideologico, politico, economico e militare tra i due blocchi contrapposti in cui era spaccato il continente - era un satellite degli Stati Uniti e funzionale ai suoi interessi... ma chi dice questo in tono saccente, credendo di avere scoperchiato chissà quale arcana verità, ha solo scoperto l'acqua calda.

Da che mondo è mondo, dall'Impero Romano in poi e sicuramente anche prima, in tutte le epoche storiche è esistita una potenza egemone con il suo seguito di Paesi satelliti, che incapaci di assumere da soli un ruolo più incisivo devono rassegnarsi a quello di servitori o dell'impero dominante o del suo antagonista - se ce n'è uno - che aspira a prenderne il posto; e a quel tempo dovendo scegliere tra essere filoamericano e atlantista, o essere comunista e filo-URSS, non avevo dubbi: ritenevo allora, e tuttora ritengo, la prima alternativa sicuramente il male minore. Oggi, in una situazione storica completamente diversa, in cui la Russia contemporanea non ha nulla a che vedere con l'ex Unione Sovietica, il primo male da evitare mi sembrano gli Stati Uniti, inventori e propagatori della mania similcomunista del politically correct - del resto alacrememente scimmiettata da quel vaniloquente e incapace mostriciattolo né carne né pesce che è l'Unione Europea - e la NATO, che ne è il braccio armato... e dimostro l'assurdità di qualsiasi parallelo tra la Russia odierna e l'ex Unione Sovietica non solo sottolineando la totale diversità ideologica, ma anche semplicemente ricordando che i tre più potenti dittatori della storia dell'URSS comunista - Stalin, Kruscev suo successore dopo un quinquennio di congiure intestine ed epurazioni, e Breznev a sua volta succeduto a Kruscev, la cui

morte come ricordai il mese scorso precedette di appena tre anni l'avvento di Gorbaciov - non erano di etnia russa, bensì georgiano il primo e ucraini (!!) gli altri due.

Purtroppo per noi l'Europa pagherà a carissimo prezzo, e non solo economicamente con la deindustrializzazione a vantaggio di USA e Cina, il colossale errore strategico di avere rinunciato all'occasione storica di riassumere una propria identità e di rilanciarsi svolgendo un proprio ruolo autonomo, asserendosi invece con le mani e i piedi legati alla strategia di dominio economico, ideologico e militare - sebbene ammantata di una melliflua e falsamente zuccherosa ideologia - degli Stati Uniti, e di avere spinto la Russia - un vicino di casa potente e un cruciale partner economico e commerciale - tra le braccia della Cina, che quando tra qualche decennio diventerà la potenza egemone planetaria, nonostante gli incoerenti sforzi statunitensi, sarà un padrone la cui spietata durezza verso i suoi satelliti - Europa compresa - non avrà paragoni nei tempi moderni.

Ma lasciamo perdere, sto divagando e chi vivrà vedrà... chiudo questa rievocazione tornando a Mikhail Gorbaciov. Storicamente complessivamente lo assolvo, fece con buona volontà quel che umanamente poté in una situazione difficilissima, anche se come quasi sempre accade nella storia - e spesso anche nelle nostre più modeste vite - il gioco degli eventi prese una direzione diversa dalle intenzioni.

Come critica dirò che avrebbe potuto risparmiarsi il filmato pubblicitario girato nel 1997 sulla Piazza Rossa per reclamizzare un ristorante moscovita di Pizza Hut, così come a febbraio del 1999 avrebbe potuto risparmiarsi la comparata nel Festival di Sanremo presentato da Fabio Fazio ... lui spiegò poi di averlo fatto perché aveva bisogno di soldi per far curare la moglie Raissa, malata di leucemia e morta in un ospedale tedesco appena sette mesi dopo. Può darsi, ma ormai ha poca importanza... adesso è tutta acqua passata, inghiottita dai gorgi del tempo... requiescat in pace.



L'acqua nelle Isole Canarie ha i suoi proprietari: dagli "acquaiaoli" alle "camere" isolane

L'iniziativa privata ha sviluppato l'estrazione della risorsa dal sottosuolo e mantiene la proprietà di pozzi e gallerie

dalla Redazione

Gli ecologisti avvertono che i regolamenti sono permissivi con lo sfruttamento eccessivo delle falde acquifere e chiedono un maggiore controllo e una strategia idrica.

Nelle Isole Canarie, più della metà dell'acqua consumata proviene dal sottosuolo.

Questa risorsa, scarsa e preziosa sulle isole, ha proprietari privati e un mercato in cui si specula sul suo valore per commercializzarla, ad esempio, nell'irrigazione agricola. Nonostante la legge stabilisca che "tutta l'acqua è subordinata all'interesse generale", nell'arcipelago sono ancora in mano a privati i pozzi e le gallerie scavate alla ricerca del liquido nel corso del XX secolo, che in passato erano conosciuti come aguatenientes e che, nel corso degli anni, sono stati raggruppati in comunità.

Nel caso di Tenerife (dove l'80% delle risorse idriche proviene dal sottosuolo), si sono uniti nella Camera dell'Acqua per difendere i loro interessi e le loro azioni.

La parte pubblica o lo Stato hanno cercato di regolarizzare o proteggere la risorsa e sono entrati nel mercato dell'acqua attraverso la desalinizzazione o hanno creato consigli insulari per garantirne il controllo. Tuttavia, gli ecologisti criticano il fatto che le norme permettano un eccessivo sfruttamento delle falde acquifere, ritenendo che siano permissive nei confronti dei proprietari delle infrastrutture che estraggono la risorsa e, ai fini pratici, considerano che i consigli delle isole non impongano sanzioni.

Sulle isole sono state realizzate più di 6.000 opere di captazione delle acque sotterranee, ma quasi il 30% è inattivo o secco.



Il programma *Informe Trópico* di Televisión Canaria analizza da vicino la gestione dell'acqua nelle Isole Canarie e, per comprendere la situazione attuale, Antonio Macías, professore di Storia economica presso l'Università di La Laguna, scava nel passato.

"Quando discutiamo della proprietà dell'acqua nelle Isole Canarie, dobbiamo partire da un momento specifico: la conquista dell'arcipelago.

Tutta l'acqua e la terra erano di proprietà del re, che stabilì che il processo di distribuzione e ripartizione sarebbe stato libero, senza alcun costo.

E assegnò terra e acqua congiuntamente ai coloni", ma "tutta la terra e l'acqua dovevano essere dedicate alla canna da zucchero".

C'era bisogno di sempre più acqua e così è iniziato un processo di privatizzazione di tutte le sorgenti e le fonti, secondo Macías.

Con la prima importante legge sull'acqua in Spagna, nel 1879, tutti i diritti idrici preesistenti sono stati autorizzati a diventare proprietà privata, dando origine al sistema attuale.

Allo stesso tempo, in Spagna si assisteva al disimpegno, cioè alla vendita di proprietà statali

ed ecclesiastiche per raccogliere capitali.

E queste proprietà includevano il sottosuolo dove c'era l'acqua.

Fu allora che si presentarono le circostanze giuste per l'iniziativa privata di sfruttare le acque sotterranee delle isole.

"Sono state create associazioni di investitori, di azionisti, che hanno formato comunità idriche e per sfruttare le falde acquifere, sono state costruite gallerie e, in seguito, pozzi", dice Macías, uno scenario che ha portato anche a un conflitto sull'acqua "che è la nostra gestione attuale".

Con la crescita della popolazione e l'aumento della domanda di acqua, negli anni Cinquanta e Sessanta "lo sforzo di investimento privato e, soprattutto, le possibilità di ottenere più acqua dalla falda acquifera, raggiunsero il loro limite", sottolinea Macías, e fu necessario l'intervento dello Stato, che realizzò i primi impianti di desalinizzazione sulle isole.

Oggi, la nuova legge sull'acqua ha cercato di regolamentare lo sfruttamento delle falde acquifere in modo che possano essere sfruttate in modo razionale.

Nelle Isole Canarie, il consumo annuale (urbano, turistico, industriale e agricolo) supera i 500 ettometri cubi (hm³), secondo i dati del 2015 della Direzione Generale dell'Acqua, ed è coperto per il 58% da risorse sotterranee, per il 32% dalla desalinizzazione (circa 200 hm³, anche se c'è una capacità di 600) e per il resto tra depurazione/riutilizzo e dighe o serbatoi.

In questo scenario, il portavoce di Ben Magec, Eugenio Reyes, mette in guardia dai rischi che si corrono se si continua a scavare i pozzi e ad esaurire le falde acquifere.

A questo proposito, critica la terza disposizione transitoria della legge sull'acqua del 1990, che definisce "una frode che scatena tutto il caos che abbiamo".

In particolare, Reyes ricorda che il testo stabilisce che i proprietari di pozzi o gallerie hanno la possibilità di estendere la loro concessione per 50 anni, "ma viene aggiunta una cosa curiosa: il mantenimento del flusso".

In altre parole, sono autorizzati a realizzare tutti i lavori necessari per l'estrazione della risorsa "fino al giorno prima



WWW.LEGGOTENERIFE.COM

della scadenza della concessione".

Questo, aggiunge, si scontra con la legge statale, secondo la quale se le procedure di estrazione vengono modificate, le infrastrutture diventano immediatamente pubbliche.

Nel caso di Tenerife, Candalaria Martín, docente di Scienza del suolo e Geologia presso l'Università di La Laguna, ricorda che negli ultimi decenni il volume delle riserve idriche nel sottosuolo dell'isola "è andato progressivamente diminuendo".

Sebbene in alcuni momenti sia compensata dalla ricarica delle precipitazioni, "la tendenza generale è negativa".

Questo porta all'estrazione di "acqua più vecchia, che è stata a contatto con la roccia per più tempo e quindi è più mineralizzata, e dal punto di vista chimico sta peggiorando.

E nei pozzi devono andare sempre più in profondità. Pertanto, devono investire più energia per sollevare l'acqua. Questo significa che la nostra acqua è più costosa e di qualità inferiore", spiega Martín.

Da parte sua, Patricia Pérez, vicepresidente della Camera dell'Acqua di Tenerife, l'organismo che rappresenta i proprietari di acqua sull'isola, difende la proprietà privata dell'acqua "per motivi economici e di sostenibilità".

In questo senso, ora che un metro cubo di acqua costa la metà rispetto alle altre isole e "non si estrae più di quanto sia necessario".

Ha inoltre ricordato che la legge riconosce la proprietà privata delle falde acquifere perché "è quella che ha fatto emergere tutte le riserve, circa 1.800 chilometri di acque sotterranee, compresi pozzi e gal-

lerie" grazie "all'ingegno della gente di Tenerife".

Pérez ricorda che la Camera è stata creata nel 1977 e che sono integrate tutte le comunità acquatiche, che a loro volta sono composte da circa 30.000 proprietari.

"È molto ben distribuito", afferma Pérez, che rifiuta il termine "aguateniente" perché lo considera "molto dispregiativo e sproporzionato, non è affatto in linea con la realtà".

Inoltre, sottolinea che "nelle gallerie non si può spostare una sola pietra" senza l'approvazione del Consiglio idrico dell'isola.

"Siamo molto controllati da loro, non possiamo fare nulla senza la loro autorizzazione".

Il primo impianto di desalinizzazione per uso urbano in Europa è stato installato a Lanzarote nel 1964.

Per quest'isola e per Fuerteventura, la tecnologia ha permesso di coprire la domanda di acqua a fronte della scarsità di risorse idriche sotterranee.

Inoltre, Gilberto Martel, direttore del Dipartimento dell'Acqua dell'Istituto di Tecnologia delle Canarie, sottolinea l'importanza del fatto che "il settore pubblico ha intensificato gli sforzi per la produzione e la fornitura di acqua per bilanciare il mercato privato, che in alcuni casi era speculativo".

In questo senso, insieme alla depurazione e al riutilizzo, la desalinizzazione ha permesso di avere un prezzo regolato e stabile "che ha contribuito al fatto che il mercato delle acque sotterranee si è dovuto regolare verso il basso".

Tuttavia, per Carlos Soler, ingegnere civile, in altre isole come La Gomera o El Hierro, dove ci sono più risorse sotterranee, la desalinizzazione significa introdurre acqua "più



costosa e più inquinante".

Come esempio paradigmatico, cita l'isola di El Hierro: "C'è una quantità di acqua sotterranea di qualità eccellente tre volte superiore a quella necessaria per l'intera isola, quindi perché viene desalinizzata?"

L'isola di El Hierro ha persino dichiarato l'emergenza idrica a causa della siccità, come è accaduto a La Gomera e Fuerteventura.

Il portavoce del gruppo ambientalista Ossinissa, Samuel Acosta, critica il Cabildo per aver preso questa decisione di installare impianti di desalinizzazione "immediatamente, con un contratto veloce, senza eccessiva tassazione e per avvantaggiare alcune aziende legate a questo mondo".

Luis Fernando Martín, direttore del Consejo Insular de Aguas del Cabildo de El Hierro, risponde che gli impianti di desalinizzazione sono necessari sull'isola per mantenere "il buono stato dei corpi idrici sotterranei".

Spiega che la dichiarazione di emergenza idrica è dovuta "alla scarsità di precipitazioni e, d'altra parte, alla circostanza aggiuntiva di un ritardo in un importante progetto di stoccaggio: il bacino di Frontera".

Ha aggiunto che El Hierro è l'isola della provincia occidentale dove piove meno, e negli ultimi anni la domanda è aumentata grazie al turismo e al miglioramento del tenore di vita della popolazione di

11.000 abitanti.

Per gli esperti consultati nell'ambito del programma Informe Trópico, la base della soluzione risiede nella realizzazione di lavori o studi sulle risorse idriche delle isole.

"La prima cosa che si dovrebbe fare in tutte le isole è realizzare un bilancio idrologico, che è

quello che dà le risorse.

Per quanto riguarda l'acqua, ci stiamo buttando a capofitto nella desalinizzazione senza sapere quanta acqua si può estrarre dalle falde acquifere", ha detto Soler, seguito da Gilberto Martel: "La conoscenza è importante, avere i dati, la ricerca, è fondamentale".



17 EDICIÓN | GOSPEL CANARIAS

GOSPEL CANARIAS FEST

VIE 2
DICIEMBRE
21:00 H.

AUDITORIO JUAN CARLOS I
Arafo

CLARENCE BEKKER

AGRUPACIÓN ARTÍSTICA MUSICAL "LA CANDELARIA"

CANARIAS GOSPEL CHOIR

Gobierno de Canarias | Ayuntamiento de Arara | Instituto Canario de Desarrollo Cultural | ARAFO

Entradas: TOMALICKET.es

Diario di un difensore dell'ordine



Questo mese considero doveroso fare un'analisi dell'anno 2022 relativo alla criminalità dell'isola.

Secondo lo studio statistico annuale dell'impresa Seguritas Direct, Tenerife si trova tra le prime 5 provincie con un tasso di furti in negozi e domicili privati più bassi di tutta Spagna.

Sfortunatamente anche gli omicidi sono aumentati in generale però quando si guardano in dettaglio i dati appare evidente che l'incremento si deve alla categoria di omicidi imprudenti, mentre tutti gli altri hanno registrato una diminuzione del 40%.

Questo indica chiaramente una maggior distrazione delle persone al volante e al lavoro, mentre invece l'aumento degli effettivi delle forze dell'ordine in questo campo ha dato buoni frutti.

Anche i sequestri di minori hanno registrato un incremento e tra questi 25 perpetrati da uno dei genitori a cui era stata negata la custodia o in processo di divorzio.

Fortunatamente la maggior parte di questi delitti si sono risolti con l'arresto del genitore e il minore riportato al tutore legale.

I delitti di carattere sessuale senza violenza tra minori quasi triplicano la cifra dell'anno anteriore e la maggior parte delle denunce sono stare interposte da genitori al verificare i messaggi dei cellulari dei figli, indicativo di una maggior attenzione da parte delle famiglie ma poca implicazione nella maggioranza delle istituzioni educative.

Per il prossimo anno sarà prevedibile un ulteriore aumento come minimo per il primo semestre dovuto alla riduzione involontaria delle pene introdotte con la nuova legge Spagnola soprannominata del "solo il sì è sì".

Tutti gli altri delitti hanno avuto solo piccole variazioni percentuali di poca rilevanza di cui l'unica importante è la riduzione di quasi un 20% degli scippi nelle zone turistiche a cui possibilmente si deve dar merito alla polizia nazionale e alla polizia canaria a cui sono state passate varie funzioni nuove.

In generale si può dire che nella provincia di Tenerife la sicurezza relativa agli atti delinquenti è migliorata molto a dispetto della sensazione cittadina che opina il contrario dovuto al fatto che molti dei delitti si sono concentrati in pochissime zone con molto flusso di persone.



di Michele Zanin

Da pochi giorni le Isole Canarie vantano cinque nuove stelle Michelin e un Bib Gourmand (Ristoranti che offrono piacevole esperienza gastronomica, con un menu completo a meno di 35 €), annunciati in occasione del gala Michelin Spagna e Portogallo 2023, tenutosi presso il Centro Congressi El Greco di Toledo. La sorpresa, anche se molto attesa, è che El Rincón de Juan Carlos, di proprietà dei fratelli Jonathan e Juan Carlos Padrón, ha aggiunto un'altra stella Michelin a quella che già possedeva nel suo ristorante situato nel Royal Corales Hideaway di Costa Adeje e mantiene il riconoscimento anche nel Poemas by Hermanos Padrón dell'hotel Santa Catalina di Las Palmas de Gran Canaria, gestito da Iciar Pérez.

In altre parole, tre stelle in totale nei due ristoranti gestiti da questi fratelli canari, e dalle loro mogli María José Plasencia e Raquel Navarro, capo cameriere e sommelier allo stesso tempo. Nello stesso hotel, il Royal Corales Hideaway, si trova il ristorante San Hô, con la sua proposta fusion peruviano-giapponese

dall'accento canario, che aveva già suscitato l'interesse degli ispettori della Guida Michelin, che alcuni mesi fa lo avevano raccomandato nella guida.

Il ristorante è gestito dalla coppia di chef Adrián Bosh e Eduardo Domínguez, che propongono due menu degustazione: Esencia e San Hô che valorizzano i prodotti locali.

La terza stella delle Isole Canarie è andata al ristorante Tabaiba di Las Palmas de Gran Canaria, gestito dallo chef Abraham Ortega e dal pasticciere Áser Martín, il primo nato su quest'isola e il secondo a Buenavista del Norte (Tenerife). La cucina di Tabaiba rimane fedele all'impegno per il prodotto canario, con presentazioni che ricordano le visite alla spiaggia o i giochi dell'infanzia.

Questa proposta unica si sviluppa in un ristorante vicino alla spiaggia di Las Canteras, nel quartiere di Guanarteme, e fin dalla sua apertura il passaparola è riuscito a trasmettere l'eccellenza della sua cucina innovativa radicata nei prodotti delle Canarie.

La Stella Verde Michelin è un riconoscimento apparso nel di-

cembre 2020 in Spagna con l'intento di premiare i ristoranti che attuano buone pratiche in relazione all'ambiente.

Da allora, nessun ristorante delle isole ha più vinto questo premio. Ora è toccato al ristorante Muxgo, gestito dallo chef Borja Marrero, che da un anno ha intrapreso una nuova tappa all'hotel Catalina Plaza della capitale di Gran Canaria, dopo il periodo trascorso a Tixeda, nel comune di Tejeda.

Marrero ha proseguito a Muxgo il progetto iniziale del chilometro 0 che lo ha reso famoso.

Ha creato un menu sostenibile basato esclusivamente sul fico d'India delle Canarie.

Infine, il San Sebastián 57, situato nella stessa via e numero civico di Santa Cruz, dello chef Alberto González Margallo, è entrato nella categoria Big Gourmand (quelli che mantengono un buon rapporto qualità-prezzo), confermando la tendenza alla crescita di questo ristorante. In totale, la Guida 2023 elenca 1.401 ristoranti in tutta la Spagna, il Portogallo e il Principato di Andorra, di cui 13 con tre stelle, 41 con due stelle, 235 con una stella e 281 con Bib Gourmand.

Eureka! Ho un'idea:

Piccoli gadget

di Andrea Maino



Si dice che oggetti, gadget, prodotti, che costano meno di due euro siano i più apprezzati dai turisti che hanno così, con una spesa insignificante, la soddisfazione di portare agli amici o a casa un

ricordino del loro viaggio, spendono insomma volentieri senza soffermarsi troppo nel valutare costo/qualità. La proposta di questo mese è di produrre e proporre dei ricordini dell'isola che costano, per chi li fa, pochi centesimi e un po' di manualità. Potremmo parlare di spille o pendagli ricavate da ritagli di sezione di rami poi dipinti velocemente con l'immagine di un'onda o del Teide o con una tavola da surf; o di targhettoni fatte con pezzi di rami tagliati a tangente e poi pirografati con il nome dell'isola; in passato abbiamo proposto nella rubrica Eureka anche

caramelle, candele, dolcetti di marzapane con la forma dell'isola.

Sono decine e decine i tipi di piccoli oggetti che si possono produrre, con poche ore di lavoro e un costo irrisorio, per poi proporli a negozi di souvenir per i turisti.

Sviluppando l'idea di spille o pendagli fatti con i rami, basta procurarsi dei piccoli tronchi o rami di circa 3 cm di sezione, una piccola sega elettrica e tagliare a fette, da 4/5 mm, il tronco.

Con un pennellino e del colore acrilico dipingete su un lato il mare, con pennellate azzurre e bianche, o fate un vulcano con tanto di lava.

Se poi vi procurate un pirografo potete incidere anche il nome dell'isola.

Nel retro potete incollare una spillina o potete fare un forellino in un lato per poter appendere al collo la vostra opera.

Il tutto va poi confezionato in bustine trasparenti con dentro anche, perché no, un foglietto col vostro nome.

NB.: le idee proposte in "IDEA!" sono stimoli e non ne garantiamo un risultato metapositivo sia tecnico che di mercato che di marketing. Esse tendono solo a incoraggiare e a ispirare la ricerca per una opportunità personale dei lettori





PAOLO GATTO

Mixitaly

news & note dal Paese più bello del mondo



Si fa presto a dire “Buon anno nuovo”...

E' consuetudine, ad ogni dicembre, scambiarsi gli auguri di buon Natale e di buon anno nuovo. Tuttavia, da quando ha avuto inizio la maledetta pandemia, anche su questo fronte qualcosa è cambiato. Per la verità, a causa del perdurare del covid, non ancora ufficialmente dichiarato sconfitto, gli auguri degli anni scorsi per un anno migliore non sempre sono andati esattamente a buon fine. Dal febbraio scorso, poi, con l'invasione da parte della Russia della confinante Ucraina siamo progressivamente sprofondati in un clima inatteso di guerra. Le previsioni per il 2023 sono già da ora cupe. Varie situazioni di crisi, corrosive dell'ordinato vivere sociale e di una dignitosa e sana esistenza, sono già in atto: la crisi ambientale, quella energetica, l'inefficienza dell'organizzazione sanitaria nazionale, il costo della vita a cominciare dal caro bollette e quella altrettanto insidiosa derivante dalla catena incontrollabile che da questo fattore si scatena; la crisi occupazionale, la vulnerabilità del regime pensionistico, le ondate migratorie dai paesi in crisi, l'esodo delle nostre migliori energie, i giovani laureati, in paesi più evoluti e più avveduti del nostro; l'inflazione e la recessione; per non dire della minacciosa incombenza del pericolo che qualcosa d'imprevedibile produca l'irrazionale e inarrestabile allargamento della guerra “non tradizionale”, forse persino “atomica”. Per farla breve, l'impressione è che siamo arrivati ad una fase della strategia dei potenti della terra per cui la pace mondiale è finita e il presente immediato ed anche il futuro saranno più o

meno come li aveva profetizzati all'inizio del secolo in un articolo pubblicato dal Washington Post il giornalista Charles Krauthammer, Premio Pulitzer 1987, il quale li preannunciava tristemente inseriti in “un mondo senza protezioni per i cittadini di tutti i paesi (tranne uno, ndr) contro attacchi nucleari e danni ambientali; un mondo dove “democrazia” non significa più niente se i suoi benefici sono contrastanti con gli interessi (dei potentati della Terra, ndr). Questo il quadro generale dal quale non si può prescindere prima di formulare auguri sinceri e a ragion veduta consapevolmente radicati nel reale contesto nel quale le nostre vite si realizzano, si svolgono e, si spera, continueranno ad esistere nel breve e nel lungo periodo. Dopo questo ingrato compito di precisazioni, cari lettori di questo Giornale e, in particolare, di questa rubrica, con il più contagioso ottimismo auguro a voi e ai vostri cari un Natale sereno e un anno nuovo benevolo e positivo nel quale assecondati dalla buona salute e dalla buona sorte, possiate apprezzare in ogni suo aspetto quanto meravigliosa e generosa possa essere la vostra vita e assai più promettente il vostro futuro. Dunque, brindiamo con sana energia e con le migliori intenzioni dicendoci reciprocamente: buon Natale e buon 2023!



Riconoscimento UNESCO all'Italia, prima al mondo nell'agri-food

A pochi giorni dall'inizio della settima edizione della “Settimana della Cucina Italiana nel Mondo”, che si è svolta di recente dal 14 al 20 novembre scorsi, il comparto dell'agri-food italiano ha ricevuto un ambito tributo internazionale

da parte dell'UNESCO che lo ha collocato al primo posto sul podio mondiale per il numero complessivo di riconoscimenti, 5 su 68, riguardanti rispettivamente Dieta Mediterranea, Arte dei pizzaiuoli napoletani, Cava e cerca del tartufo, Transumanza, Pratica agricola della coltivazione della vite ad alberello di Pantelleria. Gli altri Paesi classificatisi dal secondo posto in giù sono risultati il Marocco con 4 riconoscimenti UNESCO, la Turchia e l'Azerbaijan con 3 mentre Belgio, Francia, Spagna, Tunisia, Giappone, Corea e Messico hanno ottenuto 2 riconoscimenti UNESCO ciascuno. Questi dati sono stati ufficializzati nel “Rapporto su cibo e cultura” presentato dal presidente dell'organo degli esperti mondiali dell'Unesco Pier Luigi Petrillo, professore di Cultural Heritage alla Luiss Guido Carli e direttore della Cattedra Unesco dell'Università Unitelma Sapienza, nel corso della conferenza organizzata a New York sul futuro della dieta mediterranea promossa dalla rappresentanza d'Italia presso le Nazioni Unite. Ricordiamo che l'UNESCO si è già in passato espressa favorevolmente nei confronti della Dieta mediterranea che, esattamente il 16 novembre del 2010, aveva iscritto nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità su proposta di Italia, Marocco, Grecia e Spagna definendola “un insieme di competenze, conoscenze, riti, simboli e tradizioni, che vanno dal paesaggio alla tavola”. Un altro importante evento internazionale finalizzato alla promozione del Made in Italy agroalimentare nel mondo è stato senz'altro la citata “Settimana della Cucina Italiana nel Mondo”, giunta alla sua settima edizione, che si è svolta con successo dal 14 al 20 novembre proponendo a livello planetario più di mille gustose e apprezzate iniziative. Il tema portante della manifestazione di quest'anno era il seguente: “Convivialità, sostenibilità e innovazione: gli ingredienti della cucina italiana per la salute delle persone e la tutela del Pianeta”. L'intera settimana è stata caratterizzata da dibattiti, eventi culturali e cene nelle varie Ambasciate italiane nel mondo, dalla Repubblica Popolare Cinese alla Corea del Sud, dal Myanmar al Belgio e alla Colombia per non dire degli USA dove più d'uno sono

stati i convegni e i dibattiti. Da segnalare, tra le altre, l'iniziativa dell'Agenzia Nazionale del Turismo che ha consacrato alla pizza, declinata nelle varie ricette regionali, l'attuale edizione della Settimana della Cucina Italiana nel mondo coinvolgendo molti tra i più prestigiosi pizzaioli italiani attivi in Italia e nel mondo, da New York a San Paolo a Buenos Aires. La pizza, peraltro, è risultata anche il prodotto più ricercato dai turisti che vengono in Italia e non è un caso, come è stato rilevato, che quando viene inserita nei menu dei ristoranti “tira su” il fatturato. In Italia, nel 2021, si sono consumati 2,7 miliardi di pizze, pizze a taglio comprese. Lo ha reso noto una ricerca sul mercato della panificazione condotta dall'Agenzia di informazioni commerciali Cerved per conto dell'Associazione Italiana Bakery Ingredients (AIBI) che rappresenta le aziende che producono i semilavorati per la panificazione, la pizzeria e la gelateria. Anche alla luce dei dati emersi da questa ricerca ci pare corretto e condivisibile il commento da parte del presidente dell'AIBI, Alberto Molinari, secondo il quale “la pizza piace sempre, a tutte le età perché, senza rinunciare al gusto, sa reinventarsi, senza pesare sul portafoglio”. Probabilmente è questa la chiave del successo costante nel mondo di questo geniale cibo italiano che è un pasto completo che ci rappresenta e ci rende ovunque apprezzati facendoci sentire anche fuori dai confini, in un certo senso, “a casa nostra”.

Addio a Nico Fidenco per sempre “legato a un granello di sabbia”

Ci ha lasciati a novembre Nico Fidenco, 89 anni, nome d'arte di Domenico Colarossi, uno dei più discreti e signorili protagonisti della musica leggera italiana degli Anni sessanta del secolo scorso. Era nato a Roma nel 1933. A 6 anni aveva seguito in Eritrea il padre ingegnere. Dall'Africa aveva fatto ritorno nel 1949. Nella capitale ultimò gli studi classici iscrivendosi poi al Centro Sperimentale di Cinematografia che dopo un po' abbandonò. Al cinema tornerà nella seconda fase della sua vita artistica come autore e a volte interprete di colonne sonore di un certo rilievo con arrangiamenti propri o realizzati insieme al Maestro



Ennio Morricone. Grande successo riscosse “L'uomo che non sapeva amare” (anno 1964) tratto dal film omonimo con George Peppard. Per una serie tv giapponese a cavallo tra gli Anni settanta e ottanta del secolo scorso scrisse delle sigle orecchiabili e popolari. Preceduto dal buon esito di “Su nel cielo” (4 settimane in classifica) tratta dal film “I delfini” di Citto Maselli, nell'estate del 1961 trionfò con la canzone “Legata a un granello di sabbia”, primo tormentone della storia della musica leggera italiana che vendette oltre un milione di copie. Seguirono poi altri successi: “Se mi perderai”, “Come nasce un amore”, “A casa di Irene”, “La voglia di ballare”. Fidenco ricordava spesso “Conte sulla spiaggia” (1964) per il testo allegro e scanzonato scritto “al bar in 25 secondi” da un giovane e geniale Mogol. Erano, quelli, gli anni del Boom economico e dell'Italietta che rialzandosi dalle macerie della guerra viveva una strepitosa e veloce crescita economica e si affacciava ai consumi di massa e a nuovi comportamenti e mentalità promossi da Carosello, da film di successo e dalle canzonette. Dal 1984 al 1994 Fidenco tornò alla ribalta della musica leggera col Gruppo “I Super 4” insieme a Jimmy Fontana, Gianni Meccia e Riccardo Del Turco che rinverdirono gli antichi successi. Con lui se ne va un altro “pezzetto” della piccola storia di coloro che furono giovani negli Anni sessanta. Aveva una voce che rompeva subito melodicamente ogni barriera ed entrava in sintonia. Sussurrava le melodie e rendeva anche i ritmi graffianti da subito familiari. Resterà comunque per sempre legato ai nostri ricordi, ai nostri sogni giovanili, alla bella musica italiana, all'indimenticabile “ballo della mattonella”: “legato” a noi, eternamente nei nostri pensieri e nella memoria, e al suo piccolo, robusto, indimenticabile “granello di sabbia”.



Rocca, il Maresciallo del popolo

Anche un maresciallo in gamba



di Commissario Steneri

Nella fiction *Il mistero di Santa Brigida*, il Maresciallo Rocca deve trovare l'assassino del suo amico Don Vincenzo, prete di questo Comune.

Rocca esegue il suo mestiere, o

per meglio dire la sua arte, insieme al dottor Mannino, sostituto procuratore.

Non ho bisogno di dirvi che il Maresciallo è interpretato dall'amato Gigi Proietti; Mannino da Mattia Sbragia.

Ma, accidenti!

I due non sono mai d'accordo quando si tratta di lavoro. Come mai?

Mannino usa il metodo classico di inchiesta poliziesca: indizi, prove e precedenti penali dell'eventuale delinquente. A volte, però, questo metodo si rivela una relazione meccanica di una semplicità banale, poiché la realtà è molto più complessa. E anche perché questa maniera di svolgere le inchieste può condurre a incolpare un innocente! Mannino pensa che l'omicidio di Don Vincenzo sia un caso di rapina.

E crede anche che l'assassino sia il rumeno Stefan, uno pregiudicato per piccoli furti. Ritiene inoltre che il prete abbia sorpreso Stefan mentre rubava gli ex voto d'argento in chiesa, che abbia minacciato di denunciarlo, e per questo il rumeno lo abbia ucciso.

Invece il Nostro, con il suo fiuto da bracco, capisce dall'inizio che non si tratta di una rapina. Contesta Mannino dicendo che lui non conosce Don Vincenzo, un'anima caritatevole, incapace di sporgere denuncia. Siccome lui è stato il suo migliore amico, il Maresciallo soffre perché ha paura di essere responsabile del suo assassinio. È stato lui, infatti, a raccomandare Stefan per il lavoro di sacrestano della chiesa.

Il Maresciallo si rivela un carabiniere integerrimo dicendo che se davvero il ragazzo è l'assassino del prete, lui farebbe meglio a cambiare mestiere.

Così come il Commissario Maigret teneva molto alle opinioni di sua moglie, anche Rocca ascolta la sua ragazza Francesca, interpretata da Veronica Pivetti; anche lei non crede all'ipotesi della rapina.

Inoltre, lo sostiene dicendogli che non deve sentirsi in colpa per l'uccisione del suo amico. Quando parlano lei gli fa delle domande con prudenza, perché sa che ad alcune di queste lui non può rispondere. Un'altra cosa bella è che Francè chiama il suo maresciallo "Rocca", come faceva la sig.ra Maigret, che chiamava suo marito "Maigret". E Rocca racconta a Francè qualche cosa sull'inchiesta.

Anche lei voleva bene al prete. Il Maresciallo si mostra un carabiniere tenero quando dice a sua figlia Daniela di essersi

comportato da stronzo con Francè e anche con il brigadiere Cacciapuoti.

La scena dove chiede scusa al Brigadiere è tanto divertente quanto commovente.

E che dire di quando Rocca torna a casa fuso ma felice, dopo avere risolto il caso dell'assassino del suo amico, e ha pazienza e forze per leggere e firmare la pagella del figlio di Daniela, addormentato sul divano? Soltanto perché il piccolo ci teneva tanto.

Nel 2005, l'anno in cui andava in onda la fiction, accadevano due situazioni ben diverse: Francè pensava che Rocca fosse un "baluba" perché dopo due anni insieme non le aveva ancora chiesto di sposarlo.

Nello stesso periodo, Livia aveva una relazione senza nessun impegno con il Commissario Montalbano.

È un errore dire che tutti i tempi passati sono stati migliori... Io dico da sempre che "il meglio deve ancora venire".

In quanto al metodo d'inchiesta svolto per risolvere il crimine, Mannino mi sembra un investigatore burocrate, in grado soltanto di seguire alla lettera un protocollo d'indagine come se

fosse un copione di teatro.

Al contrario Rocca fa un lavoro di artigianato, alternando intuizione e psicologia, una vera improvvisazione teatrale. Il Nostro trasmette un'immagine positiva dei nostri Carabinieri, ed è per questo che è stato ricordato con affetto dall'Arma.

Giovanni Rocca è il tipo di carabiniere di cui l'Italia ha bisogno.

INVITO: vi aspetto in gennaio con una mia intervista all'attore Rino Rodio, il marito di Beatrice nel film "Dante", dal regista Pupi Avati.



Potete leggermi su wattpad.com/commissario7



Antennista
Parabole
Decoder

Tenerife sud
Sintonizzazione canali
STEFANO (+34) 610 09 02 09

MyR TECNOSERVICES
MASSIMO ARREGLA TODO
NIE: Y-4095195-J

Hosteleria - Fontanería
Electricidad

Neveras - Freidoras - Lavavajillas
Hornos - Cocinas
Hierro y Acero
Fregaderos
Reformas - Mantenimiento
Limpieza

Tel / WhatsApp: +34 642 132 923
C/ Paraíso Tropical, 26 - 38632 - Arona - Tenerife
arregla.todo2015@gmail.com

Nueva Ley de Protección Animal

Cosa succede se in casa ho un animale domestico che è vietato dalla nuova legge?

di Franco Leonardi

La legge sul benessere degli animali, approvata lo scorso agosto 2022, vieta di tenere in casa una serie di animali.

Tuttavia, cosa succede se li abbiamo già a casa? Cosa dobbiamo fare in questi casi?

La Spagna ha approvato una nuova legge sulla protezione degli animali, che vieta di tenere in casa alcuni animali, come ricci, conigli, porcellini d'India, cincillà, topi, criceti, manguste, procioni, ratti, maiali vietnamiti, ragni, granchi, rane, rospi, pesci esotici, uccelli esotici, pappagalli ed inseparabili tra gli altri.

Le multe per tali pratiche possono arrivare a 200.000 euro o comportare pene detentive fino a 36 mesi.

Tuttavia, se avevamo già alcuni di questi animali in casa, cosa facciamo ora?

La nuova legge vieta di tenere un coniglio?

Gli animali che è vietato tenere in casa sono quelli che, secondo il Catalogo Spagnolo delle Specie Aliene Invasive della Spagna, del Ministero per la Transizione Ecologica e la Sfida Demografica, sono catalogati come "invasivi".

La legge stabilisce i criteri da seguire: "In nessun

caso le specie esotiche invasive possono essere incluse nella lista positiva degli animali domestici nei termini definiti nel Real Decreto 630/2013, del 2 agosto, che regola il Catalogo spagnolo delle specie esotiche invasive".

In ogni caso, va tenuto presente che "il Catalogo spagnolo delle specie esotiche invasive è uno strumento dinamico soggetto a modifiche permanenti".

Di conseguenza, se avete in casa un animale domestico vietato, una volta che la legge sarà stata approvata ed entrerà in vigore, l'animale continuerà ad avere lo status di animale da compagnia.

Inoltre, per possedere un cane di qualsiasi razza sarà necessario superare un test e non sarà possibile possedere più di quattro cani, né allevare cuccioli o lasciarli soli per più di 24 ore.

Anche le tartarughe, così popolari in molte case, saranno vietate perché, secondo il Ministero per la Transizione Ecologica, sono animali che contengono un gran numero di vettori patogeni, come i funghi parassiti, e quindi trasmettitori di malattie.

Il divieto per i pappagallini si basa sull'esclusione di "specie selvatiche di fauna non naturalmente presenti in Spagna".

Tuttavia, se avete un animale domestico "vietato", dovrete segnalarlo all'autorità competente. Anche se è vero che i conigli sembrano far parte di questa lista di "animali proibiti", questa lista può essere modificata nel tempo, a seconda che la specie sia considerata "invasiva" o meno.

In effetti, l'inclusione dei conigli in questo elenco può rappresentare un problema perché, secondo i dati settoriali dell'Associazione nazionale dei produttori di alimenti per animali domestici, ci sono più di 1,5 milioni di piccoli mammiferi, come i conigli.

Va notato che il testo della legge indica che l'elenco positivo degli animali da compagnia deve essere pubblicato entro 48 mesi dall'entrata in vigore della legge sulla protezione degli animali. Di conseguenza, la pubblicazione dell'elenco potrebbe richiedere molto tempo (fino a 4 anni).

REBUS di Andrea Maino (frase 5, 9, 1, 8)



soluzione a pag.47

Compleanni "Vip"

1 dicembre 1941 - Federico Faggin	17 dicembre 1966 - Selen (Luce Caponegro)
2 dicembre 1965 - Luisa Corna	18 dicembre 1971 - Claudia Gerini
3 dicembre 1955 - P.Ferdinando Casini	19 dicembre 1937 - Rosanna Vaudetti
4 dicembre 1949 - Jeff Bridges	20 dicembre 1974 - Pietro Piller Cottler
5 dicembre 1962 - Edi Orioli	21 dicembre 1948 - Samuel L.Jackson
6 dicembre 1949 - Paolo Berlusconi,	22 dicembre 1962 - Ralph Fiennes
7 dicembre 1949 - Ilda Boccassini	23 dicembre 1967 - Carla Bruni
8 dicembre 1925 - Arnaldo Forlani	24 dicembre 1965 - Emma Marcegaglia
9 dicembre 1959 - Bianca Berlinguer	24 dicembre 1971 - Ricky Martin
10 dicembre 1989 - M.Maréchal-Le Pen	25 dicembre 2009 - Adrián Giovagnoli
11 dicembre 1968 - Fabrizio Ravanelli	26 dicembre 1984 - Alex Schwazer
12 dicembre 1940 - Dionne Warwick	27 dicembre 1950 - Roberto Bettega
13 dicembre 1956 - Steve Buscemi	28 dicembre 1979 - Noomi Rapace
14 dicembre 1982 - Elena Barolo	29 dicembre 1938 - Jon Voight
15 dicembre 1949 - Don Johnson	30 dicembre 1975 - Tiger Woods
16 dicembre 1940 - Carlo Taormina	31 dicembre 1977 - Donald Trump Jr.

Una poesia di Piero Colangelo

NATALE 2022

Arriva Natale.
Tutti sono più buoni,
per le strade affollate
salutiamo anche gli sconosciuti.
Nell'atrio del palazzo, per le scale,
il solito saluto appena accennato
lascia il posto ad un mezzo sorriso,
ci si scambiano persino gli auguri,
addirittura doni con i nuovi vicini.
Dormono nell'ombra i cattivi pensieri.
Una settimana di pace e di bontà,
tutto sembra cambiato intorno a noi.
Dopo i fuochi del trentuno
ricomincia il solito mortorio
lungo fino al prossimo Natale.
Solo i bambini, speranze future,
sorriscono ancora a tutti, come sempre,
ripetendo: - Buon anno, buon anno!
Come sarebbe triste la vita
senza l'ingenuo sorriso dei bambini.

NAVIDAD 2022

Llega la navidad.
Todos son más buenos.
Por las calles concurridas
saludamos también a los extraños.
En el atrio del palacio, por las escaleras,
el habitual saludo apena señalado
da paso a una media sonrisa,
se intercambian hasta felicidades,
incluso regalos entre nuevos vecinos.
Duermen en las sombras los malos pensamientos.
Una semana de paz y bondad,
todo parece cambiado a nuestro alrededor.
Después de los fuegos del treinta y uno
recomienza el habitual mortuorio
hasta la próxima Navidad.
Solo los niños, - esperanzas futuras,-
sonríen aún a todos, como siempre,
repitiendo: buen año, buen año.
Que triste sería la vida
sin la ingenua sonrisa de los niños.



La Gomera esporterà elettricità a Tenerife con un cavo sottomarino

Il sistema elettrico unico delle isole di La Gomera e Tenerife sarà presto realtà

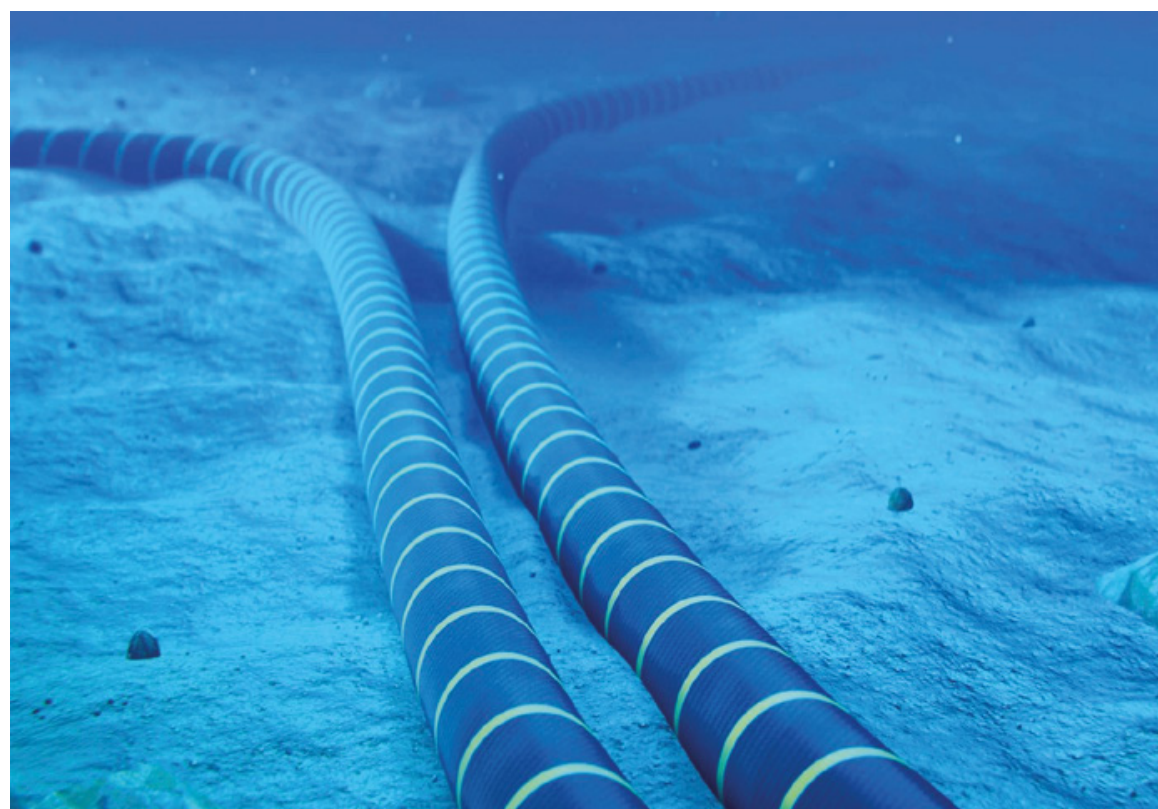
di Cristiano Collina

Una volta ottenuta la dichiarazione di impatto ambientale (EIS), come è stato annunciato dal Consiglio di Governo delle Canarie, per avviare il progetto di un cavo sottomarino di 42 chilometri (36 sul fondale marino) che collegherà le due isole come un cordone ombelicale, simile a quello che già esiste tra Fuerteventura e Lanzarote.

In questo caso, inoltre, La Gomera diventerebbe un esportatore di energia elettrica, come riconosciuto dalla Red Eléctrica Española, superando i megawatt di cui ha bisogno al giorno (circa 8 MW) con la messa in funzione di cinque parchi eolici, tre dei quali già costruiti a El Verodal, a San Sebastián de La Gomera, che inizialmente genererebbero quasi 12 MW.

Rimane l'obsoleto parco eolico Epina di Vallehermoso (costruito nel 1995), che nel 2018 ha perso una delle sue due turbine eoliche. Il progetto di interconnessione elettrica sottomarina tra la centrale di El Palmar, a San Sebastián de La Gomera, e la sottostazione di Chío, a Guía de Isora, è stato presentato lo scorso febbraio a La Gomera dal presidente del governo delle Canarie, Ángel Víctor Torres, e dalla presidente di Red Eléctrica Española, Beatriz Corredor, insieme ai due presidenti dei consigli locali, Pedro Martín e Casimiro Curbelo. Torres ha descritto il progetto come "un elemento chiave nella promozione della transizione energetica nelle Isole Canarie", aggiungendo che "si inquadra negli obiettivi europei e nazionali di decarbonizzazione dell'economia e di maggiore integrazione delle energie rinnovabili per raggiungere un settore elettrico 100% verde nel 2040 nelle Isole Canarie", dieci anni prima dell'orizzonte fissato dall'Unione Europea.

Beatriz Corredor ha sottolineato che "con questo nuovo collega-



mento riaffermiamo il nostro impegno per la sicurezza e la qualità della fornitura di energia elettrica nelle Isole Canarie, nonché il nostro ruolo di attore chiave nella transizione energetica, promuovendo l'implementazione di nuovi impianti di energia verde".

Casimiro Curbelo, non ha voluto anticipare la conferma della Strategia di Interconnessione Elettrica da parte del Governo delle Canarie, ha ribadito l'impegno dell'isola nei confronti del progetto di interconnessione elettrica, "che fornirà stabilità, garanzia e capacità di risposta in caso di possibili guasti alla rete". In questo senso, ha sottolineato che l'arrivo del cavo elettrico sottomarino "è un'opportunità per affrontare la decarbonizzazione dell'economia e la riduzione della dipendenza dai combustibili fossili, oltre a porre La Gomera in una posizione privilegiata e a trasformarla in un territorio in grado di produrre più energia rinnovabile di quella che consuma in un anno", ha

detto Curbelo, confermando che La Gomera avrà il potenziale per esportare elettricità.

Il presidente del Cabildo di Tenerife, Pedro Martín, ha dichiarato che "il sistema elettrico delle Canarie è fragile.

Per questo motivo, tutte le iniziative di interconnessione comportano indubbi miglioramenti per l'arcipelago".

Grazie all'interconnessione elettrica sottomarina, si creano le condizioni affinché La Gomera possa essere la prima isola delle Canarie a produrre più energia rinnovabile di quella che consuma in un anno, evitando così di ricorrere ad altri sistemi di generazione con combustibili fossili, più costosi e inquinanti. L'investimento per rendere possibile questa interconnessione è di 103 milioni di euro, e il tempo per implementare il collegamento e costruire le due sottostazioni terminali sarà di circa 24 mesi. Lo sviluppo di questa interconnessione completa altre azioni di potenziamento della rete che si stanno sviluppando nella

parte occidentale di Tenerife, in conformità con l'attuale pianificazione e per fornire maggiore sicurezza al sistema elettrico e quindi avanzare gli obiettivi di transizione energetica previsti per le Isole Canarie.

Il nuovo asse elettrico comprenderà tutte le infrastrutture previste per consentire l'interconnessione elettrica dell'isola di La Gomera con l'isola di Tenerife, che sono le seguenti:

Linea di trasmissione elettrica sottomarina-sottomarina, a doppio circuito, 66 kV (kilovolt), Tenerife-La Gomera (chiamata Chío-El Palmar), con 50 MVA (megavoltampères) di capacità di trasmissione per circuito. Si compone di un tratto sottomarino lungo 36 chilometri e che corre a una profondità massima di 1.145 metri, con due tratti terrestri di circa sei chilometri. Nuova sottostazione elettrica da 66 kV a Chío (Tenerife), da ubicare in prossimità dell'attuale sottostazione di Guía de Isora, lontano dai centri urbani e dalle città.

Nuova sottostazione elettrica da 66 kV a El Palmar (La Gomera), da installare in prossimità della centrale termica di El Palmar, che attualmente alimenta tutta l'isola, con l'obiettivo di integrarla in questa zona industriale, riducendo così al minimo la lunghezza delle nuove infrastrutture di collegamento alle reti di trasmissione e distribuzione. Per lo studio del tracciato dell'interconnessione sottomarina Tenerife-La Gomera, così come per l'ubicazione delle due nuove sottostazioni, è stato realizzato un inventario ambientale completo degli ambienti terrestri e marini.

Nel caso dell'ambiente marino, è stata condotta una campagna oceanografica specifica per ottenere una conoscenza molto precisa dell'area tra Tenerife e La Gomera, compresi tutti gli aspetti relativi all'ambiente fisico, biologico e socio-economico, al fine di poter definire le alternative per il percorso del cavo.

Il tracciato dell'interconnessione è stato progettato per ridurre al minimo l'impatto sul paesaggio e per garantire la massima protezione della vegetazione e della fauna nelle aree lungo il percorso.

Una delle peculiarità della costruzione è l'utilizzo della tecnica di perforazione orizzontale per collegare il cavo sotterraneo al sottomarino.

Questa tecnica consente di superare le prime centinaia di metri facendo passare il cavo di alimentazione attraverso un micro-tunnel sotto il fondale marino, eliminando così qualsiasi impatto sulle comunità biologiche lungo il tratto di perforazione. Inoltre, per garantire la protezione dell'interconnessione nella sezione subacquea e quindi ridurre al minimo il rischio di aggressioni esterne sui cavi, verranno utilizzate tecniche diverse a seconda delle caratteristiche geofisiche e geologiche del fondale marino in ogni sezione.

Sono 5,8 milioni gli italiani all'estero, il 48,2% è donna

Al 1° gennaio 2022 i cittadini italiani iscritti all'AIRE sono 5.806.068, mentre i residenti in Italia sono circa 58,9 milioni.

A riportare questi dati è il Rapporto Italiani nel Mondo 2022 presentato l'8 novembre a Roma e redatto a cura della fondazione Migrantes con lo scopo di analizzare le caratte-

ristiche dell'emigrazione italiana alla luce dei dati relativi al 2021.

Nell'ultimo anno, l'Italia ha perso lo 0,5% di popolazione residente (-1,1% dal 2020), all'estero invece è cresciuta negli ultimi 12 mesi del 2,7%, e del 5,8% dal 2020.

In valore assoluto si tratta di

quasi 154 mila nuove iscrizioni all'estero contro gli oltre 274 mila residenti "persi" in Italia. Il 48,2% degli oltre 5,8 milioni di cittadini italiani residenti all'estero è donna (2,8 milioni circa in valore assoluto). In generale, gli iscritti AIRE sono soprattutto, di celibi/nubili (57,9%) o coniugati/e (35,6%). I/le divorziati/e (2,7%) hanno superato i/le vedovi/e (2,2%). Da qualche anno si registrano anche le unioni civili (circa 3 mila).

(NoveColonneATG)

Lotta alla violenza di genere

"Sfruttamento sessuale", "Violenza di genere", "Violenza in ambito domestico e familiare", "Violenza sessuale", "Violenza sessuale legata ai conflitti" e "Violenza del partner intimo o nelle relazioni di intimità".

La pubblicazione del Glossario segue l'adozione delle "Linee guida sull'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze e bambine" (Cics, 2021) e rappresenta un altro passo fondamentale per il rafforzamento dell'azione dell'Aics per l'uguaglianza di genere, in tutte le sue sfaccettature - dalla lotta alla violenza e alle discriminazioni, alla salute e diritti sessuali e riproduttivi, all'economia della cura fino all'empowerment e al potenziamento della leadership femminile.

Una priorità, quella dell'uguaglianza di genere e della lotta alla violenza, dettata dai numeri.

La violenza contro le donne, definita talvolta come "pandemia ombra" per la sua diffusione capillare, è inequivocabilmente un freno allo sviluppo, con strette correlazioni con le

situazioni di fragilità, violenza diffusa e conflitto.

Se infatti la percentuale mondiale delle donne (sposate o che abbiano avuto un partner) che hanno subito violenza fisica e/o sessuale da parte del proprio partner è pari al 27% (Oms, 2021), questa sale fino al 39% nei contesti estremamente fragili.

In termini economici, si calcola che il costo di tale violenza corrisponda al 5,2% del Pil - una cifra ben superiore al costo della violenza politica (0,19% del Pil globale) e della violenza interpersonale (1,44% del Pil globale).

Per questo l'Aics è da sempre impegnata per la lotta alla violenza di genere, partecipando alle attività di advocacy della "Call to Action on protection from gender based violence in emergencies" e realizzando interventi nei Paesi in cui le donne e le bambine sono più a rischio, come anche descritto nella relazione annuale dell'Aics: "Aics per l'Uguaglianza di genere: Relazione attività 2021".

(aise)

Un focus sui Comites, il digitale per spingere la partecipazione

Una delle principali difficoltà che si ritrovano ad affrontare i Comites riguarda la comunicazione.

All'interno dello speciale "La rappresentanza e i Comitati degli Italiani all'Estero", contenuto nel Rapporto Italiani nel Mondo 2022 della fondazione Migrantes si legge come "la carenza comunicazione impedisce a molti italiani residenti di venire a conoscenza dell'esistenza stessa dei Comites e delle loro funzioni e attività".

Su questo, spiega lo speciale, redatto tenendo conto della situazione in 17 paesi del mondo popolati da comunità italiane piuttosto ampie, "molto è stato fatto durante il recente rinnovo di fine 2021, grazie alla digitalizzazione più a portata di mano: campagne elettorali attraverso i social media, gruppi Facebook, WhatsApp, Twitter rendono più ampie e direttamente coinvolte platee numericamente sempre più consistenti superando i problemi dovuti alle distanze che in alcuni territori sono invalidanti (come Brasile, all'Argentina, all'Australia), alle prassi di lavoro e di vita e alle conseguenze dovute alla pandemia".

(NoveColonneATG)

Turismo delle Radici Comites protagonisti

"I Comites saranno i protagonisti di un grande progetto, quello del Turismo delle Radici.

Si tratta di un turismo sostenibile, diffuso nel territorio, che punta a far scoprire la cultura e l'enogastronomia dei territori".

A dirlo è Luigi Maria Vignali, direttore Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie della Farnesina nel corso della presentazione del Rapporto Italiani nel Mondo 2022 della fondazione Migrantes a Roma.

Vignali spiega come "stiamo lavorando, partendo proprio dal PNRR: nel 2023 arriveranno le prime iniziative in Italia e nel mondo, mentre il 2024 sarà l'anno del Turismo delle Radici".

(NoveColonneATG)

VICE CONSOLATO D'ITALIA IN ARONA

Vice Console generale: dott. Gianluca Cappelli Bigazzi

Av. Antonio Dominguez, 5 - Edif. Zentral Center - 5° Piano - Ufficio 8 - 38660 Playa de Las Américas - Arona (Tenerife)
Telefono: (+34) 822.124.070 - Fax: (+34) 822.124.066 - E-mail: aron.consolare@esteri.it

Orario degli sportelli previo appuntamento:

LUNEDÌ, MARTEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ - dalle 9,30 alle 12,30 / MERCOLEDÌ pomeriggio - dalle 14,00 alle 16,00

Orario telefonico: Lunedì e Giovedì dalle ore 14,00 alle ore 16,00

• Per gravi emergenze l'Ufficio consolare assiste esclusivamente i cittadini italiani anche fuori dall'orario d'ufficio, con le seguenti modalità:
dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 22:00, sabato, domenica e giorni festivi dalle ore 9:00 alle ore 22:00
CELLULARE PER GRAVI EMERGENZE: (+34) 630.051.176

AMBASCIATA D'ITALIA A MADRID

Ambasciatore: Dott. Riccardo GUARIGLIA

Indirizzo: Calle Lagasca, 98 - 28006 Madrid - Spagna
Tel.: (+34) 91 4233300 - 902.050.141 - Fax: (+34) 91 5757776

Per questioni consolari il n. fax é (+34) 91 5546669
E-mail: archivio.ambmadrid@esteri.it

Dott. Riccardo GUARIGLIA

Tel.: (+34) 91.4233300 - Fax: (+34) 91.5769842
E-mail: segreamb.ambmadrid@esteri.it

Una "Guida Routard" d'altri tempi

di Andrea Maino

Dal 1850, molti europei hanno conosciuto le Canarie, e poi si sono stanziati, grazie ad una donna che ha illustrato le isole e la sua natura con un libro: "Tenerife and its six Satellites".



Olivia Mary Stone (1856-1898), è arrivata al porto di Santa Cruz de Tenerife il 5 settembre 1883, e per sei mesi ha scritto e illustrato l'arcipelago. La accompagnava suo marito, un fotografo londinese, con il quale ha testimoniato le varie sfaccettature delle isole.

Il libro, pubblicato a Londra nel 1887, **costituisce il miglior ritratto della società insulare alla fine del XIX secolo**, poiché descrive l'isola come il centro di attrazione dell'Arcipelago; **il titolo deriva dalla vista dal Teide**, dove il resto delle isole può essere visto come autentici satelliti intorno ad essa.

Il suo lavoro è stato una guida propagandistica perfetta per

Tenerife perché descrive fauna e flora, i minerali, l'architettura, abitanti e costumi, la musica, l'archeologia, i piatti tipici con le ricette e dove include addirittura le linee di piroscafi che toccavano i porti dell'isola con i rispettivi prezzi, e anche le temperature stagionali, e poi gli Hotel, i costi di questi e delle gite, ecc. ecc.

Insomma una vera guida Routard «ante litteram».

Scriveva che *"Le isole le ricorderò sempre come mi sono sembrate, vere Isole Felici, la cosa più vicina a un Paradiso Terrestre"*.

Riportiamo alcune frasi del testo: «... l'area da Punta de Anaga è una massa convulsa di montagne vulcaniche con i loro profili irregolari e frastagliati, che innalzano le loro creste selvagge nel cielo azzurro in un modo che è allo stesso tempo grandioso, bello e maestoso».

E poi in altre pagine: «**La bellezza del paesaggio sta soprattutto dove il mare si infrange sulla spiaggia scura**, impreziosita dalla schiuma. Nell'aria trasparente, le torri delle due chiese principali spiccavano nettamente al di sopra delle case (...) quasi soffocati da un caldo a cui non eravamo abituati, siamo ritornati all'Hotel Camacho».

«... sono stata interrotta dal sonno da un grido sonoro, molto musicale, emesso per la strada: è l'una di notte, sono i vigilantes di Santa Cruz, ufficialmente conosciuti con il nome di "serenos"».

«... dame vestite di nero, con la graziosa mantiglia e il ventaglio, scivolavano lungo il lato ombroso della strada (...) il costume femminile si distingue per un soprabito annodato sopra la testa e ricadente sulla schiena, proteggendo così la nuca dal sole. Sulla testa portano un cappellino di paglia tondo. I ragazzi vanno a piedi nudi e indossano solo una maglietta corta e ampia. Gli uomini di solito indossano pantaloni neri e una camicia bianca, con una sciarpa o un panno intorno alla vita (...) all'inizio della diga c'è un piccolo mercato del pesce, con banconi in marmo e pareti e pavimenti piastrellati. Un prete ha comprato del pesce salato all'altra estremità della diga poiché il mercato vende solo pesce fresco. In un altro punto della diga, una donna vende vasi di terracotta di forme diverse. La **locomotiva Añaza** trasporta le pietre necessarie per completare la diga. Tre cammelli s'inginocchiano pazientemente alla fine della diga in attesa del loro pesante carico».

«Tutte le strade della città sono pavimentate con ciottoli e sono in condizioni abbastanza buone. Le case, con molti balconi, hanno le pareti esterne imbiancate a calce in diversi colori e spesso hanno grandi croci di legno appese, alcune alte fino a sei piedi (1,80 m.). Molte case hanno il tetto piano, con parapetto o ringhiera, dove gli abitanti si stabiliscono al tramonto. Le scale esterne, solitamente dipinte di verde, portano a tetti e vedette, **torri quadrate adibite a torri di avvistamento, salotti per fumare e soprattutto per i pettegolezzi...**»



Olivia visse in un'epoca in cui alcune donne, in modo pionieristico, iniziarono a viaggiare o ad unirsi all'avventura e viaggi di scoperta che, **fino ad allora, erano stati patrimonio esclusivamente maschile**. Olivia ha annotato scrupolosamente tutti i dettagli e ha quantificato e registrato tutto ciò che poteva essere misurato, ha indicato in pratica tutto, anche gli aspetti sociali, politici, economici, fiscali e persino la **conservazione del patrimonio**

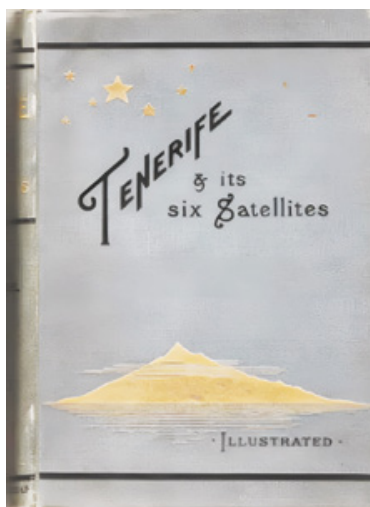
aborigeno con analisi e previsioni accurate.

In molti casi è la natura che la attraeva: ad esempio, un giorno, è stata attratta da una piccola cascata naturale che cade su una piattaforma basaltica, e scrive: "... ma la cosa più affascinante è un ruscello d'acqua che sgorga attraverso la roccia dove un gruppo di donne ha posizionato i propri vasi per riempirli di acqua pulita, filtrata, che forse proviene da una sorgente sotterranea".

E poi ancora: "...il mare è di un blu intenso, e sulla sua superficie increspata, al riparo della baia, galleggiano uccelli marini dalle piume bianche e una barca. Il cielo sopra è blu; il sole splende. **In verità ho raggiunto le Isole dei Beati**".

Purtroppo Olivia Stone è rimasta sconosciuta ai più, per questo motivo vorrei rivalutarla con questo articolo. Sul web vi sono pochissime note, ma a questo link potete trovare l'intero libro:

<https://urlis.net/fhbasn1>





CONCESSIONARIO **wottan** motor

- Compravendita di veicoli nuovi e usati
- Meccanica multimarca, diagnosi elettronica, verniciatura, pneumatici
- Lavoriamo con tutte le assicurazioni
- Servizio ITV-Revisioni



Calle Barranquillo n°17
edf. Laika local a-b - Los Cristianos
Tel.922792994 - 626560913
dcmotosport@hotmail.com

dcmotosportloscristianos



CONCESSIONARIO
YAMAHA



Calle Barranquillo n°13
Los Cristianos
Tel.922 752176
dcmotosventas@gmail.com



di Marco Bortolan

Quali sono i passi da compiere?

Ognuno di noi può incorrere in una multa per violazione del codice della strada in qualche momento della propria vita.

Alcuni comportano solo una sanzione pecuniaria e altri, in aggiunta, il ritiro di un certo numero di punti.

Con il passare dei mesi o degli anni, è molto probabile che ci si dimentichi di quelle multe che hanno tolto punti, e persino di quanti punti abbiamo sulla patente, finché un giorno arriva una sorpresa sotto forma di lettera della DGT, che ci informa che non abbiamo più punti.

Ma quanti punti ho? Dove posso scoprirlo? Posso recuperare i punti senza fare esami? Quanto tempo ci vuole per recuperarli se li ho persi tutti? Quanti punti vengono sottratti per ogni infrazione?

Ci sono numerose domande sulla patente a punti che molti automobilisti si pongono.

1. Come funziona la patente a punti in linea di massima, si tratta di:

- Nell'anno in cui è stata applicata, tutti i conducenti con più di tre anni di esperienza hanno ricevuto 12 punti. Quelli con meno anni e quelli che hanno ottenuto la patente dopo quell'anno hanno ricevuto 8 punti. Se dopo due anni quest'ultimo non avesse commesso alcuna infrazione che gli avesse sottratto punti, il suo saldo sarebbe stato portato a 12 punti. Questo vale anche oggi.

- Se in tre anni siamo bravi guidatori e non ci vengono tolti punti per qualche infrazione commessa, la patente raggiungerà i 14 punti. Infine, altri tre anni senza infrazioni ci permetteranno di raggiungere il massimo equilibrio: 15 punti. Come si può notare, questo sistema premia i conducenti che rispettano le regole del traffico. E penalizza chi commette infrazioni gravi o gravissime che comportano il ritiro dei punti dalla patente.

2. Come si fa a sapere quanti punti abbiamo?

Ci sono diversi modi per sapere quanti punti abbiamo sulla patente: - online sul sito della DGT, accedendo con il nostro certificato, con il sistema cl@ve o con username e password; dall'app **miDGT**, l'applicazione della DGT per cellulari e tablet; di persona, presso qualsiasi Comando o Ufficio del traffico.

3. Qual è la sanzione per la guida senza punti e cosa succede in caso di incidente?

La prima cosa da dire è che con una patente senza punti non si può guidare nessun tipo di veicolo. Tuttavia, si stima che in Spagna più di 100.000 persone guidino senza punti.

E vanno incontro a gravi conseguenze, poiché secondo l'articolo 384 del Codice penale, guidare un veicolo avendo perso tutti i punti della patente è un reato penale punibile con una pena detentiva da 3 a 6 mesi, un'ammenda da 12 a 24 mesi o lavori socialmente utili da 30 a 90 giorni.

In realtà, l'importo che dovremo pagare sarà deciso da un giudice, ci sono stati casi in cui le sanzioni hanno raggiunto i 6.000 euro, ma la multa normale è tra i 1.500 e i 2.000 euro, il che non è una sciocchezza.

E non solo. Se guidiamo un veicolo avendo perso tutti i punti e causiamo un incidente stradale con la controparte, la nostra assicurazione coprirà la responsabilità civile obbligatoria nei confronti di terzi, ma in tale situazione, la compagnia assicurativa può richiedere l'importo risarcito in base al fatto che abbiamo causato un incidente con una patente non valida.

In nessun caso copriranno i nostri danni anche se abbiamo il veicolo completamente assicurato.

4. Come recuperare i punti persi se ne abbiamo ancora sulla patente?

Se abbiamo meno di 12 punti sulla patente, possiamo recuperarli

frequentando un corso di sensibilizzazione e rieducazione stradale. Questo tipo di corso può essere seguito solo una volta ogni due anni. Gli autisti professionisti possono accedervi ogni anno.

Il corso recupera 6 punti, fino a un massimo di 12 punti.

L'altro modo per recuperare i punti è quello di non commettere alcuna infrazione che comporti un nuovo ritiro di punti per due o tre anni, a seconda dell'infrazione commessa.

In altre parole, se sono stati ritirati 2, 3 o 4 punti, verranno restituiti due anni dopo il ritiro (la data del ritiro non coincide con la data dell'infrazione).

E se sono stati ritirati 6 punti, è considerata un'infrazione molto grave, quindi bisognerà aspettare tre anni per riaverli.

5. Come si fa a riavere la patente se non si hanno più punti?

Se si sono persi tutti i punti della patente, si deve seguire un corso di sensibilizzazione e rieducazione stradale e un esame di teoria presso il Comando provinciale dei vigili urbani.

Il corso ha una durata di 24 ore distribuite in due giorni consecutivi (venerdì pomeriggio e sabato mattina) di 6 ore ciascuno in due fine settimana consecutivi.

Il corso può essere seguito a partire dalla notifica della perdita di validità della patente, ma l'esame non può essere sostenuto prima che siano trascorsi 6 mesi dalla

notifica del ritiro della patente, 3 mesi nel caso di un autista professionista.

Se siamo recidivi, cioè se perdiamo di nuovo la patente entro 3 anni da quando l'abbiamo recuperata, non potremo sostenere l'esame prima che siano passati 12 mesi, 6 mesi nel caso di autisti professionisti.

6. Come si supera l'esame?

Bisogna tenere conto del fatto che per sostenere l'esame è necessario pagare una tassa di 28,87 euro, con la quale si ha il diritto di sostenere l'esame per tre volte.

Ma ogni volta che non supereremo l'esame, dovremo frequentare un ulteriore corso di formazione di quattro ore, il cui costo è per le Isole Canarie 188,59 euro. Se consumiamo tutti gli esami senza superarli, dovremo ricominciare da capo.

L'esame consiste in un test teorico di 30 domande sui contenuti del corso. Il test ha una durata di 30 minuti e il numero massimo di errori consentito è di 3.

7. Serve qualcos'altro per ottenere di nuovo la patente?

Quando ci si reca a sostenere l'esame è necessario presentare anche un documento d'identità valido, il passaporto o la carta di soggiorno, il verbale di superamento della visita medica detta test psicotecnico e una foto attuale di 32 x 26 mm.

Punto Auto
Tenerife

Tel.Officina: 922 735 839
Tel.Cellulare 622 861 926

PROFESSIONALITÀ ITALIANA
chiedi di Matteo

Diagnostica pre-collaudito ITV
Meccanica generale
Pneumatici



Autopista TF1 dopo Las Chafiras in direzione sud adiacente al distributore BP - 38620 La Orotianda, San Miguel de Abona - Puntoautotenerife@gmail.com

Mandaci le tue foto: le migliori verranno pubblicate su questa pagina ed inserite sul nostro sito internet www.leggotenerife.com. Le foto dovranno avere come argomento paesaggi, scordi particolari, persone, attimi relativi alle Canarie. Inviare a: info@leggotenerife.com



Foto di Paolo Taraboi



Foto di Paolo Natale



Foto di Francesco Collina



Foto di Tuk d'Alessandro



Foto di Max Telloli



Foto di Sandra Brožová

MISTERI ISOLANI



**di Loris
Scroffernecher**

Questo mese l'arca del mistero approda sulle coste della nostra cara isola per portare alla luce una storia che può riassumersi solo con la frase di Churchill "un rebus avvolto in un mistero dentro a un enigma". Tutto inizia con un documento datato 20 giugno 1787, redatto e firmato da López Vega scoperto dall'investigatore e professore di storia moderna German Santana del dipartimento di storia moderna dell'università di Las Palmas, negli archivi di Simancas mentre verificava alcuni documenti sul commercio tra canaria e Inghilterra.

In questo documento si narra come gli abitanti di Güimar vedono un oggetto di grandi dimensioni con una forma simile a una goccia d'acqua e con un colore simile all'oro brillante che si avvicinava lentamente per appoggiarsi sulla cima della montagna grande. Quando la moltitudine si riunisce nei pressi dell'oggetto, le persone possono vedere come dalla parte inferiore sbarcano degli esseri molto alti, dalla cronaca risulta che

alcuni superavano i 3 metri, avvolti in vestiti stretti e brillanti. Subito risultò chiaro che non si trattava di esseri umani comuni, a cui si aggiungeva la difficile comunicazione dovuta alla lingua completamente differente dalle lingue conosciute ai più. Con il passare del tempo alcuni saggi del paese riescono a intercambiare conoscenze mediante uno sforzo congiunto di creare un linguaggio comune. Questi esseri asseriscono provenire dalla luna ed essere venuti in forma pacifica per conoscere la popolazione della terra e forniscono informazioni sulla loro agricoltura, l'attività mineraria, l'economia e la forma politica definita come un governo aristocratico e democratico simile alla struttura del governo dell'Inghilterra. A questo punto il documento cambia completamente e il signor Lopez chiede al re Carlo III che ordini a questi esseri di rivelare le loro conoscenze scientifiche ed in questo modo poter utilizzare le migliori ingegneristiche per organizzare una spedizione alla conquista della Luna in nome del Re. Questo documento risulta catalogato e totalmente autentico e essendo stato archiviato negli archivi

ufficiali reali significa che fu preso in considerazione anche dalla corte spagnola. Ovviamente la narrazione descrive un oggetto simile per forma e caratteristiche a una mongolfiera e l'epoca corrisponde agli esperimenti aeronautici della scienza dell'epoca che culminarono con il primo volo dei fratelli Montgolfier. Questo racconto però anticipa di quasi un secolo il primo racconto conosciuto su viaggi alla luna scritto da Jules Verne e secondo alcuni potrebbe essere stato il seme che ispirò il famoso scrittore. Però a Tenerife alla fine del XVIII secolo chi potrebbe avere le conoscenze necessarie per fornire tutte le informazioni tecniche specificate nel documento relative al volo e navigazione aerea? In quell'epoca realmente sull'isola risiedevano due persone molto colte quali Agustín de Bethencourt, famoso ingegnere civile e militare che aveva lavorato in Spagna e in Russia e José Viera y Clavijo un pioniere dei viaggi in palloni aerostatici. L'ipotesi più probabile che si sta discutendo al giorno d'oggi, sarebbe che questi personaggi avessero fornito informazioni sulle loro ricerche e viaggi a varie persone



sull'isola e che una persona sotto lo pseudonimo di López Vega abbia fantasticato e redatto questo

racconto con lo scopo evidente di fomentare l'idea di un impero spagnolo planetario.

E.T. a Tenerife fra realtà e fantasia

I rettili di Gran Canaria sono cambiati per sopravvivere al serpente reale

I rettili endemici di Gran Canaria stanno modificando il loro corpo e il loro comportamento per sopravvivere alla sfida posta da un predatore come il serpente reale della California, una specie introdotta sull'isola nel 1998 che ha decimato le loro popolazioni e, in alcuni casi, li ha spinti verso l'estinzione



di Franco Leonardi

Come riportato dal CSIC, tre ricercatori dell'Istituto di Prodotti Naturali e Agrobiologia (IPNA) hanno pubblicato sulla rivista "Scientific reports" uno studio in cui analizzano i cambiamenti fenotipici nelle specie autoctone di rettili dell'isola minacciate dal serpente reale della California (*Lampropeltis getula californiae*), come la Lisa di Gran Canaria (*Chalcides sexlineatus*) e la Perenquén di Boettger (*Tarentola boettgeri*). La diffusione del serpente reale della California in diversi comuni di Gran Canaria, nonostante gli sforzi delle autorità per cercare di controllarne la popolazione, ha permesso a Julien C. Piquet, Borja Maestresalas e Marta López Darias di misurare gli effetti dei predatori invasivi sulle prede autoctone e i cambiamenti che si verificano a livello di comunità.

Il CSIC ricorda che studi recenti dimostrano che il serpente reale della California ha causato la scomparsa della lucertola di Gran Canaria (*Gallotia stehilini*) da diverse località dell'isola ed è responsabile di una "notevole riduzione" delle popolazioni della Lisa locale e della Perenquén di Boettger

(fino all'82,8% nel primo caso e fino al 52,1% nel secondo). Confrontando una serie di tratti morfologici di individui di queste tre specie in aree invase e non invase dal predatore, i ricercatori hanno trovato "chiare prove" di cambiamenti fenotipici solo nelle due specie la cui abbondanza non è stata così ridotta dai serpenti (Lisa e Perenquén).

Nel caso della lucertola di Gran Canaria, ritengono che la mancanza di cambiamenti morfologici sia direttamente collegata alla sua estinzione in diverse aree dell'isola.

Gli individui sopravvissuti della Lisa di Gran Canaria e del Perenquén di Boettger hanno mostrato differenze feno-

tipiche, soprattutto negli arti, strettamente legate alla capacità di sfuggire al nuovo predatore, che potrebbero essere sorte in risposta alla loro capacità di affrontare la specie invasiva. Questo studio, condotto dai ricercatori del gruppo *Ecología y Evolución en Islas del IPNA-CSIC*, sostiene la teoria evolutiva secondo cui l'incapacità di una specie di adattarsi ai cambiamenti del suo ambiente ha una conseguenza diretta sulla sua capacità di sopravvivere o di estinguersi.

"L'evidenza di cambiamenti fenotipici coesistenti in una singola comunità di prede, in una piccola area geografica e in un contesto ecologico ed evolutivo uniforme, evidenzia il potenziale di questo tipo di analisi dal punto di vista delle comunità, in quanto permette di comprendere più a fondo l'impatto dei predatori invasivi negli ecosistemi in cui vengono introdotti", sottolinea il CSIC.

I ricercatori dell'IPNA hanno anche dimostrato un legame tra la presenza di serpenti invasivi e i cambiamenti fenotipici in una comunità di prede endemiche, *"che possono potenzialmente avere un impatto significativo a cascata sull'intera popolazione, sulla comunità e sugli ecosistemi locali"*.



Il DNA antico può aiutare a recuperare specie estinte nelle Isole Canarie?



di Ugo Marchiotto

È *"uno strumento potente"* in campi come la paleontologia e l'archeologia e potrebbe aiutare a *"resuscitare"* animali estinti.

È possibile resuscitare animali estinti nelle Isole Canarie?

A tal fine è necessario un DNA antico, che è già stato ottenuto da esemplari del ratto gigante di Tenerife e della lucertola golia Gallotia (oggi estinti).

Forse, col tempo, gli strumenti genetici permetteranno di recuperare queste specie e di riportarle sulle isole, un processo noto come de-estinzione.

Per *"resuscitare"* le specie estinte *"abbiamo bisogno del loro DNA"*, perché è lì *"che si trovano le istruzioni per farlo"*, spiega Víctor Tagua, ricercatore dell'Università di La Laguna.

Finora, il più antico record di DNA sequenziato risale a poco più di un milione di anni fa, da esemplari di mammut congelati nel permafrost, spiega il biologo, che ha scritto un articolo sulla *"de-estinzione"* nella rivista popolare Hipótesis.

A questo proposito, Tagua sottolinea che sono stati recuperati resti di DNA da specie estinte come il mammut, il dodo, il Neanderthal e altre specie umane, l'uro, il moa, l'orso delle caverne e il tilacino (o lupo della Tasmania) e in tutti i casi si tratta di resti di ossa e denti, corpi congelati, feci, gusci d'uovo e persino legno e terra. Lo studio di questo antico DNA è diventato *"uno strumento potente"* in campi come la paleontologia e l'archeologia e, man mano che si compiono progressi, vengono battuti i record di età dei resti sequenziati, ma, avverte il ricercatore, *"siamo ancora lontani dal materiale genetico dei dinosauri"*, che si sono estinti 65

milioni di anni fa ed è difficile trovare resti fossili con DNA in condizioni conservate.

Dopo aver escluso la possibilità di un *Jurassic Park*, Tagua rivela che *"abbiamo un asso nella manica e cioè che i discendenti dei dinosauri sono ancora vivi e possiamo vederli intorno a noi ogni giorno: gli uccelli"*.

Gli uccelli discendono dal gruppo dei Velociraptor, motivo per cui un progetto scientifico internazionale mira a riportare in vita questa specie di dinosauro utilizzando il genoma degli uccelli, un po' come *"cercare il dinosauro che i polli portano dentro di sé"*.

Víctor Tagua, che è anche collaboratore dell'Hospital la Candelaria con il programma Agustín de Betancourt (finanziato dal Cabildo de Tenerife, TF Innova, Fdcan e Medi), spiega che durante lo sviluppo embrionale esiste una serie di *"geni master"* che si accendono e si spengono per dare origine a diverse strutture e organi.

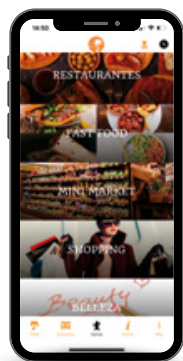
Ecco perché molti dinosauri avevano denti, artigli e code, che sono assenti negli uccelli di oggi, loro discendenti.

Si tratta quindi di individuare i geni che danno origine alle strutture *"spente"* negli uccelli moderni e finora è stato possibile ottenere embrioni di pollo con denti al posto del becco, artigli sulle ali e si stanno facendo progressi nella linea di sviluppo della coda.

Il risultato non sarebbe un animale transgenico, in quanto non avrebbe geni estranei nel suo genoma, ma un organismo geneticamente modificato e, nel frattempo, si stanno ottenendo preziose informazioni sulla biologia dello sviluppo che consentiranno una migliore comprensione di questo processo e dati sui meccanismi delle malattie.

APP GUIDA UFFICIALE DI TENERIFE

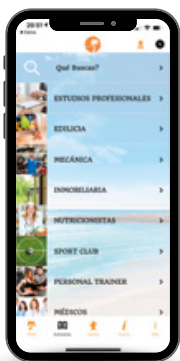
REGISTRA LA TUA IMPRESA GRATIS



TODO TENERIFE
Visita il nostro sito web
www.todotenerifeapp.es



Scarica l'APP gratuitamente su:



3 DICEMBRE 2022
DE 16:00 h. A 01:00 h.

Especial
degusta.me

13ª MUESTRAS
GASTRONÓMICAS
DE ADEJE - TENERIFE



MÁS INFO EN www.adeje.es



I MERCATINI DI TENERIFE SUD

Mercadillo Costa Adeje

Giovedì e Sabato
dalle 9 alle 14
Bus 416-417-441

Mercadillo de Alcalá

Lunedì dalle 9 alle 14
Bus 473

Mercadillo Los Abrigos

Martedì dalle 17 alle 21

Bus 470-460-486

Mercadillo Los Cristianos

Domenica e Martedì
dalle 9 alle 14

Bus 470-464-483-
450-473

Mercadillo El Médano

Sabato dalle 9 alle 14
Bus 470 464 483

Mercadillo Golf Sur

Venerdì dalle 9 alle 14
Bus 470 483

Mercadillo San Isidro

Venerdì dalle 17 alle 21
Bus 450 470 116

Mercadillo Playa San Juan

Mercoledì dalle 9 alle 14 - Bus 473

OROSCOPO DICEMBRE

**ARIE 21/3-20/4 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)**

Bella grinta, ottima energia mentale e tanto dinamismo: con queste doti ecco approcciarvi ad un mese che vi offrirà del buono e qualche contraddizione, che probabilmente riguarderà solo gli affetti. Il tempo libero vi offrirà occasioni per divertirvi, partire, fare qualcosa di diverso dal solito

**TORO 21/4-20/5 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)**

Sensualissimi, golosi, fascinosi: ma anche parecchio contraddittori, in preda ad emozioni contrastanti, che vi spingeranno ad andare a fondo, a cercare il bandolo della matassa, a farvi domande e ad interrogarvi su che cosa sia davvero giusto per voi.

**GEMELLI 21/5-20/6 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)**

Grintosi e tenaci, non mollerete facilmente la presa sui vostri interessi che riuscirete a difendere come dei veri combattenti. Negli accordi e nelle trattative riuscirete a spuntare il prezzo migliore, tuttavia, meglio mostrarvi prudenti: le spese potrebbero aumentare con le feste.

**CANCRO 21/6-22/7 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)**

La lucidità per esaminare ogni faccenda sotto ogni punto di vista non vi mancherà, e solo a fine mese entrerete in una fase di stanchezza mentale. Nel complesso, almeno a dicembre, nonostante la fatica e lo stress, potrete concludere comunque e ottenere discreti risultati.

**LEONE 23/7-22/8 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)**

Vitalità buona, ottima energia mentale ma un grande nervosismo di sottofondo. Cercate di difendervi dallo stress e dai malumori interiori come meglio potete, con i mezzi a vostra disposizione, con il riposo, con il divertimento.

**VERGINE 23/8-22/9 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)**

Per l'amore sarà un mese contraddittorio, in cui emergeranno ricordi del passato e aspirazioni per il futuro. Forse si tratta solo di interferenze esterne, di un periodo molto impegnativo che potrebbe spingervi a riversare timori e preoccupazioni sull'amore

**BILANCIA 23/9-22/10 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)**

Un'ascesa inarrestabile che non potrà che avere come fine ultimo la felicità. Riuscirete a lasciarvi alle spalle brutti ricordi, rancori, risentimenti e a guardare al futuro con maggiore serenità. Non aspettatevi però che all'improvviso la vostra vita affettiva diventi color rosa confetto.

**SCORPIONE 23/10-21/11 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)**

Molte situazioni finalmente inizieranno a girare per il verso giusto. L'unica cosa che forse non apprezzerete sarà il caos generale che regnerà attorno a voi: ritardi, traffico (causa di ulteriori ritardi), incomprensioni dovute alla fretta. Siate diplomatici.

**SAGITTARIO 22/11-21/12 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)**

Nervosi e insofferenti, rischiate di consumare una quantità incredibile di energia in pensieri febbrili. Non un mese facile per il vostro benessere quindi, che vi chiederà parecchia prudenza quando effettuate attività che richiedono concentrazione, per evitare piccoli incidenti.

**CAPRICORNO 22/12-19/1 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)**

Un po' stanchi e svogliati, inizierete dicembre con il pensiero alle feste. Senza però, paradossalmente sapere bene se non vedete l'ora che arrivino oppure no. Toglietevi ogni pensiero: poco prima delle feste la serenità vi accoglierà a braccia aperte.

**ACQUARIO 20/1-18/2 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)**

Sul lavoro darete sempre il meglio, attenti e scrupolosi in barba alla fatica che forse vi chiederà, ma dopo i primi dieci giorni ad assistervi ecco una bella prontezza mentale e una comunicativa da urlo. Se dovete sostenere un colloquio, questo il periodo migliore.

**PESCI 19/2-20/3 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)**

Non si può dire che sprizzerete energia da tutti i pori ma nemmeno che vi lascerete mettere al tappeto dagli impegni frenetici che vi aspettano questo mese. Prima delle feste troverete un look invidiabile e basteranno poche attenzioni estetiche per risorgere in pieno fascino.

#LeggoTenerife

il giornale degli italiani

EDITORE: Franco Leonardi - N° Deposito Legal: TF 34-2013

DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Leonardi

Telefono e WhatsApp +34 632 027 222

Internet: www.leggotenerife.com, www.leggotenerife.it

E-mail: info@leggotenerife.com

Skype: leggotenerife

Facebook: www.facebook.com/LeggoTenerife

Instagram: #LeggoTenerife

Twitter: @LeggoTenerife

DIREZIONE GRAFICA: Cristiano Collina (Grafica e Pubblicità 689 086 492)

DISCLAIMER: LeggoTenerife è pubblicato e stampato mensilmente da Franco Leonardi Editore. Annunci, testi, foto o altre parti di questa pubblicazione sono di proprietà degli editori, ad esclusione di: marchi, foto, loghi e immagini di altre ditte/società che in questo caso sono dei legittimi proprietari. Essi non possono essere utilizzati o riprodotti o trasmessi in qualsiasi forma o mezzo senza il permesso scritto dell'Editore. Questo giornale non può essere ritenuto responsabile per i contenuti degli articoli forniti dai nostri collaboratori o inserzionisti. L'Editore si riserva il diritto di rifiutare di pubblicare annunci, testi o elementi pubblicitari. L'Editore

non può essere ritenuto responsabile per variazioni sul colore stampato in questo giornale. Non lede le leggi sul diritto d'autore, poiché cita sempre, quando ne è a conoscenza, l'Autore o il titolare dei diritti sull'opera. La testata percepisce i contributi pubblici all'editoria.

INTERNET: Tutti gli articoli presenti dell'edizione cartacea verranno pubblicati e archiviati anche in quella digitale sul sito internet www.leggotenerife.com, quindi nello storico si potranno consultare anche le edizioni dei mesi precedenti. Nel sito si possono trovare inoltre notizie ed informazioni che sul giornale non ci sono come l'ultima ora. Si avrà l'opportunità di votare gli articoli, di partecipare ai sondaggi, di scrivere al Direttore e scaricarsi tutte le edizioni precedenti nel formato PDF.

PUBBLICITÀ:

Le uniche persone autorizzate alla vendita di spazi pubblicitari sono Biancamaria Bianchini, Daniele Dal Maso, Cristiano Collina e Davide Lasagna. Diffidate pertanto da chiunque altro vi contatti per proporvi qualsiasi nostra iniziativa commerciale.

**QUESTA EDIZIONE E LE PRECEDENTI
SONO SCARICABILI DAL SITO INTERNET**

WWW.LEGGOTENERIFE.COM

Per Polizia, Ambulanze e Vigili del fuoco chiamare il numero unico d'emergenza

1-1-2

URGENZE:

Información general del Gobierno de Canarias: 012

Protezione Civile: 922 282 202-922 606 060

Vigili del Fuoco: 080

Guardia Civile: 062

Polizia Multilingue: 902 102 112

Ospedale Universitario de Canarias: 922 678 000

Ospedale de la Candelaria: 922 602 000-902 602 132

Ospedale Las Americas: 922 750 022

Centro medico del sud: 922 791 000

Hospiten Sud: 900 200 143

Hospiten Sud - Ambulanza: 922 751 662

Ambulanza: 061

Croce Rossa: 922 281 800

Farmacie di guardia: per sapere la farmacia di guardia più vicino visita il sito

<https://farmaciatenerife.com>

Trasporti pubblici:

AUTOBUS-Guaguas-TITSA:

922 531 300

Trasporti Aerei:

Aeroporto SUD (Reina Sofia):

922 759 200

Aeroporto NORD (Los Rodeos):

922 635635

Trasporti Marittimi:

Fred Olsen:

902 100 107-922 628 252

Naviera Armas:

902 456 500

Carro Attrezzi:

Adeje: 922 780 367

Santa Cruz: 922 211 907

Soccorso marittimo: 900202202

ISTITUZIONI:

Cabildo di Tenerife

Plaza de España s/n-Santa Cruz

www.tenerife.es

901 501 901-922 239 500

fax 922 239 704

Servizio Taxi:

Adeje: 922 714 462

Arona: 922 790 352

Arona, Guía de Isora y San Miguel de Abona (Servitaxitenesur):

922 747 511

La Laguna: 922 255 555

Güimar: 922 378 999 / 902 205 002

Puerto de la Cruz:

902 205 002 / 922 378 999

La Orotava:

922 378 999 / 902 205 002

Los Realejos:

922 378 999 / 902 205 002

Granadilla: 922 397 475

Buenavista:

616804942/696568775/630639869

Vilaflor: 922 709 047 / 649487387

Candelaria:

922 503 880 / 608038113

Aeropuerto Tenerife Norte:

922 635 114

Aerop. Reina Sofia (Tenerife Sur):

922 392 119

Eurotaxi Santa Cruz de Tenerife:

609 867 581; 607 612 816;

o 629 132 269.

Eurotaxi La Laguna:

922 253 677; 922 255 555;

635 819 087; o 609 680 244

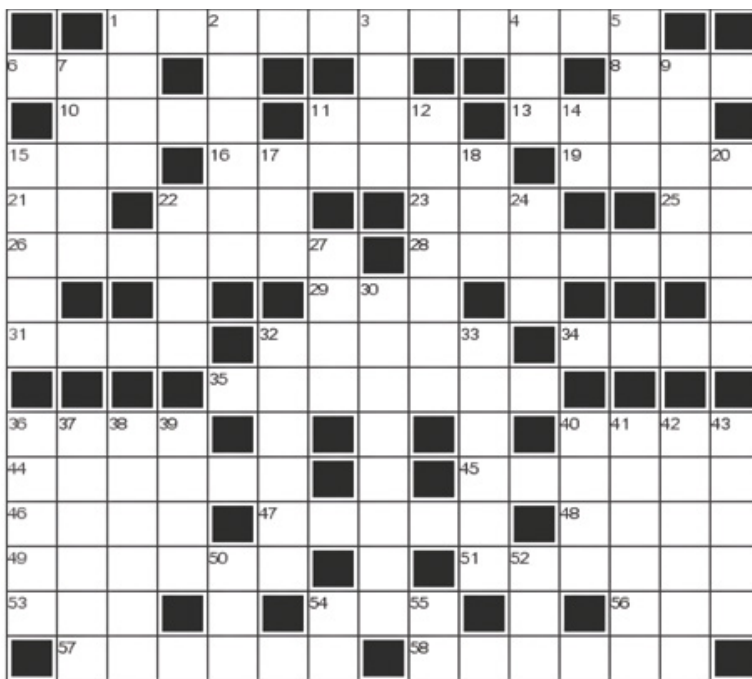
Eurotaxi La Orotava:

646 369 214

Eurotaxi Santiago del Teide:

922 86 08 40

Per il Cruciverba e il Sudoku si ringrazia www.alfunstuff.com



SOLUZIONI DEL MESE PRECEDENTE



SOLUZIONE DEL REBUS di pagina 39

Fest E nata LI zie A te neri FE
(Feste Natalizie a Tenerife)

ORIZZONTALI: [1] celebrazione [6] il fondo mondiale per la natura che ha come simbolo il panda [8] Werner musicista [10] paramento sacro dell'antico culto ebraico [11] il nome della Aulin [13] un'esclamazione di esultanza [15] organizzazione degli stati americani [16] piacere dell'animo [19] è molto più grosso d'una candela [21] Owen in centro [22] ordinario -abbr.- [23] il gigante fratello di Efialte [25] i limiti di Zeus [26] l'antico nome del Po [28] l'alta rupe in cui era custodito il tesoro del Reno [29] galleggiante acquatico [31] si grida per scacciare [32] vasca, conca, lavatoio [34] strumenti musicali d'ebano [35] private della pelle [36] ostenta raffinatezza [40] mamma plantigrado [44] la capitale con il Prado [45] luoghi dove lavorano gli impiegati [46] associazione nazionale industrie elettrotecniche ed elettriche [47] il Sanneh della televisione [48] un'azienda agricola inglese [49] ovile, ricovero [51] le medie che si calcolano [53] sulla testa degli inglesi [54] insieme agli [56] Silvio Berlusconi editore [57] Mario tra i presidenti lusitani [58] mancanza congenita del naso

VERTICALI: [1] un'esclamazione d'impazienza [2] può essere di satin [3] stato tra il Missouri e il Mississippi [4] coordina i servizi postali [5] aria in certe poesie [7] fiume della Germania [9] si usano per medicazioni [11] e latina [12] lavorante che fa le asole agli abiti [14] Reggio Calabria [15] il Jesse che trionfo' alle olimpiadi di Berlino [17] l'ONU d'anteguerra [18] andato in breve [20] il dio egizio sposo di Isi [22] è agli antipodi dell'amore [24] in questo preciso momento [27] dà luce alla cabina [30] camera mortuaria, morgue [32] accidia, apatia, svogliatezza [33] arrotondato, lento [36] la "schiacciata" del tennista [37] nome di Salvalaggio [38] esecrato, aborrito [39] noto cantautore belga [40] sorta di focaccia [41] completamente secchi [42] lo era l'emanuense [43] Anouk attrice [50] una lirica per metà [52] un re di Francia [54] Cosenza [55] il dittongo nelle fiale



SOLUZIONI GRAFICHE

STAMPE IN GRANDI E PICCOLI FORMATI SU PVC, ADESIVO, TENDONI

BIGLIETTI DA VISITA VOLANTINI, POSTER, MENÙ, QR CODE MENÙ

SERIGRAFIE

CREAZIONE SITI WEB PROFESSIONALI SOCIAL NETWORK MARKETING

CONCESSIONARIO PER LA TUA PUBBLICITA'

#LeggoTenerife

CRISTIANO COLLINA

(+34) 689 086 492 E-mail: ercolla@gmail.com



Piccolo
RESTAURANTE • PIZZERIA

📍 C.C. San Telmo
Avda Habana 16B
Los Cristianos
Tenerife

☎ **Prenotazioni:**
+34 922 75 32 62

📅 **Orari:**
Tutti i giorni
13:00 - 23:00

📷 📸 🌐





📶

2021 Travellers' Choice
TripAdvisor



Sama Samá
restaurant • coctelería • café bar
LOS CRISTIANOS • TENERIFE

📍 C.C. San Telmo
Avda. Habana 11
Los Cristianos
Tenerife

☎ **Prenotazioni:**
+34 922 75 32 62

📅 **Orari:**
Tutti i giorni
13:00 - 23:00

📷 📸 🌐



È iniziata la campagna elettorale: elezioni comunali e regionali nel maggio 2023 ed elezioni generali a dicembre

Solo con la smania elettorale che stanno dimostrando, dovremmo avere elezioni annuali per far sì che loro facciano caso a noi



di Bina Bianchini

La situazione politica deriva da quella nazionale, condizionata dall'Europa e dalla globalizzazione.

Questo non ci impedisce di offrire una risposta a livello locale. Il governo regionale è oggi sostenuto da una coalizione di sinistra composta da quattro forze. PSOE (25), Nueva Canarias (5),

Podemos (4) e ASG (3), 37 contro i 33 dell'opposizione, di CC-PNC-AHÍ (20), PP (11) e Cs (2). Le Canarie hanno offerto una stabilità politica sostenuta da un tavolo a tre gambe, due nazionali e una regionale, che a geometria variabile hanno governato le Canarie. Ora siamo governati da una sola gamba e da forze ridotte, con un sistema elettorale che ha come punto di riferimento l'isola, ora inclinato verso la provincia orientale; un prodotto della singolarità del sistema canario dei tre equilibri. Una novità nelle Isole Canarie, dove non era possibile governare senza l'accordo di due delle tre gambe. La scomposizione del quadro politico spagnolo, con la perdita del riferimento alla nazione e all'economia, ha prodotto un effetto di dispersione dei quadri elettorali. Un effetto che si accentua nelle

Isole Canarie, con un sistema elettorale in cui l'isola è prioritaria. Nessuno vince se non vendono bene sulla loro isola. Non dovrebbe quindi sorprenderci vedere le reazioni alla sopravvivenza nei media. Il caso di El Hierro è unico, dove una nuova forza, AE x el Hierro, guidata da David Cabrera, una scissione da AHÍ, si sta staccando dalla CC. A sua volta, le dimissioni di Narvay Quintero da presidente saranno assunte da Javier Armas, che si candida al Cabildo, mentre Narvay si candiderà al Parlamento. Entrambi sotto la tutela di Tomás Padrón, sul modello del PNV e pronti a qualsiasi patto. All'estremo, il modello da emulare è quello di Casimiro a La Gomera. A Tenerife, questo è stato replicato nella piattaforma di ascolto dei cittadini, Tenerife en Mar-

cha. Quelli che identificano l'isola come la più svantaggiata nel bilancio degli investimenti a livello regionale e nazionale. Un argomento che nessuna delle altre forze politiche rappresentate sull'isola ignora. Il gioco delle disuguaglianze imita le slealtà nazionali, che danno la precedenza al ribelle e hanno portato allo scontro di tutti in un gioco a somma negativa. Si basa su una società civile carente e clientelare, che privilegia la propria posizione di parte rispetto a quella del cittadino. Il modello Casimiro non è improvvisabile, poiché è stato costruito in un lungo periodo di tempo e con il sostegno dei consigli locali e della società civile. Giulio Andreotti (1919-2013), sette volte primo ministro italiano, disse della politica spagnola che manca "di stile, di tatto e di sottigliezza", contrariamente

alla grandezza della classe politica manca finezza. Ciò richiederebbe una maggiore attenzione alla soluzione dei problemi di tutti. Nelle Canarie, come in Spagna, la scelta è tra puntare sul sistema interamente sovvenzionato o su chi preferisce la libertà imprenditoriale. Le Isole Canarie sono un'economia di "accelerazione e frenata", quando le cose vanno male peggiorano e quando migliorano accelerano. Un'economia dipendente dalla Spagna e dall'UE, obbligata a consolidare un modello economico basato su un regime economico e fiscale stabile e a lungo termine, che ci garantisca la certezza del diritto nel tempo. Nel frattempo, dobbiamo gestire il terremoto elettorale, con i partiti concentrati sulle loro tribù, sul marketing e sulla sopravvivenza.